

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 12 novembre 2010

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 15 ottobre 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Idealcasa 86, con sede in Comiso, e nomina del commissario liquidatore pag. 4

Assessorato dell'economia

DECRETO 18 ottobre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010. pag. 4

DECRETO 25 ottobre 2010.

Inclusione nell'elenco degli enti ed aziende assoggettati alle norme sulla Tesoreria unica regionale dei Consorzi A.T.O. idrici n. 2 di Catania, n. 3 di Messina, n. 1 di Palermo e n. 8 di Siracusa pag. 5

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

DECRETO 22 ottobre 2010.

Avviso pubblico per la costituzione dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni pag. 6

DECRETO 22 ottobre 2010.

Avviso pubblico per la costituzione dell'albo dei cottimisti per l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto, di importo fino ad € 150.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 24 bis della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n.7 e successive modifiche ed integrazioni pag. 14

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 1 ottobre 2010.

Approvazione della lista provvisoria dei revisori legali ammessi e non ammessi all'iscrizione della "long list" pag. 22

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 22 settembre 2010.

Istituzione dell'azienda agro-venatoria Busulmone, sita in agro del comune di Noto pag. 34

DECRETO 22 settembre 2010.

Istituzione dell'azienda agro-venatoria Costantina-Franchiscè, sita in agro del comune di Centuripe pag. 34

DECRETO 29 settembre 2010.

Modifica del decreto 13 novembre 2009, relativo all'individuazione dell'autorità competente all'espletamento dei compiti di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689. pag. 36

Assessorato della salute

DECRETO 28 settembre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania pag. 36

DECRETO 1 ottobre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani pag. 38

DECRETO 1 ottobre 2010.

Revoca del decreto 9 febbraio 2010, concernente dichiarazione di una zona di protezione da malattia vescicolare del suino in territorio dei comuni di Bronte, Troina e Cesarò e di una zona di sorveglianza da malattia vescicolare del suino in territorio dei comuni di Bronte, Randazzo, Maniace, Troina, Cesarò e San Teodoro pag. 40

DECRETO 15 ottobre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento pag. 41

DECRETO 19 ottobre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta pag. 43

DECRETO 19 ottobre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo pag. 44**Assessorato del territorio e dell'ambiente**

DECRETO 7 settembre 2010.

Piano annuale di utilizzo delle risorse del Fondo regionale per la montagna pag. 46

DECRETO 8 ottobre 2010.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Troina pag. 50

DECRETO 11 ottobre 2010.

Modifica del decreto 15 settembre 2010, concernente istituzione del parco naturale regionale denominato "Parco dei Monti Sicani" pag. 52

DECRETO 11 ottobre 2010.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Acquadolci pag. 53

DECRETO 11 ottobre 2010.

Approvazione della prescrizione esecutiva di contra-da Divale nel comune di Gualtieri Sicaminò . pag. 54

DECRETO 11 ottobre 2010.

Approvazione di variante parziale al piano regolatore generale con annesso regolamento edilizio del comune di Limina pag. 56

DECRETO 13 ottobre 2010.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Marsala pag. 59**DISPOSIZIONI E COMUNICATI****Presidenza:**

Nomina del presidente del consiglio di amministrazione del Centro interaziendale per l'addestramento professionale nell'industria di Priolo Gargallo pag. 62

Pagamento della quota a saldo ai soggetti che hanno realizzato gli interventi inseriti nel programma generale di intervento "La Sicilia per i consumatori" pag. 62

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti riconoscimento di corsi di aggiornamento e qualificazione professionale . . pag. 62

Assessorato dell'economia:

Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Bonaventura Carmine Daniele per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 62

Annullamento del decreto 6 marzo 2007, relativo alla revoca alla sig.ra Ingoglia Piera dell'autorizzazione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. pag. 62

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana. pag. 62

Avviso relativo alla vendita alloggi forze dell'ordine - Legge n. 560/93, legge regionale n. 43/94, legge regionale n. 31/96 e legge regionale n. 13/07 - Dismissione patrimonio immobiliare residuo in favore di appartenenti alle forze dell'ordine anche non assegnatari - Bando per la cessione in proprietà pag. 63

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Autorizzazione alla società Solgenera s.r.l., con sede in Prato, per l'installazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Siracusa pag. 63

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla società Apricus, con sede in Siracusa, per la costruzione e l'esercizio

di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nei comuni di Carlentini e Melilli . . . pag. 63

Autorizzazione alla società Acque potabili siciliane S.p.A. per lo scarico in mare delle acque reflue urbane depurate dall'impianto a servizio del comune di Casteldaccia . . . pag. 63

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Provvedimenti concernenti decadenza dall'accreditamento di sedi operative di organismi operanti nel territorio della Regione siciliana pag. 64

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Avviso relativo all'approvazione del nuovo disciplinare per il conferimento di incarichi e di collaborazioni esterne pag. 64

Riorganizzazione del sistema cooperativistico vitivinicolo siciliano pag. 64

Avviso relativo alla manifestazione d'interesse per il programma nazionale di esportazione agrumi in Cina pag. 70

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto del settore agricolo e forestale" - Proroga dei termini pag. 70

Assessorato della salute:

Ricostituzione della Consulta regionale della sanità pag. 70

Diniego dell'accreditamento istituzionale dell'ambulatorio odontoiatrico del dott. Santo Ippolito, con sede in Santa Caterina Villarmosa pag. 71

Diniego dell'accreditamento istituzionale della comunità terapeutica assistita denominata "Adelina" - CESES s.r.l., con sede in Villarsosa pag. 71

Autorizzazione alla casa di cura S. Rita, con sede in Messina, per la rimodulazione dei posti letto . . . pag. 71

Autorizzazione alla casa di cura S. Rita, con sede in Catania, per la rimodulazione dei posti letto . . . pag. 71

Autorizzazione alla casa di cura Villa Ulivo della Carmide, con sede in Catania, per la rimodulazione dei posti letto pag. 71

Autorizzazione alla casa di cura Villa dei Gerani s.r.l., con sede in Catania, per la rimodulazione dei posti letto pag. 71

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Finanziamento al comune di Alcara Li Fusi per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013 pag. 71

Provvedimenti concernenti approvazione definitiva di Piani di gestione Rete Natura 2000 pag. 72

Autorizzazione alla ditta F.lli Ancione s.r.l., con sede nel comune di Ragusa, alla misurazione con periodicità annuale di emissioni inquinanti pag. 72

CIRCOLARI

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

Assessorato dell'economia

CIRCOLARE 29 ottobre 2010, n. 1.

Intervento straordinario della Regione siciliana in presenza di situazione di crisi nello svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti pag. 72

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVISI DI RETTIFICA

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

Autorizzazione alla società Solar Energy Italia 6, con sede in Ragusa, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico nel comune di Chiaramonte Gulfi pag. 76

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

CIRCOLARE 18 giugno 2010, n. 4.

Piano di sviluppo rurale 2007/2013 - Linee guida, procedure istruttorie, domande, misura 311, azione A Agriturismo pag. 76

ERRATA CORRIGE

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

DECRETO 6 ottobre 2010.

Devincolo del tratto di costa tra Sampieri e Marina di Modica comprendente le contrade Carciolo, Pisciotto e Religione dei comuni di Modica e Scicli pag. 76

COPIA
NON
VALIDA

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 15 ottobre 2010.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Idealcasa 86, con sede in Comiso, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;
Vista la sentenza dell'1 giugno 2010, con la quale il tribunale di Ragusa ha dichiarato, ai sensi dell'art. 195 L.F., lo stato di insolvenza della cooperativa Idealcasa 86, con sede in Comiso;

Visto il promemoria prot. n. 172 del 9 settembre 2010 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore scelto tra i nominativi contenuti nella nota trasmessa dalla Legacoop, ai sensi della legge n. 400/75, ex art. 9;

Vista la propria determinazione pervenuta in data 22 settembre 2010, con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il rag. Giovanni Cascone;

Considerato che ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 195 L.F.;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Idealcasa 86, con sede in Comiso (RG), costituita il 26 marzo 1986, codice fiscale n. 00720790880,

numero REA: RG-75332, è sciolta e posta in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

Il rag. Giovanni Cascone, nato a Ragusa il 20 novembre 1957 ed ivi residente in via Zancle n. 8, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 ottobre 2010.

VENTURI

(2010.42.2880)041

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 18 ottobre 2010.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;
Visto il D.P.R. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, il suo articolo 8;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 12 maggio 2010, n. 12, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010 e successive modifiche e integrazioni, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 1 del 18 gennaio 2010 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2010 prevista dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista l'ordinanza n. 1281 del 19 dicembre 2005 del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, con la quale si concede al dipartimento Azienda foreste demaniali, nella qualità di ente attuatore del progetto n. 85 inserito nel P.T.T.A. 94/96 un finanziamento di euro 8.779.767,27;

Vista l'ordinanza n. 248 del 28 settembre 2010 del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, con la quale si dispone la liquidazione ed il relativo pagamento dell'ulteriore 20% del finanziamento su menzionato, e pari ad euro 1.755.953,40, in favore del dipartimento azienda foreste demaniali;

Visto il proprio decreto n. 146 del 9 marzo 2006, con il quale si è provveduto ad iscrivere in bilancio la somma di euro 2.194.941,82;

Vista la nota n. 13345 del 6 ottobre 2010, con la quale il dipartimento azienda regionale foreste demaniali chiede per l'esercizio finanziario 2010 l'iscrizione in bilancio della somma di euro 1.755.953,40;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2010 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2010 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 693 del 14 maggio 2010, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 1 del 18 gennaio 2010, citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI	
RUBRICA 5 - Dipartimento regionale azienda foreste demaniali	
TITOLO 2 - Entrate in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B. 10.5.2.6.1 - <i>Trasferimenti di capitali dallo Stato e di altri enti</i>	+ 1.755.953,40
di cui al capitolo N.I e M.D.	
4977 Somme da versare dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia per la realizzazione del progetto n. 85 nell'ambito del P.T.T.A. 94/96.	+ 1.755.953,40
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 10.5.2.6.2 - <i>Interventi infrastrutturali</i>	+ 1.755.953,40
di cui al capitolo N.I	
554220 Interventi per la realizzazione del progetto n. 85 nell'ambito del P.T.T.A. 94/96.	+ 1.755.953,40

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 ottobre 2010.

Per il ragioniere generale: Pisciotta

(2010.42.2891)017

DECRETO 25 ottobre 2010.

Inclusione nell'elenco degli enti ed aziende assoggettati alle norme sulla Tesoreria unica regionale dei Consorzi A.T.O. idrici n. 2 di Catania, n. 3 di Messina, n. 1 di Palermo e n. 8 di Siracusa.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente le funzioni del dirigente generale;

Visto il D.P.Reg. n. 309976 del 31 dicembre 2009, di conferimento ad interim dell'incarico di ragioniere generale della Regione, giusta delibera della Giunta regionale n. 575 del 29 dicembre 2009;

Visto il comma 6 dell'art. 5 della legge regionale 30 marzo 1998, n. 5, che ha sostituito il comma 3 dell'art. 21 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si stabilisce che con decreti del ragioniere generale della Regione si provvede ad individuare i soggetti cui si applicano le disposizioni sulla Tesoreria unica regionale;

Vista la circolare n. 23 del 7 novembre 2003, che incarica le Amministrazioni regionali di verificare attentamente, ciascuna per la parte di propria competenza, l'elenco degli enti soggetti a Tesoreria unica regionale e a trasmettere alla ragioneria generale della Regione la conferma o l'eventuale proposta di modifica all'elenco stesso;

Visto il D.P.Reg. 8 settembre 1998, n. 286, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti e delle aziende soggetti alle norme sulla Tesoreria unica regionale ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 così come modificato dall'art. 5, comma 6, della legge regionale 30 marzo 1998, n. 5;

Visto il D.P.Reg. 4 maggio 1999, n. 323, con il quale si è provveduto alla modifica del suddetto D.P.Reg. n. 286 dell'8 settembre 1998;

Visto il decreto 5 dicembre 2001, n. 297, con il quale si è provveduto alla modifica del suddetto D.P.Reg. n. 323 del 4 maggio 1999;

Visti i decreti 18 marzo 2008, n. 236, 8 maggio 2008, n. 566, 20 novembre 2008, n. 1794, 28 novembre 2008, n. 1907 e, da ultimo, 17 giugno 2009, n. 903, con i quali si è provveduto alla modifica del decreto n. 297 del 5 dicembre 2001;

Vista la nota prot. n. 37357 del 28 settembre 2010, con la quale l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha chiesto l'inserimento nell'elenco degli enti e delle aziende assoggettati al sistema di Tesoreria unica regionale del Consorzio A.T.O. Idrico n. 9 di Agrigento - Consorzio A.T.O. Idrico n. 6 di Caltanissetta - Consorzio A.T.O. Idrico n. 2 di Catania - Consorzio A.T.O. Idrico n. 5 di Enna - Consorzio A.T.O. Idrico n. 3 di Messina - Consorzio A.T.O. Idrico n. 1 di Palermo - Consorzio A.T.O. Idrico di Ragusa - Consorzio A.T.O. Idrico n. 8 di Siracusa - Consorzio A.T.O. Idrico n. 7 di Trapani;

Considerato che il Consorzio A.T.O. Idrico n. 9 di Agrigento, il Consorzio A.T.O. Idrico n. 6 di Caltanissetta, il Consorzio A.T.O. Idrico n. 5 di Enna risultano già inseriti nell'elenco degli enti ed aziende assoggettati alle norme sulla Tesoreria unica regionale, con precedenti decreti;

Considerato inoltre di sospendere temporaneamente l'inserimento del Consorzio A.T.O. Idrico di Ragusa e del Consorzio A.T.O. Idrico n. 7 di Trapani in quanto risultanti coincidenti nel codice fiscale rispettivamente alla Provincia regionale di Ragusa e alla Provincia regionale di Trapani;

Decreta:

Art. 1

Sono inclusi nell'elenco degli enti ed aziende assoggettati alle norme sulla Tesoreria unica regionale:

- Consorzio A.T.O. Idrico n. 2 di Catania:
C.F. 04042740870
Sede legale: via N. Coviello n. 15/a
C.A.P. 95128 Catania;
- Consorzio A.T.O. Idrico n. 3 di Messina:
C.F. 97072340835
Sede legale: via S. Paolo - ex IAI
C.A.P. 98122 Messina;
- Consorzio A.T.O. Idrico n. 1 di Palermo:
C.F. 97189310820
Sede legale: via S. Lorenzo n. 312 g/h
C.A.P. 90146 Palermo;
- Consorzio A.T.O. Idrico n. 8 di Siracusa:
C.F. 93045400897
Sede legale: via Malta n. 107
C.A.P. 96100 Siracusa.

Art. 2

L'inclusione degli enti indicati nel precedente articolo decorre dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 25 ottobre 2010.

EMANUELE

(2010.43.2942)017

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DECRETO 22 ottobre 2010.

Avviso pubblico per la costituzione dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, e dei professionisti per l'affida-

mento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 19 maggio 2003, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 29 novembre 2005, n. 16 "Modifiche ed integrazioni alla normativa regionale in materia di appalti";

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17 e 18/CE";

Visto il D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184 "Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il decreto legislativo 4 luglio 2006, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Vista la circolare 18 settembre 2006 dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici inerente l'applicazione nella Regione siciliana del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163/2006;

Vista la circolare 22 dicembre 2006 dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 5 gennaio 2007, n. 1, riguardante "Affidamento delle attività di studio, progettazione, direzione dei lavori e accessori, art. 17, commi 10 e 11, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali. Regime dei minimi tariffari, decreto legge 4 luglio 2006, n. 223. Affidamento incarichi di collaudo a professionisti esterni, art. 28 della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali.";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 306594 del 6 luglio 2010, di conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità all'ing. Pietro Lo Monaco dirigente di III fascia del ruolo unico della dirigenza della Regione siciliana;

Considerato che l'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali n. 7/2002 e n. 7/2003, come sostituito dall'art. 1, comma 4, della legge regionale 29 novembre 2005, n. 16, prevede che gli incarichi relativi alle prestazioni elencate al comma 1 dello stesso articolo di importo stimato inferiore ad €

100.000,00, I.V.A. esclusa, possono essere affidati a professionisti di fiducia dell'Amministrazione concedente, ferma restando l'effettiva competenza nel settore, soggettivamente ricavabile dai curricula vitae, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;

Considerato che l'autorità di vigilanza per i lavori pubblici, con la determinazione n. 1 del 19 gennaio 2006, ha ribadito il proprio orientamento (deliberazione n. 171/2003) in merito alla possibilità dell'istituzione degli albi di professionisti purché vengano soddisfatte alcune condizioni quali: adeguata pubblicizzazione, aggiornamento periodico e fissazione di criteri per l'accesso;

Considerato che questa Amministrazione, al fine di consentire il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, nell'affidamento di incarichi di collaudatore tecnico-amministrativo e di collaudatore statico, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, aventi natura di lavori pubblici e nell'affidamento di incarichi ai professionisti, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, intende, nell'ottica della semplificazione e celerità dell'azione amministrativa, dotarsi di un apposito albo, distinto nelle sezioni A e B, che viene redatto secondo le indicazioni della circolare 22 dicembre 2006 emanata dall'Assessorato regionale dei lavori pubblici;

Visto l'avviso pubblico, predisposto dagli uffici incaricati, per la costituzione dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni.", relativo ad opere finanziate o per le quali questo dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti è stazione appaltante, aventi natura di lavori pubblici ai sensi di legge;

Ritenuto opportuno approvare il suddetto avviso pubblico per la costituzione dell'albo di che trattasi ed i modelli allegati allo stesso modello 1A, modello 1B e modello 2 riguardante la scheda tecnica curriculum vitae, nonché procedere alla relativa pubblicazione integrale nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima;

Decreta:

Art. 1

È approvato, nel testo che si allega e che forma parte integrante del presente decreto, l'avviso pubblico ed i modelli allegati allo stesso modello 1A, modello 1B e modello 2, per la costituzione dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, e dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17,

comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni”, relativo ad opere finanziate o per le quali questo dipartimento regionale dell’acqua e dei rifiuti è stazione appaltante, aventi natura di lavori pubblici ai sensi di legge. Per quanto non previsto nell’avviso pubblico, si applica la vigente normativa in materia.

Art. 2

Il presente decreto, unitamente all’avviso, sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. L’albo sarà inoltre consultabile nel sito internet: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti.

Palermo, 22 ottobre 2010.

LO MONACO

Allegati

AVVISO PUBBLICO

per la costituzione dell’albo dei collaudatori per l’affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all’art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, e dei professionisti per l’affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all’art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il dirigente generale

Vista la circolare dell’Assessorato regionale dei lavori pubblici 22 dicembre 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 5 gennaio 2007, n. 1 riguardante “Affidamento delle attività di studio, progettazione, direzione dei lavori e accessori, art. 17, commi 10 e 11, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali. Regime dei minimi tariffari, decreto legge 4 luglio 2006, n. 223. Affidamento incarichi di collaudo a professionisti esterni, art. 28 della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali.”;

Rende noto

Che questa Amministrazione, al fine di consentire il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, nell’affidamento di incarichi di collaudatore tecnico-amministrativo e di collaudatore statico, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, aventi natura di lavori pubblici e nell’affidamento di incarichi ai professionisti, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all’art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, intende, nell’ottica della semplificazione e celerità dell’azione amministrativa, dotarsi di un apposito albo, distinto nelle sezioni A e B, che viene redatto secondo le indicazioni della circolare 22 dicembre 2006, emanata dall’Assessorato regionale dei lavori pubblici e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 5 gennaio 2007, parte prima, n. 1.

La sezione A concerne i collaudatori degli interventi aventi natura di lavori pubblici, finalizzata all’affidamento di incarichi il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, ai sensi dell’art. 28 della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni.

La sezione B concerne i professionisti per l’affidamento di incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all’art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni.

La formazione degli elenchi non pone in essere nessuna procedura selettiva, concorsuale, paraconcorsuale, né parimenti prevede alcuna graduatoria di merito delle figure professionali, ma semplicemente l’individuazione di soggetti ai quali rivolgere l’invito per l’affidamento degli incarichi professionali di importo inferiore ad € 100.000,00, escluso I.V.A.

L’inserimento nell’albo è subordinato all’esito positivo dell’esame della completezza della domanda inoltrata. Non saranno considerate

le istanze prive parzialmente o completamente degli allegati e tutte le istanze pervenute in data precedente alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.)

L’albo e i suoi aggiornamenti annuali, di cui si dirà in seguito, saranno approvati con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell’acqua e dei rifiuti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima. L’albo sarà inoltre consultabile nel sito internet:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti.

L’inserimento nel suddetto albo è condizione necessaria per l’affidamento degli incarichi, di cui al presente avviso.

L’Amministrazione per l’affidamento degli incarichi di cui al presente avviso, fatto salvo quanto previsto dall’art. 18 della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, esperirà, di volta in volta, selezione comparativa tra i soggetti iscritti nell’albo di cui al presente avviso, secondo la procedura di cui agli artt. 91, comma 2, e 57, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, nell’ambito dei settori di attività in base ai quali si richiede l’iscrizione.

Gli eventuali affidamenti riguarderanno i seguenti settori di attività:

- 1) edilizia pubblica;
- 2) strutture;
- 3) impianti tecnologici interni;
- 4) impianti speciali di sicurezza;
- 5) ristrutturazioni e consolidamenti;
- 6) opere stradali;
- 7) opere di illuminazione pubblica;
- 8) opere idrauliche e difesa del suolo;
- 9) acquedotti e fognature;
- 10) attività in materia di sicurezza, decreto legislativo n. 494/96 e successive modifiche ed integrazioni;
- 11) rilievi topografici, pratiche catastali e frazionamenti;
- 12) studi geologici, geotecnici a supporto dell’attività di progettazione.

Sezione A – Collaudatori per l’affidamento di incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati da questo dipartimento aventi natura di lavori pubblici, ai sensi di legge, di cui all’art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali.

I soggetti di cui all’art. 28, commi 5, 6 e 23 della legge n. 109/94, come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, potranno far pervenire a questa Amministrazione apposita domanda d’iscrizione all’albo, sezione A, dei collaudatori di cui al presente avviso.

I requisiti per l’iscrizione alla sezione A dell’albo dei collaudatori sono quelli previsti dall’art. 28 della legge n. 109/94, come introdotta dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, relativo al collaudo delle opere pubbliche.

Le cause ostative all’iscrizione all’albo dei collaudatori, sezione A, sono quelle fissate dal predetto art. 28 della legge n. 109/94, come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutte le nomine riguarderanno incarichi conferiti a singoli professionisti, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa.

La sezione A dell’albo dei collaudatori è suddivisa in due sub-sezioni: A1 e A2.

La sub-sezione A1 comprenderà l’elenco dei collaudatori tecnici, mentre la sub-sezione A2 comprenderà l’elenco dei collaudatori amministrativi.

Alla sub-sezione A1 possono essere iscritti coloro che hanno interesse, purché in possesso dei seguenti requisiti:

– laurea in ingegneria, architettura, in geologia, scienze agrarie e forestali e diploma tecnico per specializzazioni attinenti la materia dell’incarico;

– iscrizione ai relativi albi con anzianità non inferiore a 10 anni, ai fini del collaudo tecnico-amministrativo di opere d’importo superiore ad un milione di euro, I.V.A. esclusa, e non inferiore a 5 anni ai fini del collaudo tecnico-amministrativo di opere d’importo pari o inferiore ad un milione di euro, I.V.A. esclusa;

– iscrizione, relativamente agli ingegneri ed agli architetti, ai relativi albi professionali da almeno 10 anni, ai fini del conferimento degli incarichi di collaudo statico;

– assenza delle condizioni di incompatibilità previste nell’art. 28 della legge n. 109/94, coordinato con le norme della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e con le norme della legge regionale 19 maggio 2003, n. 7.

Alla sub-sezione A2 possono essere iscritti soggetti in possesso di professionalità amministrativa in servizio presso l'amministrazione pubblica, con almeno 10 anni di servizio maturati operando in uffici pubblici interessati alla realizzazione di opere pubbliche.

A questi soggetti possono essere affidati eventuali incarichi di collaudo nell'ambito di commissioni di collaudo (art. 28, commi 6, 19, legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali).

Modalità di presentazione delle domande.

Al fine di consentire all'Amministrazione il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza nell'affidamento degli incarichi, i soggetti aventi i requisiti potranno far pervenire apposita domanda di iscrizione all'albo, da redigere in carta libera, secondo il modello 1A (mod. 1A), con allegata la seguente documentazione:

- copia fotostatica di un documento valido di riconoscimento;
- curriculum vitae (il cui contenuto dovrà essere reso nella forma di certificato sostitutivo di atto di notorietà) da redigere secondo il modello 2 (mod. 2).

(Per i collaudatori della pubblica amministrazione il suddetto curriculum dovrà essere integrato da una descrizione delle esperienze di lavoro nella pubblica amministrazione che dimostri una comprovata esperienza maturata).

- certificato sostitutivo di atto di notorietà attestante:

a) di non essere iscritto in albi di appaltatori, o di non essere comunque appaltatore di opere pubbliche od interessato negli appalti stessi;

b) anzianità di servizio o di iscrizione al relativo albo professionale;

c) che nei due anni precedenti la data del conferimento non ha ricevuto uno o più incarichi di collaudatore, di collaudatore statico, di componente di commissione di collaudo in corso d'opera o finale, di componente di commissione giudicatrice di appalto concorso, di componente di commissione giudicatrice di concorso di progettazione, di componente di commissione giudicatrice di concessione di costruzione e gestione, nonché di componente di commissione di appalto per forniture di beni o servizi, per uno o più contratti di appalto di lavori pubblici i cui importi iniziali, cumulati, eccedano i 35 milioni di euro, escluso I.V.A. (art. 28, comma 11, legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali);

d) di rispettare gli obblighi previsti dalla legge 12 novembre 1999, n. 68 (assolvimento degli obblighi in materia di diritto al lavoro di disabili).

In alternativa, nei casi previsti dalla stessa legge n. 68/99;

e) di non essere sottoposto agli obblighi di osservanza della legge n. 68/99.

La domanda di iscrizione, corredata degli allegati richiesti, dovrà essere inviata a questa Amministrazione al seguente indirizzo:

- Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, Area 1 - Affari Generali, via Catania, 2 - 90141 Palermo.

La suddetta documentazione dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, tramite il servizio postale di Stato o a mezzo posta celere o corriere autorizzato, o con consegna a mano in plico debitamente chiuso in modo da garantirne l'integrità, evidenziando sulla stessa, in quest'ultimo caso, apposito timbro dell'ufficio ricevente. Il plico deve riportare la seguente dicitura:

- "Domanda di inserimento nell'albo dei collaudatori, sezione A (sub A1 o sub A2) per l'affidamento di incarichi di collaudo di importo inferiore ad € 100.000,00".

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente e l'Amministrazione non si assume nessuna responsabilità ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Sulla base delle istanze pervenute verrà costituita l'apposita sezione A) dell'albo distinta in sub-sezione A1 e sub-sezione A2, elencando i soggetti ammessi in ordine alfabetico. In relazione ai contenuti di cui all'art. 18 e al comma 10 dell'art. 28 della legge n. 109/94, come modificati ed integrati dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, all'interno delle sub-sezioni A1 e A2 i funzionari e i dirigenti di questo dipartimento verranno raggruppati in appositi elenchi e disposti in ordine alfabetico.

Il richiedente si impegna, in caso di variazione dei dati trasmessi, a darne comunicazione entro 30 giorni.

A seguito della costituzione delle due sub-sezioni A1 e A2 dell'albo, le domande di inserimento potranno essere presentate entro il 31 ottobre di ogni anno e con le medesime modalità possono essere aggiornate dagli interessati. L'aggiornamento dell'albo avverrà, a cura del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, con cadenza annuale, all'inizio di ogni anno.

In caso di perdita di uno dei requisiti richiesti per l'iscrizione alla sezione A dell'albo, l'iscritto viene sospeso temporaneamente e perdurando tale stato si procederà a immediata cancellazione con

provvedimento dirigenziale.

In caso di gravi negligenze, o ritardi nell'espletamento degli incarichi, l'ufficio competente previa contestazione degli addebiti all'interessato propone la sospensione e/o la successiva cancellazione dall'albo che avverrà con provvedimento dirigenziale. La cancellazione è disposta, altresì, su richiesta dell'interessato o in caso di morte dello stesso.

È fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di verificare quanto dichiarato dai soggetti ammessi all'albo, con l'avvertenza che in caso negativo dell'accertamento, si procederà alla cancellazione dall'elenco e alla comunicazione alle autorità competenti.

Nell'attribuzione degli incarichi si terrà conto del principio della rotazione nella scelta dei nominativi inseriti nell'albo, ai quali rivolgere l'offerta. Si applicherà il divieto di cumulo degli incarichi secondo le previsioni dell'art. 28 della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, che può concretizzarsi nell'affidamento di non più di un incarico all'anno allo stesso professionista.

Si terrà conto della correlazione dell'esperienza pregressa richiesta al professionista alle tipologie delle quali necessita l'Amministrazione, in modo che le professionalità richieste rispondano concretamente agli incarichi da affidare.

Per le determinazioni dei compensi relativi alle prestazioni professionali troverà applicazione l'art. 1 del decreto legge n. 223 del 4 luglio 2006 (decreto Bersani) convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248. Pertanto l'onorario costituirà oggetto di offerta.

La mancata accettazione di incarichi conferiti comporta la esclusione dall'albo per la durata di un anno a far data dal conferimento.

Al conferimento degli incarichi i designati dovranno produrre apposita nota di accettazione con allegata autocertificazione attestante il mantenimento dei requisiti di cui alle sopra individuate lett. a), b), c), d) o e) ed inoltre:

- di non aver in corso altri incarichi di collaudo per interventi finanziati a favore della stessa impresa;

- di non aver partecipato a nessun titolo alle attività di progettazione o aver prestato consulenze relative all'intervento oggetto del collaudo;

- di non far parte di uffici od organi competenti ad esprimere pareri tecnici o dare autorizzazioni all'opera finanziata;

- di non essere legale rappresentante, amministratore, socio, sindaco o dipendente o consulente stabile di imprese individuali, di cooperative o società aventi per oggetto l'appalto affidato.

Per quanto non previsto si applica la vigente normativa in materia.

Sezione B - Professionisti per l'affidamento di incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni.

I soggetti di cui all'art. 17, comma 1, lett. d), e), f), g) e g-bis), della legge n. 109/94, come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i soggetti di cui all'art. 17, comma 15 della medesima legge, potranno far pervenire a questa Amministrazione apposita domanda di iscrizione all'albo, sezione B di cui al presente avviso.

I requisiti per l'iscrizione alla sezione B dell'albo dei professionisti per l'affidamento di incarichi relativi alle prestazioni di cui al comma 1 dell'art. 17 della legge n. 109/94, come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, sono quelli previsti dallo stesso art. 17 della suddetta legge.

Le cause ostative all'iscrizione all'albo dei professionisti, sezione B sono quelle fissate dal predetto art. 17 della legge n. 109/94, come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Modalità di presentazione delle domande.

Al fine di consentire all'Amministrazione il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza nell'affidamento degli incarichi, i soggetti aventi i requisiti potranno far pervenire apposita domanda di iscrizione all'albo, da redigere, in carta libera, secondo il modello 1B (mod. 1B), con allegata la seguente documentazione:

- copia fotostatica di un documento valido di riconoscimento;

- curriculum vitae il cui contenuto dovrà essere reso nella forma di certificato sostitutivo di atto di notorietà e nel caso di studio, associazione di professionisti, società etc., dovrà essere indicata la struttura organizzativa e l'organico da redigere secondo il modello 2 (mod. 2).

- certificato sostitutivo di atto di notorietà attestante:

a) iscrizione al relativo albo professionale;

b) di essere pubblico dipendente di uffici tecnici di altri enti pubblici con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno o di appar-

tenere a categoria di dipendente pubblico al quale è consentito da disposizioni speciali (riportare riferimenti) lo svolgimento di attività libero-professionali (solo per i pubblici dipendenti rientranti nella fattispecie);

c) che nel corso del presente anno solare non ha avuto affidato incarichi fiduciari da parte di questa Amministrazione che cumulativamente abbiano raggiunto l'importo di € 100.000,00, I.V.A. esclusa. (Nel caso di incarico fiduciario a professionisti associati, ai fini del calcolo predetto, si fa riferimento alla quota attribuita ad ogni singolo professionista associato, e ciò anche nel caso di affidamento ai soggetti di cui alle lett. e) ed f), comma 1 dell'art. 17 della legge n. 109/94 come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.);

d) di rispettare gli obblighi previsti dalla legge 12 novembre 1999, n. 68 (Assolvimento degli obblighi in materia di diritto al lavoro di disabili).

In alternativa nei casi previsti dalla stessa legge n. 68/99;

e) di non essere sottoposto agli obblighi di osservanza della legge n. 68/99.

La domanda di iscrizione, corredata degli allegati richiesti, dovrà essere inviata a questa Amministrazione al seguente indirizzo:
- Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, Area 1 - Affari Generali, via Catania, 2 - 90141 Palermo.

La suddetta documentazione dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, tramite il servizio postale di Stato o a mezzo posta celere o corriere autorizzato, o con consegna a mano in plico debitamente chiuso in modo da garantirne l'integrità, evidenziando sulla stessa, in quest'ultimo caso, apposito timbro dell'ufficio ricevente. Il plico deve riportare la seguente dicitura:

- "Domanda di inserimento nell'albo dei professionisti, sezione B, per l'affidamento di incarichi il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00 di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni."

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente e l'Amministrazione non si assume nessuna responsabilità ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Sulla base delle istanze pervenute verrà costituita l'apposita sezione B) dell'albo, elencando i soggetti ammessi in ordine alfabetico.

Il richiedente si impegna in caso di variazione dei dati trasmessi a darne comunicazione entro 30 giorni.

A seguito della costituzione della sezione B dell'albo, le domande di inserimento potranno essere presentate entro il 31 ottobre di ogni anno e con le medesime modalità possono essere aggiornate dagli interessati. L'aggiornamento dell'albo avverrà, a cura del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, con cadenza annuale, all'inizio di ogni anno.

In caso di perdita di uno dei requisiti richiesti per l'iscrizione alla sezione B dell'albo, l'iscritto viene sospeso temporaneamente e perdurando tale stato si procederà a successiva cancellazione con provvedimento dirigenziale.

In caso di gravi negligenze o ritardi nell'espletamento degli incarichi, l'ufficio competente, previa contestazione degli addebiti all'interessato, propone la sospensione e/o la successiva cancellazione dall'albo che avverrà con provvedimento dirigenziale. La cancellazione è disposta, altresì, su richiesta dell'interessato o in caso di morte dello stesso.

È fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di verificare quanto dichiarato dai soggetti ammessi all'albo, con l'avvertenza che, in caso negativo dell'accertamento, si procederà alla cancellazione dall'elenco e alla comunicazione alle autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 51, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 554/99 e successive modificazioni è vietata la partecipazione del professionista singolarmente e come componente di una associazione temporanea ovvero in più di un'associazione temporanea, o quando partecipi una società di professionisti o una società di ingegneria delle quali il professionista è amministratore, socio, dipendente o collaboratore coordinato e continuativo.

Nell'attribuzione degli incarichi si terrà conto del principio della rotazione nella scelta dei nominativi inseriti nell'albo ai quali rivolgerà l'offerta.

Si applicherà il divieto di cumulo degli incarichi secondo le previsioni dell'art. 17 della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Si terrà conto della correlazione dell'esperienza pregressa richiesta al professionista alle tipologie delle quali necessita l'Amministrazione, così come individuate in sede di programmazio-

ne, di modo che le professionalità richieste rispondano concretamente alle classi e categorie cui si riferiscono i servizi da affidare.

Per le determinazioni dei compensi relativi alle prestazioni professionali troverà applicazione l'art. 1 del decreto legge n. 223 del 4 luglio 2006 (decreto Bersani) convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248. Pertanto l'onorario costituirà oggetto di offerta.

La mancata accettazione di incarichi conferiti comporta l'esclusione dall'albo per la durata di un anno a far data dal conferimento.

Al conferimento degli incarichi i designati dovranno produrre apposita nota di accettazione, con allegata autocertificazione attestante il mantenimento dei requisiti di cui alle sopra individuate lett. a), b), c), d) o e) della presente sezione B ed inoltre:

- di non far parte di uffici od organi competenti ad esprimere pareri tecnici o dare autorizzazioni all'opera finanziata.

Per quanto non previsto si applica la vigente normativa in materia.

Qualora i soggetti interessati volessero iscriversi contemporaneamente alle sezioni A (collaudatori) e B (incarichi di progettazione, etc.) dell'albo di cui al presente avviso, ciascuna documentazione prevista per l'iscrizione alle due sezioni può essere inviata allo stesso indirizzo, con le medesime modalità e prescrizioni, con un unico plico.

Nel caso in esame il plico dovrà riportare la seguente dicitura:
- "Domanda di inserimento nell'albo dei collaudatori, sezione A (sub A1 o sub A2), per l'affidamento di incarichi di collaudo di importo inferiore ad € 100.000,00 e domanda di inserimento nell'albo dei professionisti, sezione B, per l'affidamento di incarichi il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00 di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni". Copia del presente avviso sarà pubblicata esclusivamente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed inoltre sarà consultabile nel sito internet:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR-LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti.

Ai sensi della legge n. 241/90 sul procedimento amministrativo, come recepita nella Regione siciliana con legge regionale n. 10/91, si rende noto che il responsabile del procedimento è il dott. Gennaro Grimaudo del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, con sede in via Catania n. 2 90141 Palermo, tel. 091-6759142.

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni - codice in materia di protezione dei dati personali - il trattamento dei dati personali di soggetti richiedenti è finalizzato esclusivamente all'inserimento nell'albo per l'eventuale successivo affidamento dell'incarico professionale e sarà effettuato con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti. Il trattamento dei dati sarà eseguito dall'Area 1 - Affari generali, nei limiti necessari a perseguire le sopracitate finalità con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti.

I dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili od incaricati o di dipendenti coinvolti a vario titolo con l'incarico professionale da affidare od affidato. Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'inserimento nell'albo e l'eventuale affidamento dell'incarico professionale; il rifiuto di rispondere comporta il mancato inserimento nell'albo in questione.

Ai richiedenti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003.

Il responsabile per il trattamento dei dati è il dott. Gennaro Grimaudo dell'Area 1 - Affari generali - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti con sede in via Catania 2 - 90141 Palermo, tel. 091-6759142.

Mod. 1A

DOMANDA TIPO

(da redigere in carta libera)

(Albo sezione A - sub A1 - Collaudatori tecnici)

All'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti

Via Catania 2

90141 PALERMO

Il sottoscritto (cognome e nome),
nato a, prov.,
il codice fiscale,
partita I.V.A. e residente a,
in via/piazza, n.,
titolo di studio

conseguito il voto
 rilasciato da (Università/scuola)
 iscritto all'ordine/collegio
 della provincia di al n.
 iscrizione dal
 (Da compilare inoltre per i pubblici dipendenti)
 Ente di attuale appartenenza
 dal
 Qualifica attuale
 dal
 Qualifica precedente (negli ultimi 10 anni o 5 anni)
 dal
 al
 Eventuali altri enti:
 Ente
 qualifica dal
 al
 Ente
 qualifica dal
 al
 Ente
 qualifica dal
 al

Chiede

Di essere iscritto nell'albo, sezione A – sub A1 dei collaudatori tecnici, per l'affidamento di incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, istituito presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.
 A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti ed affermazioni mendaci ivi indicate,

Dichiara

- di possedere i requisiti per l'iscrizione all'albo dei collaudatori tecnici sezione A – sub A1;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative previste per la predetta iscrizione;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- di aver preso visione e di accettare senza condizioni l'avviso pubblico concernente l'istituzione dell'albo.

Il sottoscritto allega:

- scheda tecnica curriculum vitae anche su supporto informatico;
 - atto di notorietà;
 - fotocopia documento d'identità in corso di validità;
- e dichiara, altresì, che in qualsiasi momento produrrà, su richiesta dell'Amministrazione, ogni documentazione attestante la veridicità delle proprie dichiarazioni e quanto trasmesso in allegato.

.....
 (luogo e data)

.....
 (firma)

Autorizzo, nei limiti consentiti dalle norme sulla tutela della privacy e per le finalità connesse all'affidamento degli incarichi, di cui alla presente domanda, il trattamento dei dati personali.

.....
 (luogo e data)

.....
 (firma)

Recapito per le comunicazioni:

Comune, (prov.)

Indirizzo

Telefoni, e-mail

N.B. - La dichiarazione deve essere sottoscritta:

- in caso di professionista singolo, dal professionista medesimo;
- in caso di pubblico dipendente, dal pubblico dipendente medesimo.

Mod. 1A

DOMANDA TIPO

(da redigere in carta libera)

(Albo sezione A – sub A2 - Collaudatori amministrativi)

All'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti

Via Catania n.2

90141 PALERMO

Il sottoscritto (cognome e nome)
 nato a prov.
 il codice fiscale
 partita I.V.A. e residente a
 prov.
 in via/piazza n.
 titolo di studio
 conseguito il voto
 rilasciato da (Università/scuola)
 iscritto all'ordine/collegio
 della provincia di al n.
 iscrizione dal

(Da compilare inoltre per i pubblici dipendenti)

Ente di attuale appartenenza
 dal

Qualifica attuale
 dal

Qualifica precedente (negli ultimi 10)
 dal

al

Eventuali altri enti:

Ente

qualifica dal

al

Ente

qualifica dal

al

Ente

qualifica dal

al

Chiede

Di essere iscritto nell'albo, sezione A – sub A2 dei collaudatori tecnici, per l'affidamento di incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, istituito presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti ed affermazioni mendaci ivi indicate,

Dichiara

- di possedere i requisiti per l'iscrizione all'albo dei collaudatori amministrativi sezione A – sub A2;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative previste per la predetta iscrizione;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- di aver preso visione e di accettare senza condizioni l'avviso pubblico concernente l'istituzione dell'albo.

Il sottoscritto allega:

- scheda tecnica curriculum vitae anche su supporto informatico;
 - atto di notorietà;
 - fotocopia documento d'identità in corso di validità;
- e dichiara, altresì, che in qualsiasi momento produrrà, su richiesta dell'Amministrazione, ogni documentazione attestante la veridicità delle proprie dichiarazioni e quanto trasmesso in allegato.

.....
 (luogo e data)

.....
 (firma)

Autorizzo, nei limiti consentiti dalle norme sulla tutela della privacy e per le finalità connesse all'affidamento degli incarichi, di cui alla presente domanda, il trattamento dei dati personali.

.....
(luogo e data)

.....
(firma)

Recapito per le comunicazioni:

Comune, (prov.)

Indirizzo

Telefoni, e-mail

N.B. - La dichiarazione deve essere sottoscritta dal pubblico dipendente

Mod. 1B

DOMANDA TIPO

(da redigere in carta libera)

(Albo sezione B - Professionisti per l'affidamento di incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94 come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni).

All'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità

Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti

Via Catania n.2

90141 PALERMO

Il sottoscritto (cognome e nome),

nato a, prov.,

il codice fiscale

partita I.V.A. e residente a

in via/piazza, prov. n.,

titolo di studio

conseguito il, voto

rilasciato da (Università/scuola)

iscritto all'ordine/collegio

della provincia di al n.

iscrizione dal

(Da compilare inoltre per i pubblici dipendenti, art. 17, comma 15)

Ente di attuale appartenenza

dal

Qualifica attuale

dal

Qualifica precedente (negli ultimi 10 anni)

dal

al

Eventuali altri enti:

Ente

qualifica dal

al

Ente

qualifica dal

al

Ente

qualifica dal

al

(Da compilare solo in caso di studio associato, associazione professionale, società etc.)

Il sottoscritto (cognome e nome),

nato a, prov.,

il codice fiscale

partita I.V.A. e residente a

in via/piazza, prov. n.,

titolo di studio

conseguito il, voto

rilasciato da (Università/scuola)

iscritto all'ordine/collegio

della provincia di al n.

iscrizione dal

Il sottoscritto (cognome e nome),

nato a, prov.,

il codice fiscale

partita I.V.A. e residente a

in via/piazza, prov. n.,

titolo di studio

conseguito il, voto

rilasciato da (Università/scuola)

iscritto all'ordine/collegio

della provincia di al n.

iscrizione dal

Il sottoscritto (cognome e nome),

nato a, prov.,

il codice fiscale

partita I.V.A. e residente a

in via/piazza, prov. n.,

titolo di studio

conseguito il, voto

rilasciato da (Università/scuola)

iscritto all'ordine/collegio

della provincia di al n.

iscrizione dal

Il sottoscritto (cognome e nome),

nato a, prov.,

il codice fiscale

partita I.V.A. e residente a

in via/piazza, prov. n.,

titolo di studio

conseguito il, voto

rilasciato da (Università/scuola)

iscritto all'ordine/collegio

della provincia di al n.

iscrizione dal

Dello studio associato, associazione professionale, società etc.

(Denominazione o ragione sociale)

con sede in, prov.,

c.a.p., via/piazza

iscrizione alla camera di commercio (se società, etc.)

della prov. n. iscrizione

..... data

codice fiscale, partita I.V.A.,

tel., fax

indirizzo di posta elettronica

Chiede/chiedono

di essere iscritto/i nell'albo, sezione B dei professionisti per l'affidamento degli incarichi, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 17, comma 11, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, istituito presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti ed affermazioni mendaci ivi indicate,

Dichiara/dichiarano

- di possedere i requisiti per l'iscrizione all'albo;

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostantive previste per la predetta iscrizione;

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (*);

- di aver preso visione e di accettare senza condizioni l'avviso pubblico concernente l'istituzione dell'albo.

Il sottoscritto/i sottoscritti allegano/allegano:

nel caso di professionista singolo

- scheda tecnica curriculum vitae;

- atto di notorietà;

- fotocopia documento d'identità in corso di validità;

nel caso di studio associato, associazione professionale, società etc.

- scheda tecnica curriculum vitae dello studio associato, associazione professionale, società etc.;

- atto di notorietà (redatto da ciascuno dei professionisti facenti parte dello studio associato, associazione professionale, società etc.);
 - struttura organizzativa ed organico (dello studio associato, associazione professionale, società etc.);
 - fotocopia documento d'identità in corso di validità del/dei soggetto/soggetti che sottoscrive/sottoscrivono la domanda;
 e dichiara/dichiarano, altresì, che in qualsiasi momento produrrà/produrranno, su richiesta dell'Amministrazione, ogni documentazione attestante la veridicità delle proprie dichiarazioni e quanto trasmesso in allegato.

.....
 (luogo e data)

 (firma)

Autorizzo, nei limiti consentiti dalle norme sulla tutela della privacy e per le finalità connesse all'affidamento degli incarichi, di cui alla presente domanda, il trattamento dei dati personali.

.....
 (luogo e data)

 (firma)

(*) La dichiarazione, di cui all'art. 38, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 163/2006, va resa anche da tutti i soggetti individuati dallo stesso e/o cesati dalla carica nel triennio antecedente la pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

N.B. - La dichiarazione deve essere sottoscritta:
 - in caso di professionista singolo, dal professionista medesimo;
 - in caso di studio professionale associato, associazione professionale, da tutti i professionisti associati;
 - in caso di società di professionisti, dal legale rappresentante della società (socio, amministratore munito di rappresentanza, mandatario, etc.).

Mod. 2

SCHEDA TECNICA CURRICULUM VITAE

(Albo sezione A - (sub A1 e sub A2) e sezione B)

Nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, con la sottoscrizione alla presente scheda si assume ogni responsabilità sulla veridicità dei dati forniti.

Nome (1)
 codice fiscale partita I.V.A.
 indirizzo
 comune (prov.)

telefoni e-mail
 Abilitazione a svolgere il ruolo di coordinatore in materia di sicurezza e salute in fase di progettazione e di esecuzione lavori SI NO

Settore dell'attività professionale (2)
 Gli eventuali affidamenti riguarderanno i seguenti settori di attività:

- | | |
|--|---|
| | a) b) |
| 1) edilizia pubblica | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 2) strutture | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 3) impianti tecnologici interni | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 4) impianti speciali di sicurezza | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 5) ristrutturazioni e consolidamenti | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 6) opere stradali | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 7) opere di illuminazione pubblica | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 8) opere idrauliche e difesa del suolo | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 9) acquedotti e fognature | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 10) attività in materia di sicurezza, decreto legislativo n. 494/96 e successive modifiche ed integrazioni | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 11) rilievi topografici, pratiche catastali e frazionamenti . . | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| 12) studi geologici, geotecnici a supporto dell'attività di progettazione | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |

- (1) Del singolo professionista, dell'associazione professionale etc.
 (2) a) Barrare la casella di interesse a prestare l'eventuale attività professionale richiesta.
 b) Barrare la casella per la quale è stata svolta attività professionale.

I dati trasmessi saranno elaborati con i criteri di riservatezza ad esclusivo uso dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.
 Sintesi delle principali attività professionali svolte nell'ultimo decennio o nell'ultimo quinquennio nel caso di anzianità richiesta non inferiore a cinque anni:

- (nel caso di società, associazione professionale, studio associato, etc. riportare anche la sintesi delle principali attività svolte dai singoli professionisti datata e firmata singolarmente).

N. Settore di attività	Committente	Oggetto	Importo dell'opera	Tipo di prestazione fornita	Collaudatore statico	Collaudatore tecnico amministrativo
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)

Note:

- (A) Indicare il corrispondente numero/i del corrispondente elenco "attività professionale". Al di fuori del predetto elenco specificare l'attività svolta.
 (B) Indicare l'ente pubblico.
 (C) Titolo dell'intervento.
 (D) Importo dell'opera finanziata in euro.
 (E) Progetto Preliminare (PP); Progetto Definitivo (PD); Progetto Esecutivo (PE); Coordinatore, decreto legislativo n. 494/96 (C494);
 Studio Geologico (SG); Studio Geotecnico (SGT); Studio Agronomico (SA);
 Ingegnere Capo dei Lavori (ICL); RUP; Direzione Lavori (DL); Assistente ai Lavori (AL); Altro specificare.
 (F) Indicare SI o No.
 (G) Indicare SI o No.

Data

Il dichiarante

N.B. - La dichiarazione deve essere sottoscritta:

- in caso di professionista singolo, dal professionista medesimo;
- in caso di studio professionale associato, associazione professionale, da tutti i professionisti associati;
- in caso di società di professionisti, dal legale rappresentante della società (socio, amministratore munito di rappresentanza, mandatario, etc).

(2010.43.2912)090

DECRETO 22 ottobre 2010.

Avviso pubblico per la costituzione dell'albo dei cottimisti per l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto, di importo fino ad € 150.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 24 bis della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n.7 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia di opere pubbliche. Disciplina degli appalti di lavori pubblici, di fornitura, di servizi e nei settori esclusi";

Vista la legge regionale 19 maggio 2003, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 17, che modifica il predetto art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7;

Visto il D.P.R.S. 19 luglio 2004, n. 14 "Regolamento dell'Amministrazione regionale sulle modalità di affida-

mento di lavori pubblici mediante cottimo-appalto ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n.7 e successive modifiche ed integrazioni", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 42 del 8 ottobre 2004;

Vista la legge regionale 29 novembre 2005, n. 16 "Modifiche ed integrazioni alla normativa regionale in materia di appalti";

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17 e 18/CE";

Visto il D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184 "Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il decreto legislativo 4 luglio 2006, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Vista la circolare 18 settembre 2006 dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici inerente l'applicazione nella Regione siciliana del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163/2006;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 306594 del 6 luglio 2010, di conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità all'ing. Pietro Lo Monaco dirigente di III fascia del ruolo unico della dirigenza della Regione siciliana;

Considerato che questa Amministrazione, al fine di consentire il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, nell'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto, di importo fino a € 150.000,00, I.V.A. esclusa, aventi natura di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 24-bis della legge n. 109/94 come introdotto dall'art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, e modificato dall'art. 17 della legge regionale 19 maggio 2003, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, intende, nell'ottica della semplificazione e celerità dell'azione amministrativa, dotarsi di un apposito albo, che viene redatto secondo le disposizioni di cui al D.P.R.S. 19 luglio 2004, n. 14;

Visto l'avviso pubblico, predisposto dagli uffici incaricati, per la costituzione dell'albo dei cottimisti per l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto, di importo fino a € 150.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 24-bis della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n.7 e successive modifiche ed integrazioni, relativo ad opere finanziate o per le quali questo dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti è stazione appaltante, aventi natura di lavori pubblici ai sensi di legge;

Ritenuto opportuno approvare il suddetto avviso pubblico per la costituzione dell'albo di che trattasi ed i modelli allegati allo stesso allegato A, allegato 1, allegato 2, allegato 3 e allegato 4, nonché procedere alla relativa pubblicazione integrale nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima;

Decreta:

Art. 1

È approvato, nel testo che si allega e che forma parte integrante del presente decreto, l'avviso pubblico ed i

modelli allegati allo stesso allegato A, allegato 1, allegato 2, allegato 3 ed allegato 4, per la costituzione dell'albo dei cottimisti per "l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto, di importo fino a € 150.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 24-bis della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni", relativo ad opere finanziate o per le quali questo dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti è stazione appaltante, aventi natura di lavori pubblici ai sensi di legge. Per quanto non previsto nell'avviso pubblico, si applica la vigente normativa in materia.

Art. 2

Il presente decreto, unitamente all'avviso, sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. L'albo sarà inoltre consultabile nel sito internet: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti.

Palermo, 22 ottobre 2010.

LO MONACO

Allegati

AVVISO PUBBLICO

per la costituzione dell'albo dei cottimisti per "l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto, di importo fino a € 150.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 24-bis della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni"

Il dirigente generale

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 19 luglio 2004, n. 14 "Regolamento dell'Amministrazione regionale sulle modalità di affidamento di lavori pubblici mediante cottimo-appalto ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 42 dell'8 ottobre 2004;

Rende noto

Che questa Amministrazione, al fine di consentire il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, nell'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto, di importo fino a € 150.000,00, I.V.A. esclusa, aventi natura di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 24-bis della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, intende, nell'ottica della semplificazione e celerità dell'azione amministrativa, dotarsi di un apposito albo, che viene redatto secondo le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Regione siciliana 19 luglio 2004, n. 14, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 42 dell'8 ottobre 2004.

Art. 1

Istituzione albo

È istituito l'albo delle imprese di fiducia del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti per l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto ai sensi dell'art. 24-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come introdotto dall'art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e modificato dall'art. 17 della legge regionale 19 maggio 2003, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

L'albo è utilizzato per l'esperimento di gare mediante cottimo fiduciario finalizzate all'esecuzione di opere o lavori di importo fino a 150.000,00 euro, IVA esclusa.

L'albo è utilizzato dalle strutture dipartimentali anche per l'affidamento di lavori a trattativa privata, con o senza gara informale.

Art. 2

Composizione albo

Ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, che ha sostituito l'art. 8, comma 11-quinquies, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, sono iscritte all'albo di cui all'art. 1 le imprese in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- imprese in possesso di attestazione di qualificazione S.O.A., relativa a qualunque categoria e di qualsiasi importo, regolarmente autorizzata, in corso di validità, rilasciata ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge 11 febbraio 1994, n. 109;
- imprese iscritte da almeno due anni all'albo separato delle imprese artigiane, istituito presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- imprese iscritte da almeno due anni al registro prefettizio, sezione produzione e lavoro;
- imprese non rientranti nelle fattispecie di cui alle lettere a) e b) in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 28, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, ridotti del cinquanta per cento.

I richiedenti sono iscritti per la/e categoria/e di lavoro e per le specializzazioni risultanti dalle certificazioni prodotte.

L'albo comprende l'elencazione delle opere e dei lavori di cui all'allegato A, articolato per gruppi di categorie di lavori utilizzando le categorie allegato al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34.

La tenuta della documentazione inerente la gestione dell'albo e i dati sensibili riferenti alle persone delle imprese iscritte sono trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3

Iscrizione

Ai fini dell'iscrizione all'albo, i richiedenti devono presentare al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, via Catania n. 2, 90141 Palermo, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, tramite il servizio postale di Stato o a mezzo posta celere o corriere autorizzato, o con consegna a mano in plico debitamente chiuso in modo da garantirne l'integrità, evidenziando sulla stessa, in quest'ultimo caso, apposito timbro dell'ufficio ricevente:

1) istanza di iscrizione corredata dalla documentazione di seguito indicata:

- attestazione, regolarmente autorizzata e in corso di validità, rilasciata da società di attestazione S.O.A. di cui al D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, che documenti il possesso della qualificazione relativa a qualunque categoria e per qualsiasi importo;
ovvero
 - nel caso di imprese iscritte all'albo separato delle imprese artigiane istituito presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, certificato di iscrizione, da almeno due anni, all'albo camerale, completo di "dicitura antimafia";
 - nel caso di imprese cooperative iscritte al Registro prefettizio, sezione produzione e lavoro, certificato di iscrizione, da almeno due anni, al Registro prefettizio;
 - nei casi non ricompresi nei precedenti punti 1.a), 1.b) e 1.c), certificato di iscrizione, da almeno due anni, all'albo camerale, completo di "dicitura antimafia" nonché idonea documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti dall'art. 28, comma 1, lettera a) del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, ridotti al 50 per cento;
 - certificato del tribunale competente, sezione fallimentare;
 - certificato del casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti relativi a:
 - titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
 - soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice;
 - amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- 2) dichiarazione, resa ai sensi della legislazione vigente (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), con la quale il concorrente o suo procuratore, assumendosene la piena responsabilità attesta:
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di con-

- cordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- 2.b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 né è stata disposta la misura stessa e non sussistono motivi ostativi di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
La dichiarazione deve essere prodotta:
- dal titolare e dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- dai soci e dal direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice;
- dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e dal direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- 2.c) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale. Nell'ipotesi di condanna con la procedura di cui all'articolo 444 del c.p.p. devono essere indicati gli estremi ed i reati;
La dichiarazione deve essere prodotta:
- dal titolare e dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- dai soci e dal direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice;
- dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e dal direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- dai soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data del presente invito, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
- 2.d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 10 marzo 1990, n. 55;
- 2.e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio regionale dei lavori pubblici;
- 2.f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati da questa Amministrazione;
- 2.g) di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa è stabilita;
- 2.h) di non aver avuta applicata alcuna sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- 2.i) nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000, di non essere assoggettabile agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68
ovvero
nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure da 15 a 35 dipendenti qualora abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000, la regolarità dell'impresa nei confronti della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- 2.j) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sospensione o la revoca dell'attestazione S.O.A. da parte dell'Autorità per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informativo;
- 2.k) indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
- 2.l) indica i dati dei soggetti cessati dalla carica nei tre anni antecedenti la data dell'istanza di iscrizione all'albo e

- che erano dotati di poteri di rappresentanza (soci delle società in nome collettivo, soci accomandatari delle società in accomandita semplice, amministratori, procuratori speciali, direttori tecnici);
- 2.m) elenca le imprese - indicandone denominazione, ragione sociale, sede e partita IVA - rispetto alle quali si trova in una delle situazioni di controllo e di collegamento di cui all'articolo 2359 del codice civile;
- 2.n) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 e successive modifiche e integrazioni ovvero di essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 e successive modifiche e integrazioni ma che il periodo di emersione si è concluso;
- 2.o) indica le attrezzature e i mezzi d'opera di cui dispone;
- 2.p) di essere informato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, che i dati personali saranno raccolti presso questa Amministrazione per le finalità inerenti alla gestione dell'albo.

Le suddette autocertificazioni potranno essere rese utilizzando gli appositi modelli di cui agli allegati 1, 2, 3 e 4.

Il plico deve riportare la seguente dicitura:

- "Domanda di inserimento nell'albo dei cottimisti, per l'affidamento di lavori mediante cottimo-appalto di importo inferiore ad € 150.000,00, I.V.A. esclusa".

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente e l'Amministrazione non si assume nessuna responsabilità ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Alle imprese, la cui domanda non è conforme a quanto previsto dal presente avviso pubblico, il predetto responsabile comunica l'inizio del procedimento di non iscrizione con le modalità previste nel successivo art. 5, assegnando 15 giorni di tempo per eventuali controdeduzioni. Alle imprese non ammesse, sempre a cura del predetto responsabile, è notificato il provvedimento di non iscrizione.

Dopo la prima formazione dell'albo, le nuove iscrizioni e le modificazioni che comportino ampliamento delle facoltà degli iscritti sono disposte in sede d'aggiornamento dell'albo all'inizio di ogni anno e decorrono dalla stessa data. A tal fine le domande di nuova iscrizione devono essere presentate dagli interessati entro il 31 ottobre di ogni anno.

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni - codice in materia di protezione dei dati personali - il trattamento dei dati personali di soggetti richiedenti è finalizzato esclusivamente all'inserimento nell'albo per l'eventuale successivo affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto e sarà effettuato con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti. Il trattamento dei dati sarà eseguito dall'area 1 - Affari generali, nei limiti necessari a perseguire le sopracitate finalità con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti.

I dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili o di dipendenti coinvolti a vario titolo con il cottimo-appalto da affidare od affidato. Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'inserimento nell'albo e l'eventuale affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto; il rifiuto di rispondere comporta il mancato inserimento nell'albo in questione.

Ai richiedenti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003.

Il responsabile per il trattamento dei dati è il dott. Gennaro Grimaudo dell'area 1 - Affari generali - Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti, con sede in via Catania 2 - 90141 Palermo, tel. 091-6759142.

Art. 4

Mantenimento e modificazione

L'iscrizione all'albo ha effetto permanente.

Le imprese hanno l'obbligo di comunicare entro 30 giorni tutte le variazioni dei propri requisiti, organizzazione e struttura che siano rilevanti ai fini del mantenimento o della modificazione dell'iscrizione.

Le imprese già iscritte all'albo, di cui alle lett. a) e b) dell'art. 2, diversamente da quelle di cui alla lett. c) del medesimo articolo, non sono tenute in sede di aggiornamento annuale a confermare il possesso dei requisiti in base ai quali hanno ottenuto l'iscrizione.

Si procede, anche in corso d'anno, alla cancellazione dall'albo degli iscritti nei cui confronti si verifichi una delle ipotesi previste dall'art. 6 del presente avviso pubblico.

Successivamente alla prima formazione dell'albo in applicazione delle disposizioni di cui al presente avviso pubblico, l'Amministrazione procede alla pubblicazione del medesimo albo nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I.

Art. 5

Cause di sospensione

L'efficacia dell'iscrizione all'albo può essere sospesa quando a carico dell'iscritto si verifichi una o più delle seguenti fattispecie:

- a) sia in corso procedura di concordato preventivo o di fallimento;
- b) siano in corso procedimenti penali relativi a delitti che per la loro natura o per la loro gravità facciano venir meno i requisiti di natura morale richiesti per l'iscrizione all'albo o procedimenti che presuppongono l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e successive modificazioni;
- c) siano in corso accertamenti per responsabilità concernenti irregolarità nell'esecuzione dei lavori;
- d) condotta tale da turbare gravemente la normalità dei rapporti con la stazione appaltante;
- e) negligenza nell'esecuzione dei lavori;
- f) infrazioni, debitamente accertate non necessariamente in sede giudiziale e con sentenza definitiva e di particolare rilevanza alle leggi sociali e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.
- g) inosservanza dell'obbligo stabilito dal comma 2 del precedente art. 4.

Nel caso di cui al punto b) il provvedimento si adotta quando l'ipotesi si riferisce al titolare o al direttore tecnico, se si tratti di impresa individuale; a uno o più soci o al direttore tecnico, se si tratti di società in nome collettivo o in accomandita semplice; agli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o al direttore tecnico se si tratti di ogni altro tipo di società o di consorzio.

Il provvedimento adottato nei casi di cui ai punti d), e), f) determina la durata della sospensione.

Il provvedimento di sospensione è preceduto dalla comunicazione all'iscritto: dei fatti addebitati con fissazione di un termine non inferiore a 15 giorni per le sue deduzioni, del nominativo del responsabile del procedimento e del termine per l'adozione del provvedimento finale.

Art. 6

Cause di cancellazione

In osservanza di quanto disposto dall'art. 75 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, come sostituito dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000, n. 412, sono cancellati dall'albo gli iscritti per i quali si verificano uno dei seguenti casi:

- a) che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo o abbiano cessato l'attività;
- b) nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale; la cancellazione dall'albo opera se la sentenza è stata emessa nei confronti del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso la cancellazione dall'albo opera anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di iscrizione all'albo, qualora l'impresa non dimostri di avere adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata. Resta salva in ogni caso l'applicazione dell'art. 178 del codice penale e dell'art. 445, comma 2, del codice di procedura penale;
- c) che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni;
- d) che hanno commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio regionale dei lavori pubblici;
- e) che hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati da questa Amministrazione;
- f) che abbiano commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse,

secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

g) che nell'anno antecedente la data di iscrizione all'albo hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio regionale dei lavori pubblici;

h) che abbiano fatto domanda di cancellazione dall'albo.

Il provvedimento di cui al comma 1 è preceduto dalla comunicazione all'iscritto: dei fatti addebitati con fissazione di un termine non inferiore a 15 giorni per le sue deduzioni, del nominativo del responsabile del procedimento e del termine per l'adozione del provvedimento finale.

Nei casi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 del presente articolo, la sanzione della cancellazione si applica con riferimento ai soggetti indicati nel secondo comma dell'articolo precedente.

Art. 7

Procedure di affidamento

Almeno quindici giorni liberi prima di quello fissato per l'apertura delle offerte, ridotti esclusivamente per ragioni d'urgenza a 7 giorni, l'Amministrazione spedisce, ad un minimo di cinque imprese iscritte all'albo, raccomandata contenente avviso di informazione in ordine ai lavori da aggiudicare. L'avviso va altresì reso pubblico tramite pubblicazione presso le sedi dipartimentali nonché nel sito internet del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Resta impregiudicato il diritto di proporre offerte da parte di tutte le imprese iscritte all'albo.

Non è consentito l'invito per un secondo lavoro ad una impresa quando altre imprese iscritte all'albo non ne abbiano ancora ricevuto uno nell'anno solare.

Non è consentito invitare o aggiudicare cottimi-appalto ad imprese nei cui confronti, benché non sospese, sia in corso un procedimento di cancellazione anche se gravato da ricorso o da altre forme di tutela da parte delle imprese.

Qualora non risultino iscritte all'albo almeno cinque imprese l'Amministrazione può invitare imprese non iscritte all'albo, purché in possesso dei requisiti richiesti per l'affidamento dei lavori.

Nel corso di uno stesso anno solare non possono essere affidati ad una stessa impresa lavori per un importo complessivo superiore a 150.000,00 euro salvo il caso di provvedimento sospeso o annullato dalla autorità giudiziaria o in autotutela; in tal caso la decorrenza si intenderà dalla data di sottoscrizione del contratto.

Il divieto è esteso all'invito se la sommatoria tra l'importo dei cottimi eseguiti e quelli da aggiudicare eccede i 150.000,00 euro; ai fini del cumulo s'intende la data di aggiudicazione e non della sottoscrizione del contratto, qualora le stesse ricadono in anni diversi.

Il cottimo appalto, sulla base degli artt. 24, comma 11, e 24 bis, comma 4, della legge 11 febbraio 1994, nel testo coordinato con le norme della legge regionale 2 agosto 2002, n.7 e successive modifiche e integrazioni, è aggiudicato con il criterio di massimo ribasso di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Sono escluse dall'aggiudicazione le offerte che presentano un ribasso superiore di oltre il 10 per cento rispetto alla media aritmetica di tutte le offerte ammesse.

La procedura di esclusione automatica non è ammissibile qualora il numero delle offerte ammesse risulti inferiore a cinque.

Art. 8

Disposizioni finali

La tempistica correlata alla prima formazione dell'albo, valido per l'affidamento dei cottimi-appalto di importo inferiore a 150.000,00 euro, I.V.A. esclusa, è come di seguito distinta:

- avviso pubblico di istituzione dell'albo entro 10 giorni dall'approvazione del presente avviso pubblico;
 - accettazione delle domande di iscrizione all'albo entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di istituzione dell'albo;
 - provvedimento di formazione dell'albo entro novanta giorni dal termine fissato per l'accettazione delle domande di iscrizione.
- La formazione e la tenuta dell'albo avverrà a cura del dott. Gennaro Grimaudo del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, con sede in via Catania n. 2, 90141 Palermo, tel. 091-6759142.
- La competenza per gli inviti e la gestione della ricerca del contraente è di competenza del dirigente del servizio responsabile dei lavori da effettuare.

Il presente avviso pubblico deve essere tenuto a disposizione del pubblico e la visione è consentita, senza alcuna formalità e a sempli-

ce richiesta, a qualunque cittadino, al quale può essere rilasciata copia informale previo rimborso del costo di riproduzione, ai sensi della legge regionale n. 10/91.

Allegato A

SPECIFICAZIONE DELLE CATEGORIE (Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34)

OG1	Edifici civili e industriali	OS6	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi
OG2	Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali	OS7	Finiture di opere generali di natura edile
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, linee tranviarie, metropolitane, funicolari e piste aeroportuali, e relative opere complementari	OS8	Finiture di opere generali di natura tecnica
OG4	Opere d'arte nel sottosuolo	OS9	Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico
OG5	Dighe	OS10	Segnaletica stradale non luminosa
OG6	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	OS11	Apparecchiature strutturali speciali
OG7	Opere marittime e lavori di dragaggio	OS12	Barriere e protezioni stradali
OG8	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	OS13	Strutture prefabbricate in cemento armato
OG9	Impianti per la produzione di energia elettrica	OS14	Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti
OG10	Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua	OS15	Pulizia di acque marine, lacustre, fluviali
OG11	Impianti tecnologici	OS16	Impianti per centrali di produzione energia elettrica
OG12	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	OS17	Linee telefoniche ed impianti di telefonia
OG13	Opere di ingegneria naturalistica	OS18	Componenti strutturali in acciaio o metallo
OS1	Lavori in terra	OS19	Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati
OS2	Superfici decorate e beni mobili di interesse storico ed artistico	OS20	Rilevamenti topografici
OS3	Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie	OS21	Opere strutturali speciali
OS4	Impianti elettromeccanici trasportatori	OS22	Impianti di potabilizzazione e depurazione
OS5	Impianti pneumatici e antintrusione	OS23	Demolizione di opere
		OS24	Verde e arredo urbano
		OS25	Scavi archeologici
		OS26	Pavimentazioni e sovrastrutture speciali
		OS27	Impianti per la trazione elettrica
		OS28	Impianti termici e di condizionamento
		OS29	Armamento ferroviario
		OS30	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi
		OS31	Impianti per la mobilità sospesa
		OS32	Strutture in legno
		OS33	Coperture speciali
		OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità

Allegato 1

al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti
via Catania, 2
90141 Palermo

Oggetto:

Albo delle imprese di fiducia del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti per l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto ai sensi dell'art. 24 bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come introdotto dall'art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

ISTANZA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto, nato a, prov. (.....),
il, codice fiscale, nella qualità di,
dell'impresa, con sede in, prov. (.....),
partita IVA

Chiede

ai sensi dell'art. 3 dell'avviso pubblico approvato con D.D.G., n. l'iscrizione all'albo in oggetto e, a tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

Dichiara

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 né è stata disposta la misura stessa e non sussistono motivi ostativi di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale

ovvero

di aver riportato le condanne con la procedura di cui all'articolo 444 del c.p.p., per le quali si indicano gli estremi ed i reati come di seguito (indicare il reato commesso, la sanzione ricevuta e gli estremi del provvedimento)⁽¹⁾:

Provvedimento	Reato	Sanzione

⁽¹⁾ [Depennare la tabella nel caso in cui non ricorra la fattispecie. Allegare tabella separata nel caso di un numero maggiore di provvedimenti da elencare] che nei propri confronti non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile per reati gravi in danno allo Stato o alla Comunità che incidono sulla moralità professionale; ovvero, di aver riportato le condanne per le quali si indicano gli estremi ed i reati come di seguito (*indicare il reato commesso, la sanzione ricevuta e gli estremi del provvedimento*)⁽²⁾:

Provvedimento	Reato	Sanzione

⁽²⁾ [Depennare la tabella nel caso in cui non ricorra la fattispecie. Allegare tabella separata nel caso di un numero maggiore di provvedimenti da elencare]

- di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 10 marzo 1990, n. 55;
- di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio regionale dei lavori pubblici;
- di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati da codesta Amministrazione;
- di non aver commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
- di non aver avuta applicata alcuna sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- relativamente agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68⁽³⁾:

di non essere assoggettato agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (*caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*);

la persistenza ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 della situazione certificata dalla originaria attestazione dell'ufficio competente (*caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure da 15 a 35 dipendenti qualora abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

⁽³⁾ [Sbarrare la casella corrispondente alla relativa tipologia]

- che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sospensione o la revoca dell'attestazione S.O.A. da parte dell'Autorità per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico;
- che titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari sono ⁽⁴⁾:

Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	Comune di residenza	Carica

⁽⁴⁾ [Allegare tabella separata nel caso di un numero maggiore di nominativi da elencare]

- che i soggetti cessati dalla carica nei tre anni antecedenti la data della presente istanza di iscrizione e che erano dotati di poteri di rappresentanza (soci delle società in nome collettivo, soci accomandatari delle società in accomandita semplice, amministratori, procuratori speciali, direttori tecnici) sono⁽⁵⁾:

Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	Comune di residenza	Carica	Data cessaz. carica.

⁽⁵⁾ [Allegare tabella separata nel caso di un numero maggiore di nominativi da elencare]

- che le imprese rispetto alle quali, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, si trova in situazione di controllo sono ⁽⁶⁾:

denominazione	sede	partita I.V.A.	controllante	controllato
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

⁽⁶⁾ [Depennare la tabella nel caso in cui non ricorra la fattispecie. Allegare tabella separata nel caso di un numero maggiore di imprese da elencare]

- relativamente ai piani individuali di emersione (7):

di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 e successive modifiche e integrazioni;

di essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001 e successive modifiche e integrazioni ma che il periodo di emersione si è concluso;

⁽⁷⁾ [Sbarrare la casella corrispondente alla relativa tipologia]

– che i mezzi di cui dispone in proprio per l'esecuzione di lavori sono quelli elencati in allegato alla presente istanza di ammissione ⁽⁸⁾;

⁽⁸⁾ [Allegare elenco separato]

– che il numero di fax al quale possono essere inoltrate richieste di integrazioni o effettuate comunicazioni, nonché i numeri telefonici sono i seguenti:

fax	n.
telefono	n.
cellulare	n.

– di essere informato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, che i dati personali saranno raccolti presso codesta Amministrazione per le finalità di gestione dell'albo.

Il sottoscritto, altresì,

Si impegna

– a presentare, a semplice richiesta di questa Amministrazione, qualsiasi documentazione integrativa e di supporto finalizzata all'acquisizione di ulteriori chiarimenti in ordine alla situazione dell'impresa;

– a comunicare tempestivamente ogni variazione inerente i requisiti richiesti e le dichiarazioni prodotte.

Il sottoscritto, infine,

Allega

- (nel caso di impresa in possesso di attestazione S.O.A.) attestazione rilasciata da società di attestazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 regolarmente autorizzata e in corso di validità;
- (nel caso di impresa artigiana) certificato di iscrizione, da almeno due anni, all'albo separato delle imprese artigiane istituito presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura completo di "dicitura antimafia" e in corso di validità;
- (nel caso di cooperative) certificato di iscrizione, da almeno due anni, al Registro prefettizio, sezione produzione e lavoro, in corso di validità;
- (nei casi non ricompresi nei precedenti punti) idonea documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti dall'art. 28, comma 1, lettera a) del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, ridotti al 50 per cento;
- certificato del Tribunale competente, sezione fallimentare;
- certificato/i del Casellario giudiziale;
- certificato/i dei carichi pendenti;
- elenco delle attrezzature e dei mezzi d'opera di cui dispone l'impresa;

Firma ⁽⁹⁾

.....

⁽⁹⁾ [Il presente documento deve essere sottoscritto dal legale rappresentante. La domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso deve essere allegata la relativa procura. In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica fronte-retro e leggibile di un documento di identità, in corso di validità, di ogni sottoscrittore. Qualora il documento di identità o di riconoscimento risultasse scaduto sarà ritenuto idoneo solo se corredato da dichiarazione, apposta in calce allo stesso, che i dati ivi indicati non hanno subito variazioni dalla data di rilascio].

Allegato 2

al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti
via Catania, 2
90141 Palermo

Oggetto:

Albo delle imprese di fiducia del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti per l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto ai sensi dell'art. 24 bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come introdotto dall'art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

DICHIARAZIONE ⁽¹⁾

Il sottoscritto, nato a, prov. (.....),
il, codice fiscale, nella qualità di,
dell'impresa, con sede in, prov. (.....),
partita IVA,

Dichiara

– che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 né è stata disposta la misura stessa;

– che nei propri confronti non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile per reati gravi in danno allo Stato o alla Comunità che incidono sulla moralità professionale;

ovvero,

di aver riportato le condanne per le quali si indicano gli estremi ed i reati come di seguito:

.....

- che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla moralità professionale;
ovvero,
di aver riportato le condanne con la procedura di cui all'articolo 444 del c.p.p., di seguito elencate:
.....
- che non sussistono motivi ostativi di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575.

Firma ⁽²⁾⁽¹⁾ [La dichiarazione è resa:

- dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- dai soci e dal direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice;
- dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e dal direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società].

⁽²⁾ [In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica fronte-retro e leggibile di un documento di identità, in corso di validità, di ogni sottoscrittore. Qualora il documento di identità o di riconoscimento risultasse scaduto sarà ritenuto idoneo solo se corredato da dichiarazione, apposta in calce allo stesso, che i dati ivi indicati non hanno subito variazioni dalla data di rilascio].

Allegato 3

al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti
via Catania, 2
90141 Palermo

Oggetto:

Albo delle imprese di fiducia del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti per l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto ai sensi dell'art. 24 bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come introdotto dall'art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

DICHIARAZIONE ⁽¹⁾

Il sottoscritto, nato a, il,
residente in, via, n., cessato in data
dalla carica di dell'impresa con sede in
....., partita IVA n., al fine di consentire l'iscrizione all'albo in oggetto
dell'impresa indicata,

Dichiara

- che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 né è stata disposta la misura stessa;
- che nei propri confronti non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile per reati gravi in danno allo Stato o alla Comunità che incidono sulla moralità professionale;
ovvero,
di aver riportato le condanne per le quali si indicano gli estremi ed i reati come di seguito:
.....
- che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla moralità professionale;
ovvero,
di aver riportato le condanne con la procedura di cui all'articolo 444 del c.p.p., di seguito elencate:
.....
- che non sussistono motivi ostativi di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575.

Firma ⁽²⁾⁽¹⁾ [La dichiarazione è resa:

- dal direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- dai soci e dal direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo o in accomandita semplice;
- dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e dal direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società].

⁽²⁾ [In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica fronte-retro e leggibile di un documento di identità, in corso di validità, di ogni sottoscrittore. Qualora il documento di identità o di riconoscimento risultasse scaduto sarà ritenuto idoneo solo se corredato da dichiarazione, apposta in calce allo stesso, che i dati ivi indicati non hanno subito variazioni dalla data di rilascio].

Allegato 4

al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti
via Catania, 2
90141 Palermo

Oggetto:

Albo delle imprese di fiducia del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti per l'affidamento dei lavori mediante cottimo-appalto ai sensi dell'art. 24 bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come introdotto dall'art. 20 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

DICHIARAZIONE ⁽¹⁾

Il sottoscritto, nato a, il,
residente in, via, n., nella qualità di legale

rappresentante dell'impresa con sede in, partita IVA n., al fine di consentire all'impresa indicata l'iscrizione all'albo in oggetto,

dichiara

– che i soggetti di seguito elencati sono cessati dalla carica nei tre anni antecedenti la data dell'istanza di iscrizione all'albo in oggetto:

Cognome e nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Carica ricoperta

e nei confronti dei soggetti sopra elencati:

– non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto di condanna divenuto irrevocabile per reati gravi in danno allo Stato o alla Comunità che incidono sulla moralità professionale;

ovvero,

che hanno riportato le condanne per le quali si indicano gli estremi ed i reati come di seguito:

– non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sulla moralità professionale;

ovvero,

che hanno riportato le condanne con la procedura di cui all'articolo 444 del c.p.p., di seguito elencate:

Verificandosi le situazioni suddette, l'impresa ha adottato le seguenti azioni di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata:

Firma ⁽²⁾

⁽¹⁾ [La dichiarazione è resa nel caso non sia possibile fornire le singole dichiarazioni dei soggetti cessati dalla carica].

⁽²⁾ [In alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica fronte-retro e leggibile di un documento di identità, in corso di validità, di ogni sottoscrittore. Qualora il documento di identità o di riconoscimento risultasse scaduto sarà ritenuto idoneo solo se corredato da dichiarazione, apposta in calce allo stesso, che i dati ivi indicati non hanno subito variazioni dalla data di rilascio].

(2010.43.2913)090

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 1 ottobre 2010.

Approvazione della lista provvisoria dei revisori legali ammessi e non ammessi all'iscrizione della "long list".

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000, recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali comunitari per il periodo 2007-13, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento CE n. 1784/1999;

Vista la decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale n. 3329 del 13 luglio 2007 (di seguito, la "Decisione QSN");

Visto il Programma operativo del FSE obiettivo convergenza 2007-13 della Regione siciliana approvato con decisione della Commissione europea CE n. 6722 del 17 dicembre 2007;

Visto il Documento di attuazione strategica per il 2009-10 del Programma operativo convergenza 2007-13 della Regione siciliana approvato con delibera n. 164 dell'8 maggio 2009 della Giunta regionale;

Visto il vademecum per gli operatori in attuazione del POR Sicilia 2007-13, versione III del 7 maggio 2010, approvato con decreto n. 2152/Dir. del 10 maggio 2010;

Vista la pista di controllo del POR FSE 2007-13 Regione siciliana, dipartimento istruzione e formazione professionale, adottata con decreto n. 1528/11/istruzione del 13 aprile 2010;

Visto l'avviso pubblico n. 10/2009 "Invito a presentare candidature per la costituzione di una lista di revisori con-

tabili da incaricare per la certificazione delle spese nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul Fondo sociale europeo", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 29 del 26 giugno 2009;

Visto il decreto n. 946 UO4/FP del 17 marzo 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 16 del 2 aprile 2010, di approvazione della lista provvisoria dei revisori contabili ammessi e della lista degli esclusi e le risultanze dell'attività di verifica dei requisiti di ammissibilità effettuata da questo dipartimento, secondo quanto indicato nella tabella A e nella tabella B allegate al decreto medesimo;

Visto l'avviso pubblico n. 8/2010 "Invito a presentare candidature per l'integrazione di una lista di revisori contabili (long list) da incaricare per la certificazione delle spese nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul Fondo sociale europeo", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 14 del 26 marzo 2010;

Viste le istanze prese in esame secondo quanto previsto dall'art. 8 del sopracitato avviso;

Viste le risultanze dell'attività di verifica dei requisiti di ammissibilità effettuata da questo dipartimento, secondo quanto indicato nella tabella A bis e nella tabella B bis;

Vista la nota in corso di emanazione da parte del dirigente dell'area coordinamento delle politiche di coesione, con cui è stato trasmesso l'elenco dei revisori che hanno partecipato ai corsi di formazione e hanno sostenuto i test finali;

Vista la nota prot. n. 453 del 30 settembre 2010 del dirigente dell'area coordinamento delle politiche di coesione, avente ad oggetto "Revisori legali iscritti alla long list della Regione siciliana. Approvazione atto di adesione e contratto revisore per le procedure di certificazione e rendicontazione delle spese dei progetti finanziati a valere sul Fondo sociale europeo", con cui sono trasmessi, per l'approvazione, l'atto di adesione ed il contratto di incarico professionale, al fine di poter attivare la procedura di abbinamento dei revisori legali che hanno già frequentato con esito positivo i corsi di formazione predisposti dall'AdG con i progetti finanziati, così come previsto dal vademecum v. 3 del 7 maggio 2010;

Visto il decreto n. 3791 dell'1 ottobre 2010, con cui sono stati approvati gli atti trasmessi con la citata nota prot. n. 453 del 30 settembre 2010 dirigente dell'area coordinamento delle politiche di coesione;

Ritenuto di dover procedere all'integrazione della long list con i nominativi dei revisori legali ammessi da utilizzare nelle attività relative al controllo delle operazioni cofinanziate dal PO FSE Sicilia 2007-2013 o da altri fondi

comunitari, nazionali e/o regionali, gestiti dall'autorità di gestione o dagli organismi intermedi, previa sottoscrizione dell'atto di adesione;

Decreta:

Per i motivi citati in premessa che qui si intendono riportati e trascritti integralmente:

Art. 1

Ad integrazione di quanto stabilito con il decreto n. 946 UO4/FP del 17 marzo 2010, è approvata la lista provvisoria, facente parte integrante del presente decreto (tabella A bis), contenente l'integrazione dei nominativi dei revisori legali ammessi all'iscrizione della "long list" nonché la lista dei nominativi esclusi a seguito della verifica dei requisiti di ammissibilità effettuata da questo dipartimento (tabella B bis).

Art. 2

Eventuali osservazioni al suddetto elenco dovranno pervenire a questo dipartimento entro il termine perentorio di gg. 7 dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Si anticipa la pubblicazione nel sito del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale <http://www.sicilia-fse.it>.

Art. 3

Ai fini dell'abbinamento ai progetti e dell'espletamento delle attività di controllo, è fatto obbligo ai revisori inclusi nella tabella A, allegata al decreto n. 946 UO4/FP del 17 marzo 2010 e nella tabella A bis, allegata al presente decreto, di sottoscrivere l'atto di adesione.

Art. 4

Si dà mandato al dirigente del servizio interessato di predisporre gli atti propedeutici per la sottoscrizione dell'atto di adesione, secondo quanto stabilito al precedente art. 3.

Art. 5

Il presente decreto è pubblicato nel sito del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale <http://www.sicilia-fse.it> e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 ottobre 2010.

BONANNO

COPIA TRATTATA
NON VALIDA

Allegati

TABELLA A bis - ELENCO AMMESSI LONG LIST REVISORI CONTABILI

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia
1	116/Area 2 dell'8 settembre 2010	Acquisto Salvatore	5/2/1962	via Siracusa, 13	Cianciana	Agrigento
2	206/Area 2 dell'8 settembre 2010	Adilardi Teresa	30/9/1970	via Giuseppe Natoli, 36	Messina	Messina
3	258/Area 2 del 9 settembre 2010	Agate Caterina	24/7/1972	via Vzo Inghaldo, 14	Mazara del Vallo	Trapani
4	207/Area 2 dell'8 settembre 2010	Agnello Leone	26/12/1965	via San Biagio Sinagra	Messina	Messina
5	228/U04 del 22 aprile 2010	Albano Massimiliano	13/7/1973	via Catania, 146	Palermo	Palermo
6	117/Area 2 dell'8 settembre 2010	Alesi Anna Maria	25/11/1971	corso dei Mille, 157	Menfi	Agrigento
7	118/Area 2 dell'8 settembre 2010	Allotta Sabrina	31/7/1965	via Visita Poveri, 4	Palermo	Palermo
8	119/Area 2 dell'8 settembre 2010	Aloi Sebastiana	16/8/1968	via Santa Caterina, 35	Spadafora	Messina
9	120/Area 2 dell'8 settembre 2010	Anastasi Carmelo Franco	23/5/1949	via Siracusanò, 1	Venetico	Messina
10	121/Area 2 dell'8 settembre 2010	Angileri Maria Anna	7/11/1974	contrada Bosco, 18	Marsala	Trapani
11	122/Area 2 dell'8 settembre 2010	Angileri Rosalba	22/4/1971	via Itria, 88/B	Marsala	Trapani
12	208/Area 2 dell'8 settembre 2010	Arena Mariangela	14/08/1973	via San Carnevale, 37 domicilio via Firrìo, 15	Caltanissetta	Caltanissetta
13	123/Area 2 dell'8 settembre 2010	Asta Giuseppe	4/3/1967	via Canada, 19	Pozzallo	Ragusa
14	239/Area 2 dell'8 settembre 2010	Badagliacco Maria Gisella	1/4/1975	c.da Cerasella, snc	Prizzi	Palermo
15	372/Area 2 del 20 settembre 2010	Badalucco Sergio	26/5/1970	via Lungomare Cristoforo Colombo, 3695	Palermo	Palermo
16	229/U04 del 22 aprile 2010	Bannò Maria	8/9/1971	c.da Ponte Secco	Castelbuono	Palermo
17	125/Area 2 dell'8 settembre 2010	Barranti Salvatore	9/8/1969	via Gagani, 12	Trabia	Palermo
18	126/Area 2 del 18 Settembre 2010	Barrera Salvatore	19/5/1971	via Studi, 41	Pozzallo	Ragusa
19	259/Area 2 del 9 settembre 2010	Barresi Alessandro	19/5/1972	via Caronda, 462 domicilio a Tremestieri Etneo (CT) via Pietra dell'Ova, 402	Catania	Catania
20	127/Area 2 dell'8 settembre 2010	Barrocco Maria Adele	14/11/1970	via Comunale, 22	Messina	Messina
21	129/Area 2 dell'8 settembre 2010	Batticani Daniele	20/2/1979	via Castelbarco, 3	Milano	Milano
22	128/Area 2 dell'8 settembre 2010	Batticani Alfredo	6/7/1949	via Enrico De Nicola, 4	Bronze	Catania
23	286/Area 2 del 14 settembre 2010	Belletti Luigi	5/9/1955	via Nazionale, 7	Nicosia	Enna
24	209/Area 2 dell'8 settembre 2010	Benfante Nicolò	24/4/1965	via della Abbazia, 4/bis	Santa Flavia	Palermo
25	210/Area 2 dell'8 settembre 2010	Bilello Giuseppe	15/10/1954	via Roma, 39	Corleone	Palermo
26	131/Area 2 dell'8 settembre 2010	Bitto Nunzio Carlo	23/4/1959	complesso Messina 2, lotto A pal. 2	Messina	Messina
27	132/Area 2 dell'8 settembre 2010	Bitto Paolo	20/7/1960	via Monza, 5	Messina	Messina
28	133/Area 2 dell'8 settembre 2010	Bonafede Silvano	2/9/1975	via Vespri Siciliani, 13	Ribera	Agrigento
29	387/Area 2 del 21 settembre 2010	Bonardi Andrea	2/5/1977	via Padre Campana, 8c	Roma	Roma
30	175/U04 del 9 aprile 2010	Bonfiglio Tiziana	3/3/1973	via Vittorio Veneto, 1	Palazzo Adriano	Palermo
31	167/U04 del 6 aprile 2010	Bono Vito Davide	5/8/1973	via Molinari, 13	Sciacca	Agrigento
32	240/Area 2 dell'8 settembre 2010	Bosco Giusy	23/2/1970	via Giordano, 78	Alcamo	Trapani
33	241/Area 2 dell'8 settembre 2010	Brigandi Angela	23/5/1979	via del Mare, 185	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
34	350/Area 2 del 15 settembre 2010	Bruccoleri Domenica	18/11/1975	via Roma, 213	Partanna	Trapani
35	134/Area 2 dell'8 settembre 2010	Bruna Manlio Maria Alessio	2/5/1971	via P. Pasolini, 18	Caltanissetta	Caltanissetta
36	110/Area 2 dell'8 settembre 2010	Bucisca Giuseppe Natale	25/12/1969	via Alfio Berretta, 5	Catania	Catania

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia
37	260/Area 2 del 9 settembre 2010	Caffarelli Camillo	10/6/1972	via S. Cuccia, 11	Palermo	Palermo
38	135/Area 2 dell'8 settembre 2010	Calabrese Maria	2/6/1965	via Vittorio Veneto, 106	Ispica	Ragusa
39	337/Area 2 del 15 settembre 2010	Calabretta Mario	7/11/1965	corso Sicilia, 43	Acireale	Catania
40	136/Area 2 dell'8 settembre 2010	Calaciura Salvatore	10/1/1970	via Nazario Sauro, 10/A	Acì Castello	Catania
41	137/Area 2 dell'8 settembre 2010	Camarda Gerolamo	21/10/1965	via Libertà, 52 con studio in via G. Scuderi, 2/A	Paceco	Trapani
42	111/Area 2 dell'8 settembre 2010	Cambria Giuseppe	15/5/1970	via Nuova Panoramica dello Stretto, 1618	Messina	Messina
43	304/Area 2 del 15 settembre 2010	Cambria Giuseppe	1/3/1969	via Sant'Opolo, con dom. professionale in Milazzo, via G. Chimigò, 2	Milazzo	Messina
44	138/Area 2 dell'8 settembre 2010	Cammarata Carmelo	22/1/1972	via Misericordia, 21	Corleone	Palermo
45	299/Area 2 del 15 settembre 2010	Cammilleri Vincenzo	26/1/1961	via dei Ciliegi, 3	Licata	Agrigento
46	139/Area 2 dell'8 settembre 2010	Campisi Michele	22/4/1963	via G. A. Valenti, 69	Caltanissetta	Caltanissetta
47	212/Area 2 dell'8 settembre 2010	Campo Giovanni	28/12/1977	via G. Verdi, 15	Ragusa	Ragusa
48	261/Area 2 del 9 settembre 2010	Canto Giuseppe	23/9/1970	via Achille Adorno, 2/a	Siracusa	Siracusa
49	262/Area 2 del 9 settembre 2010	Capizzi Fabio Stefano	20/5/1977	via Regina Bianca, 174, domicilio Calascibetta (EN) via Maddalena I, 53	Catania	Catania
50	291/Area 2 del 15 settembre 2010	Capizzi Giacomo	4/12/1969	piazzale Ungheria, 73	Palermo	Palermo
51	213/Area 2 dell'8 settembre 2010	Capone Natale	19/2/1965	via Bellinzona, 492	Messina	Messina
52	242/Area 2 dell'8 settembre 2010	Caramazza Giuseppina	6/8/1975	via Inghilterra, 7	Aragona	Agrigento
53	418/Area 2 del 24 settembre 2010	Carama Arturo	7/5/1972	via R. Lombardi, 37	Troina	Enna
54	140/Area 2 dell'8 settembre 2010	Cardella Vincenzo	14/4/1957	via Vespri, 267	Valderice	Trapani
55	340/Area 2 del 15 settembre 2010	Carubia Filina	24/4/1965	via Giacomo Matteotti, 1	Cianciana	Agrigento
56	141/Area 2 dell'8 settembre 2010	Caruso Paola	14/3/1974	via Gaspare Santuccio, 7	Avola	Siracusa
57	240/U04 del 22 aprile 2010	Casano Pietro	24/7/1968	vicolo Carnaro, 10	Marsala	Trapani
58	112/Area 2 dell'8 settembre 2010	Cascio Giuseppe	1/2/1940	via V. E. Orlando, 49	Terrasini	Palermo
59	142/Area 2 dell'8 settembre 2010	Cascio Antonio	5/6/1977	via Luigi Capuana	Sciacca	Agrigento
60	352/Area 2 del 15 settembre 2010	Caserta Sabrina	8/5/1968	via Casuzze, 4	Palermo	Palermo
61	230/U04 del 22 aprile 2010	Cavallaro Mario	31/7/1968	via delle Olimpiadi, 1	Acì Catena	Catania
62	349/Area 2 del 15 settembre 2010	Chianetta Giuseppina	9/5/1969	via Vitt. Veneto, 98	Favara	Agrigento
63	309/Area 2 del 15 settembre 2010	Cimino Salvatore	29/1/1960	via Diaz, 1	Canicattì	Agrigento
64	263/Area 2 del 9 settembre 2010	Cipriani Onofrio	14/11/1963	viale Stefano Candura, 20/1	Caltanissetta	Caltanissetta
65	113/Area 2 dell'8 settembre 2010	Cirasa Giuseppe	13/11/1966	via Tisia, 60	Siracusa	Siracusa
66	311/Area 2 del 15 settembre 2010	Ciulla Giuseppe	7/11/1965	via Fosse Ardeatine, 104	Agrigento	Agrigento
67	143/Area 2 dell'8 settembre 2010	Coco Davide	25/5/1975	via Gisira, 6	Catania	Catania
68	144/Area 2 dell'8 settembre 2010	Collura Pasquale	25/2/1961	via Dante, 58/A	Palermo	Palermo
69	145/Area 2 dell'8 settembre 2010	Compagnino Riccardo	7/6/1951	ia Croce Rossa, 10	Palermo	Palermo
70	215/Area 2 dell'8 settembre 2010	Composto Stefano	5/7/1941	via Nettuno, 34/C	Milazzo	Milazzo
71	146/Area 2 dell'8 settembre 2010	Conigliaro Andrea	2/3/1964	via Mascali, 18	Siracusa	Siracusa
72	241/U04 del 22 aprile 2010	Corso Flavio	12/10/1965	via Per Florida, 22	Siracusa	Siracusa
73	312/Area 2 del 15 settembre 2010	Costa Giuseppina	12/7/1968	viale Stati Uniti, 73	Favara	Agrigento
74	147/Area 2 dell'8 settembre 2010	Costanza Giuseppe	11/6/1946	via Libertà, 171	Palermo	Palermo
75	149/Area 2 del 18 settembre 2010	Costanzo Gaetano	2/4/1969	via S.S. 113 km 306	Partinico	Palermo

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia
76	159/Area 2 dell'8 settembre 2010	Cracò Calogero	15/8/1969	via F.lli Bellanca, 29	Sciacca	Agrigento
77	245/U04 del 22 aprile 2010	Crivello Antonio	15/2/1966	via XX Settembre, 62/b	Palermo	Palermo
78	244/U04 del 22 aprile 2010	Crivello Roberto	8/10/1968	via P. Veronese, 13	Palermo	Palermo
79	238/U04 del 22 aprile 2010	Cudia Pietro Antonio	31/12/1971	via F. Crispi, 69	Marsala	Trapani
80	290/Area 2 del 15 settembre 2010	Cugno Corrado	8/10/1958	via Rocciola Scrofolani, 52	Modica	Ragusa
81	243/Area 2 dell'8 settembre 2010	Cuscimà Salvatore	23/8/1961	via Sacro Cuore di Gesù, 25 is. 239	Messina	Messina
82	298/Area 2 del 15 settembre 2010	Cuttitta Antonina	26/2/1973	via Palermo, 2	Godrano	Palermo
83	264/Area 2 del 9 settembre 2010	Daidone Giuseppe	4/10/1958	vico Ardirzone, 60	Ragalna	Catania
84	160/Area 2 dell'8 settembre 2010	D'Ambra Maria Antonietta	8/4/1959	via Pozzo Giudeo, 161	Messina	Messina
85	385/Area 2 del 21 settembre 2010	D'Angelo Antonino	14/7/1960	via Giordano, 121	Alcamo	Trapani
86	244/Area 2 dell'8 settembre 2010	D'Antoni Cinzia	16/10/1976	via Gregorio Speciale, 8	Alcamo	Trapani
87	216/Area 2 dell'8 settembre 2010	Dara Andrea	11/10/1962	via Tripoli, 13	Palermo	Palermo
88	412/Area 2 del 24 settembre 2010	De Bonis Teresa	14/9/1973	via Discesa S. Gerardo, 78	Potenza	Potenza
89	354/Area 2 del 15 settembre 2010	Di Bella Antonio	2/1/1967	via Augusta, 52	Siracusa	Siracusa
90	265/Area 2 del 9 settembre 2010	Di Costa Massimo	26/2/1970	via Timoleone, 74	Catania	Catania
91	3477/Area 2 del 15 settembre 2010	Di Giacinto Gianfranco	14/12/1969	via Papa Giovanni XXIII, 34	Bagheria	Palermo
92	307/Area 2 del 15 settembre 2010	Di Grigoli Franco	24/4/1976	via Giovan Battista Ughetti, 2	Palermo	Palermo
93	326/Area 2 del 15 settembre 2010	Di Luca Vincenzo	1/4/1969	via Galletti, 275	Palermo	Palermo
94	148/Area 2 dell'8 settembre 2010	Di Naro Giuseppe	3/9/1949	via Pirovano, 17	Canicattì	Agrigento
95	217/Area 2 dell'8 settembre 2010	Di Paola Antonino	7/3/1962	corso Vittorio Emanuele, 480	Florida	Siracusa
96	163/Area 2 dell'8 settembre 2010	Di Stefano Francesca	20/11/1967	via Degli Alpini, 14	Altofonte	Palermo
97	415/Area 2 del 24 settembre 2010	Dina Salvatore	27/6/1960	via Padra Scianna, 10	Lercara Friddi	Palermo
98	324/Area 2 del 15 settembre 2010	Dioguardi Paolo	19/3/1970	c.da Passo dei Greci	Cefalà Diana	Palermo
99	343/Area 2 del 15 settembre 2010	Duca Rosario	16/3/1958	c.da Cammeto snc	Gangi	Palermo
100	164/Area dell'8 settembre 2010	Dulcimascolo Calogero	17/7/1959	via Corso V. Emanuele, 223	Sciacca	Agrigento
101	351/Area 2 del 15 settembre 2010	Fanara Alessandro	31/8/1969	via Don Minzoni, 22	Favara	Agrigento
102	165/Area 2 dell'8 settembre 2010	Fazio Andrea	14/6/1971	via Nicolò Gervasi, 14	Trapani	Trapani
103	166/Area 2 dell'8 settembre 2010	Ferrante Massimo	29/12/1968	via Bartolomeo Berrettaro, 10	Palermo	Palermo
104	266/Area 2 del 9 settembre 2010	Finocchiaro Mario	24/12/1965	via Duca degli Abruzzi, 39	San Giovanni La Punta	Catania
105	218/Area 2 dell'8 settembre 2010	Fontana Massimo	14/8/1964	via M. O. Garana, 8	Siracusa	Siracusa
106	303/Area 2 del 15 settembre 2010	Formica Michele	29/5/1959	via C. Colombo, 7 con dom. professionale in Milazzo via On. G. Martino, 1	Milazzo	Messina
107	420/Area 2 del 24 settembre 2010	Foti Roberto	11/7/1975	via Rosario Gagliardi, 32	Siracusa	Siracusa
108	348/Area 2 del 15 settembre 2010	Fragalà Maria Luciana	4/2/1973	via D. Tempio, 3	Acti Castello	Catania
109	267/Area 2 del 9 settembre 2010	Galati Giuseppe	10/8/1973	via Duca degli Abruzzi, 47	Catania	Catania
110	234/U04 del 22 aprile 2010	Galdi Aurelio	16/5/1963	via XX Settembre, 100	Milazzo	Messina
111	114/Area 2 dell'8 settembre 2010	Galletti Stefano	26/4/1958	via I Settembre, 84	Messina	Messina
112	168/Area 2 dell'8 settembre 2010	Gambina Dario Fabio	1/1/1967	via Grotta del Toro, 78/B	Marsala	Trapani
113	166/U04 del 6 aprile 2010	Gemmellaro Giuseppa	8/6/1965	via Melchiorre, 13	Nicolosi	Catania
114	245/Area 2 dell'8 settembre 2010	Genna Giacomo	18/4/1949	c.da Casazze, 105/A	Marsala	Trapani
115	155/Area 2 dell'8 settembre 2010	Gennuso Giuseppe	5/3/1961	via Riscossa, 151	Caltavuturo	Palermo

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia
116	336/Area 2 del 15 settembre 2010	Genovese Giovanni	6/12/1965	via De Luca, 76	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
117	316/Area 2 del 15 settembre 2010	Genile Marilena	2/9/1964	via della Vittoria, 289	Agrigento	Agrigento
118	282/Area 2 del 9 settembre 2010	Giacalone Giuseppe	7/7/1970	corso Calatafimi, 68/O	Marsala	Trapani
119	405/Area 2 del 24 settembre 2010	Giammona Maria Novella	24/12/1969	via Mariano Accardo, 1	Palermo	Palermo
120	259/U04 del 23 aprile 2010	Giordano Enza	28/11/1967	viale Aldo Moro, 15	Castellammare del Golfo	Trapani
121	403/Area 2 del 24 settembre 2010	Giuffrè Cono	10/6/1973	via Carrubera, 20	Brolo	Messina
122	219/Area 2 del 8 settembre 2010	Graziano Francesca	16/2/1972	via Ugo La Malfa, 34	Termini Imerese	Palermo
123	258/U04 del 23 aprile 2010	Grigoli Vincenzo	8/11/1970	via Tamigi, 23	Bagheria	Palermo
124	170/Area 2 dell'8 settembre 2010	Grillo Maria	17/1/1974	via A. Diaz, 35	Siracusa	Siracusa
125	287/Area 2 del 14 settembre 2010	Grillo Anna Maria	10/1/1971	via G. Bocchieri, 12	Palermo	Palermo
126	171/Area 2 dell'8 settembre 2010	Grisali Giuseppe	20/12/1974	via Frà Calogero Liotta, 16	Sciaccia	Agrigento
127	323/Area 2 del 15 settembre 2010	Gulizzi Pietro	1/1/1963	via Callia, 4	Palermo	Palermo
128	172/Area 2 dell'8 settembre 2010	Immormino Fabrizio	23/10/1972	via Rosario Scuderi, 21	Viagrande	Catania
129	156/Area 2 dell'8 settembre 2010	Ingrassia Marzia	22/9/1975	corso Calatafimi, 470	Palermo	Palermo
130	169/U04 del 6 aprile 2010	Iracani Paola Maria	3/2/1966	corso Italia, 66	Trapani	Trapani
131	173/Area 2 dell'8 settembre 2010	La Fauci Carlo	25/8/1961	via Salita Ogliastrì "Complesso Modulo" sc. A int. 14	Messina	Messina
132	237/U04 del 22 aprile 2010	La Monica Giuliana	20/7/1965	via Trinacria, 13	Palermo	Palermo
133	174/Area 2 dell'8 settembre 2010	La Rosa Fabio	6/4/1978	via Carlo Cammeo, 282	Cascina	Pisa
134	268/Area 2 del 9 settembre 2010	La Vardera Giuseppe	14/8/1969	via Matteo Silvaggio, 64	Palermo	Palermo
135	175/Area 2 dell'8 settembre 2010	Lasagna Liuzzo Emanuele	6/7/1956	contrada Ciano, 21	Ispica	Palermo
136	176/Area 2 dell'8 settembre 2010	Laurà Claudio	20/3/1969	via Fata Morgana, 1	Messina	Ragusa
137	315/Area 2 del 15 settembre 2010	Lauricella Sergio	24/2/1959	via Atepea, 23	Agrigento	Messina
138	355/Area 2 del 15 settembre 2010	Lauricelli Simon	19/5/1973	via dell'Ermellino, 33/a	Palermo	Agrigento
139	177/Area 2 dell'8 settembre 2010	Lentini Francesco	29/7/1967	via P.pe di Belmonte, 68	Palermo	Palermo
140	223/U04 del 13 aprile 2010	Leone Giuseppe	19/3/1952	via Generale Streva, 21	Palermo	Palermo
141	220/Area 2 dell'8 settembre 2010	Leone Cataldo	16/1/1960	via Lussemburgo, 13	Palermo	Palermo
142	306/Area 2 del 15 settembre 2010	Leone Massimo Giuseppe Giovanni	7/3/1972	via Francesca Corso, 3	Catania	Catania
143	178/Area 2 dell'8 settembre 2010	Licari Giuseppe	14/6/1969	contrada Amabilina, 976	Marsala	Trapani
144	157/Area 2 dell'8 settembre 2010	Licata Vincenza	4/8/1966	via Boccaccio, 42	Camicati	Agrigento
145	179/Area 2 dell'8 settembre 2010	Limuti Giovanbattista	4/6/1973	via Giorgio La Pira, 1	Caltanissetta	Caltanissetta
146	221/U04 del 13 aprile 2010	Lo Bianco Margherita	12/4/1974	via Simeto, 14	Gravina di Catania	Catania
147	328/Area 2 del 15 settembre 2010	Lo Franco Eva	3/11/1971	via Giacinto Carini, 10	Palermo	Palermo
148	327/Area 2 del 15 settembre 2010	Lo Franco Antonino	27/11/1944	via del Carabiniere, 32	Palermo	Palermo
149	221/Area 2 dell'8 settembre 2010	Lo Mauro Antonio	13/3/1966	via Tripoli, 13	Palermo	Palermo
150	257/U04 del 23 aprile 2010	Lo Meo Roberto	9/6/1970	via Papa Giovanni XXIII°, 105	Palermo	Palermo
151	411/Area 2 del 24 settembre 2010	Lo Monte Gaetano Sebastiano	5/4/1959	via San Giovanni Bosco, 16	Bagheria	Messina
152	180/Area 2 dell'8 settembre 2010	Lombardo Vincenzo	28/10/1960	via Dante Alighieri, 16/A	Marsala	Trapani
153	222/Area 2 dell'8 settembre 2010	Lopresti Maria Gabriella	7/11/1961	via Caduti sul Lavoro, 7	San Salvatore di Fitalia	Messina
154	227/U04 del 22 aprile 2010	Lume Giuseppina	7/4/1977	via Accursio Miraglia, 156	Sciaccia	Agrigento
155	246/Area 2 dell'8 settembre 2010	Maccarrone Ada	23/1/1974	via Umberto I, 543	Roccalumera	Messina
156	151/Area 2 dell'8 settembre 2010	Macri Francesco	28/6/1978	viale Santa Panagia, 136/n	Siracusa	Siracusa

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia
157	223/Area 2 dell'8 settembre 2010	Magnano Matteo	31/3/1970	via Teracati, 170	Siracusa	Siracusa
158	179/U04 del 9 aprile 2010	Magro Enrico	9/7/1942	via Cicerone, 12	Agrigento	Agrigento
159	224/U04 del 13 aprile 2010	Mammanna Salvatore	23/2/1958	piazza Ludovico Ariosto, 13 domicilio per le comunicazioni in via Pietro Metastasio, 25	Catania	Catania
160	338/Area 2 del 15 settembre 2010	Mangiaracina Pietro	12/2/1974	S.S. 115, 4/A	Menfi	Agrigento
161	168/U0 4 del 6 aprile 2010	Manno Antonino	24/8/1969	via Gaetano Martino, 51	Alcamo	Trapani
162	332/Area 2 del 15 settembre 2010	Manto Salvatore	28/9/1974	c.da Bovo	Racalmuto	Agrigento
163	224/Area 2 dell'8 settembre 2010	Marcellino Fabio	8/5/1967	via Circonvallazione Castello, 6	Termini Imerese	Palermo
164	225/Area 2 dell'8 settembre 2010	Marchica Concetta	19/2/1961	via Luigi Sturzo, 42, domicilio fiscale via Europa, 3	Agrigento	Agrigento
165	261/U04 del 23 aprile 2010	Marchione Luigi Giuseppe	23/3/1974	via Pietragrossa, 29 ter	Cefalù	Palermo
166	181/Area 2 dell'8 settembre 2010	Margotta Vito	22/6/1966	via Imam al Mazari, 12	Mazara del Vallo	Trapani
167	346/Area 2 del 15 settembre	2010 Martello Calogero	18/11/1966	via S.S. 115 variante Nord complesso Rosa dei Venti	Porto Empedocle	Agrigento
168	226/Area 2 dell'8 settembre 2010	Martorana Vincenzo	16/7/1961	via Romagnosi, 13	Messina	Messina
169	404/Area 2 del 24 settembre 2010	Mattina Calogero	22/2/1960	via Concordia, 68	Racalmuto	Agrigento
170	335/Area 2 del 15 settembre 2010	Mazzaglia Francesco	18/6/1964	via Vittorio Emanuele, 121	Catenanuova	Enna
171	233/U04 del 22 aprile 2010	Merenda Francesco	23/11/1963	via Risorgimento, 132	Milazzo	Messina
172	227/Area 2 dell'8 settembre 2010	Merlo Rosario	13/7/1964	via Sacra Famiglia, 24	Palermo	Palermo
173	249/U04 del 22 aprile 2010	Messina Vittorio	3/12/1964	S.S. 114 Km 7,700 cpl. "Il Canneto 1"	Messina	Messina
174	319/Area 2 del 15 settembre 2010	Messina Giuseppe	4/7/1974	via Armando Diaz, 8	Zafferana Etnea	Catania
175	182/Area 2 dell'8 settembre 2010	Mezzapelle Carlo	15/3/1961	contrada Fossarunza, 182	Marsala	Trapani
176	321/Area 2 del 15 settembre 2010	Mileti Antonio	8/12/1965	via Gebbia, 16	San Marco d'Alunzio	Messina
177	325/Area 2 del 15 settembre 2010	Milia Matilde Vita Rita	14/3/1964	via Alpi, 13	Racalmuto	Enna
178	339/Area 2 del 15 settembre 2010	Milone Pietro	18/5/1974	via Generale Angelo Cambria, 93	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
179	329/Area 2 del 15 settembre 2010	Mirabile Aliquò Provvidenza	30/6/1967	Via Papa Giovanni XXIII° 110/116	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
180	2477/Area 2 dell'8 settembre 2010	Mirto Pietro	3/8/1977	via La Farina, 3	Palermo	Palermo
181	359/Area 2 del 15 settembre 2010	Montemagno Giuseppe	16/12/1959	via Sternazza, 47	Augusta	Siracusa
182	345/Area 2 del 15 settembre 2010	Morello Gaetano	28/2/1945	via Casalotti, 53	Roma	Roma
183	353/Area 2 del 15 settembre 2010	Murabito Rosaria	3/4/1964	via Luigi Capuana, 40	Trecastagni	Catania
184	183/Area 2 dell'8 settembre 2010	Mustacchia Vincenzo	3/1/1959	via Falde, 97/A	San Giuseppe Jato	Palermo
185	184/Area 2 dell'8 settembre 2010	Naselli Carlo	9/8/1964	via Siracusa, 19	Palermo	Palermo
186	300/Area 2 del 15 settembre 2010	Navarra Giovanni	21/7/1970	c.da Ciauli, 61	Castellammare del Golfo	Trapani
187	322/Area 2 del 15 settembre 2010	Nicoletti Giuseppe	12/10/1948	via Pirenei, 3	Gela	Caltanissetta
188	186/Area 2 dell'8 settembre 2010	Nolano Carmelo	12/9/1963	via Giotto, 9	Ispica	Ragusa
189	185/Area 2 dell'8 settembre 2010	Occhipinti Francesco	4/2/1964	corso Garibaldi, 253	Scicli	Ragusa
190	248/Area 2 dell'8 settembre 2010	Onorato Francesco	15/8/1974	largo Teatro, 5	Castronovo di Sicilia	Palermo
191	249/Area 2 dell'8 settembre 2010	Orlando Maria Rita	1/12/1962	c.da Cammeto, snc	Gangi	Palermo
192	228/Area 2 dell'8 settembre 2010	Pagano Loredana	22/11/1968	via Bellinzona, 492	Messina	Messina
193	250/U04 del 22 aprile 2010	Palmieri Alfredo	26/3/1967	via Siracusa, 19	Palermo	Palermo
194	251/U04 del 22 aprile 2010	Palmizio Giuseppe	18/4/1973	via Trieste, 19	Capo d'Orlando	Messina
195	177/U04 del 9 aprile 2010	Panepinto Pietro Francesco	12/5/1959	via Don Bosco, 12	San Giovanni Gemini	Agrigento
196	229/Area 2 dell'8 settembre 2010	Panzica Gianmarco	9/10/1969	via C. Monteverdi, 19	Palermo	Palermo

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia
197	236/U04 del 22 aprile 2010	Paradiso Agata Rita	4/3/1972	via Napoli, 28	Gravina di Catania	Catania
198	250/Area 2 dell'8 settembre 2010	Peloso Francesco	15/4/1972	via delle Sirene 8, con studio in via F.sco Struppa, 45/A	Marsala	Trapani
199	115/Area 2 del 18 settembre 2010	Pennisi Antonio Santi	12/8/1947	via Lungo Mare Ciclopi, 79	Acì Castello	Catania
200	302/Area 2 del 15 settembre 2010	Perdichizzi Carmelo	18/12/1973	v.lo II Palestro, 29	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
201	248/U04 del 22 aprile 2010	Petitto Giuseppa	12/5/1963	v.le L. Sturzo, 68/b	San Cono	Catania
202	269/Area 2 del 9 settembre 2010	Pipitò Gioacchino	13/08/1962	c.da Landro, 15/B	Gioiosa Marea	Messina
203	251/Area 2 dell'8 settembre 2010	Pipitone Leonardo	16/1/1949	via Narici, 32	Alcamo	Trapani
204	308/Area 2 del 15 settembre 2010	Poeta Iolanda	6/10/1972	via delle Medaglie d'Oro, 90	Catania	Catania
205	253/U04 del 22 aprile 2010	Porrello Vincenzo Paolo	3/7/1974	via Campana, 75	Sciaccia	Agrigento
206	187/Area 2 dell'8 settembre 2010	Portale Antonino	5/6/1969	via Stazione, 9	Maletto	Catania
207	342/Area 2 del 15 settembre 2010	Prestigiani Antonio	22/10/1960	via Salita al Bosco, 12	Castelbuono	Palermo
208	231/Area 2 dell'8 settembre 2010	Pucci Alessandro	1/11/1974	via Corso Camillo Finocchiaro Aprile, 195/B	Palermo	Palermo
209	189/Area 2 dell'8 settembre 2010	Puglisi Orazio	27/9/1972	via Crocevia Cava Ispica, 17	Modica	Ragusa
210	270/Area 2 del 9 settembre 2010	Pullia Franco	5/4/1958	via Monsignor D'Arrigo, 70/D	Messina	Messina
211	235/U0 4 del 22 aprile 2010	Quartuccio Giorgio	1/1/1962	viale Regina Margherita 59	Messina	Messina
212	165/U04 del 31 marzo 2010	Racalutto Giovan	21/1/1975	via Kennedy, 14	Canicattì	Agrigento
213	252/Area 2 dell'8 settembre 2010	Raciti Antonino	28/6/1971	via Garibaldi, 8	Linguaglossa	Catania
214	280/Area 2 del 9 settembre 2010	Raffa Andrea	30/8/1962	c.da Guardia Villaggio S. Agata C.P.L. "Il Pino"	Messina	Messina
215	413/Area 2 del 24 settembre 2010	Raitti Giuseppe	16/4/1973	via Salvatore Nanna, 3/c	Siracusa	Siracusa
216	105/Area 2 del 7 settembre 2010	Ravi Sebastiano	1/12/1964	c.da S. Lucia 2	Capo d'Orlando	Messina
217	152/Area 2 dell'8 settembre 2010	Recupero Sebastiano	11/8/1976	via Preside Rosaffo Lizio, 5	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
218	407/Area 2 del 24 settembre 2010	Recupero Giuseppe Claudio	9/7/1973	via Nazionale, 68	Terme Vigliatore	Messina
219	190/Area 2 dell'8 settembre 2010	Riela Giuseppe	4/3/1967	via del Bersagliere, 26	Palermo	Palermo
220	191/Area 2 dell'8 settembre 2010	Rizza Massimo	21/4/1971	via Sen. E. Di Giovanni, 41	Siracusa	Siracusa
221	271/Area 2 del 9 settembre 2010	Rizzo Salvatore	5/4/1949	via Dante, 31	Agrigento	Agrigento
222	192/Area 2 dell'8 settembre 2010	Romano Anna Rita	6/5/1972	via Paride, 19	Palermo	Palermo
223	409/Area 2 del 24 settembre 2010	Romano Calogero	13/5/1965	viale della Vittoria, 96	Racalmuto	Agrigento
224	193/Area 2 dell'8 settembre 2010	Rosalia Giuseppe	29/5/1975	via Donatello, 31	Santa Margherita di Belice	Agrigento
225	194/Area 2 dell'8 settembre 2010	Runci Concetto	24/3/1962	viale dei Tigli, Coop. La Macina	Messina	Messina
226	317/Area 2 del 15 settembre 2010	Russo Salvatore	30/10/1950	via Reg. Margherita, 47	Canicattì	Agrigento
227	330/Area 2 del 15 settembre 2010	Russo Antonio	29/1/1964	via Tre Monti, 96	Milazzo	Messina
228	242/U04 del 22 aprile 2010	Saladino Vito	13/3/1962	via Francesco Manzo, 17	Trapani	Trapani
229	153/Area 2 dell'8 settembre 2010	Samperi Giuseppe	3/9/1966	via delle Ginestre, 33	Zafferana Etnea	Catania
230	178/U04 del 9 aprile 2010	Sarcuto Monica	18/6/1975	via Francesco Saverio Di Libertò, 18	Palermo	Palermo
231	197/Area 2 dell'8 settembre 2010	Scaffidi Fonti Salvatore	31/7/1972	via Noto, 47	Catania	Catania
232	334/Area 2 del 15 settembre 2010	Scalisi Carmelo	18/11/1946	via Padre Bernardino, 12	Ucria	Messina
233	154/Area 2 dell'8 settembre 2010	Scapellato Maria Ausilia	20/4/1965	via Vanella 155, 6/a	Modica	Ragusa
234	375/Area 2 del 20 settembre 2010	Scarcella Girolamo	26/3/1945	via Garibaldi - contrada Nubia, 123	Paceco	Trapani
235	272/Area 2 del 9 settembre 2010	Scilipoti Salvatore	20/12/1973	via San Rocco, 17	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
236	419/Area 2 del 24 settembre 2010	Scimecca Alessandro	2/8/1965	via Sammartino, 45	Palermo	Palermo

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia
237	331/Area 2 del 15 settembre 2010	Scribano Salvatore	14/9/1969	via Stromboli, 12	Ragusa	Ragusa
238	232/U04 del 22 aprile 2010	Segreto Giuseppe	4/1/1963	via Antonio Segni, 13	Sciacca	Agrigento
239	296/Area 2 del 15 settembre 2010	Sergi Alessio	31/10/1971	via Margi, 49	Messina	Messina
240	297/Area 2 del 15 settembre 2010	Sganga Luigi	13/4/1964	piazza Russa, 4	Palermo	Palermo
241	273/Area 2 del 9 settembre 2010	Sgarito Venere	7/1/1969	via P. Mattarella, 89	Agrigento	Agrigento
242	416/Area 2 del 24 settembre 2010	Siciliano Francesco	16/9/1976	via C. Colombo, 20	San Gregorio di Catania	Catania
243	163/U04 del 30 marzo 2010	Signorino Gelo Salvatore	22/2/1966	via Olanda, 77	Favara	Agrigento
244	320/Area 2 del 15 settembre 2010	Stragusa Giuseppe	15/4/1959	via M. Rapisardi, 5	Mazara del Vallo	Trapani
245	371/Area 2 del 20 settembre 2010	Stragusa Giacomo	18/11/1974	via Re Federico, 39	Ribera	Agrigento
246	232/Area 2 dell'8 settembre 2010	Sorci Antonio	11/11/1977	via Angelo Fiore, 12	Palermo	Palermo
247	305/Area 2 del 15 settembre 2010	Sortino Lillo	30/4/1966	corso Sicilia, 26	Palma di Montechiaro	Agrigento
248	281/Area 2 del 9 settembre 2010	Spadaro Filippo	19/11/1956	via Consolare Pompea, 1419	Messina	Messina
249	246/U04 del 22 aprile 2010	Spanò Vincenzo	10/8/1967	via Manzoni, 80	Paceco	Trapani
250	274/Area 2 del 9 settembre 2010	Spanò Francesco Paolo	2/6/1952	c.da Addolorata, 148	Marsala	Trapani
251	406/Area 2 del 24 settembre 2010	Sparacia Guido	12/8/1966	c.da Garaffo Marinella di Selinunte, 13	Castelvetrano	Trapani
252	253/Area 2 dell'8 settembre 2010	Spataro Giuseppe Maurizio	10/10/1968	via Aldebaran, 13 con studio professionale in via Gabriello Camazza, 51	Catania	Catania
253	254/Area 2 dell'8 settembre 2010	Spezia Paolo	2/12/1958	via Madre Teresa Cortimiglia, 47	Corleone	Palermo
254	233/Area 2 dell'8 settembre 2010	Spinella Carmelo	27/6/1959	via Giuseppe Garibaldi, 393	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
255	301/Area 2 del 15 settembre 2010	Stabile Melchiorre	21/9/1958	c.da Bocca della Carrubba, 89	Castellammare del Golfo	Trapani
256	275/Area 2 del 9 settembre 2010	Stifanelli Salvatore	20/2/1969	via Roma, 208	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
257	198/Area 2 dell'8 settembre 2010	Sugamiere Mario	10/4/1964	via F. De Stefano ex via 46, 7	Trapani	Trapani
258	234/Area 2 dell'8 settembre 2010	Tavana Alida	15/3/1974	contrada Garofalo, 65	Canticattini Bagni	Siracusa
259	276/Area 2 del 9 settembre 2010	Tedesco Mario	23/7/1975	via Regina Margherita, 32	Palermo	Palermo
260	200/Area 2 dell'8 settembre 2010	Termine Giuseppe	23/12/1962	via A. Segni, 5/F	Sciacca	Agrigento
261	277/Area 2 del 9 settembre 2010	Testai Ugo Davide	1/4/1971	via Bonaventura Concetta, 6/b	Catania	Catania
262	292/Area 2 del 15 settembre 2010	Tortorici Giuseppe	1/6/1975	via Generale V. Streva, 62	Palermo	Palermo
263	235/Area 2 dell'8 settembre 2010	Toscano Salvatore	13/11/1957	via Ettore Maiorana	Taormina	Messina
264	278/Area 2 del 9 settembre 2010	Trasacco Salvatore	2/9/1971	via F. Rossitto, 31	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina
265	201/Area 2 dell'8 settembre 2010	Trifirò Maria Laura	25/8/1964	via Cap. Massimo scala n. 5 pal. Daniela Milazzo	Messina	Messina
266	255/Area 2 dell'8 settembre 2010	Tumino Luigi	11/2/1962	viale della Libertà isol. 521, 395	Messina	Messina
267	231/U04 del 22 aprile 2010	Tuminello Antonio	6/2/1968	contrada Pontesecco, domiciliato in via Cefali, 79	Castelbuono	Palermo
268	202/Area 2 dell'8 settembre 2010	Turturici Carlo	9/12/1978	via S. Antonio, 60	Sciacca	Agrigento
269	203/Area 2 dell'8 settembre 2010	Turturici Mario	8/2/1967	via Teora, 45	Sciacca	Agrigento
270	256/Area 2 dell'8 settembre 2010	Vaccaro Giorgio Giovanni	24/2/1966	via Piave, 14	Comiso	Ragusa
271	257/Area 2 dell'8 settembre 2010	Vaiarello Rosa Maria	8/12/1966	via Mazzini, 96 Piano 1°	Marsala	Trapani
272	134/U04 del 30 marzo 2010	Varone Saverio	14/10/1964	Panoramica dello Stretto, 1405/A	Messina	Messina
273	252/U04 del 22 aprile 2010	Virgillito Daniele	8/8/1977	via Giasone, 25	Catania	Catania
274	205/Area 2 dell'8 settembre 2010	Zaccone Dario	20/12/1964	via Minissale, 3	Messina	Messina
275	279/Area 2 del 9 settembre 2010	Zito Maria Gaetana	25/4/1971	via Arciprete, 4	San Teodoro	Messina

TABELLA B bis - ELENCO NON AMMESSI LONG LIST REVISORI CONTABILI

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia	Motivo di esclusione
1	236/Area 2 dell'8 settembre 2010	Alberti Maria Grazia	19/9/1977	c.so A. Miraglia, 18/A	Sciacca	Agrigento	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
2	237/Area 2 dell'8 settembre 2010	Amodeo Vincenzo	14/5/1956	viale Europa, 96	Misilmeri	Palermo	Mancanza copia GURI con gli estremi di iscrizione al Reg. revisori legali (lett. 1 art. 6 avviso); Cv non in formato europeo (art. 6, comma 6.1 - ii); con comunicazione del 9 giugno 2010 acquisita al prot. n. 238 dell'8 settembre 2010 ha ritirato l'istanza d'iscrizione alla long list dei revisori
3	124/Area 2 dell'8 settembre 2010	Baglieri Floriana	18/07/1977	via E. Maiorana, 6	Pozzallo	Ragusa	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
4	130/Area 2 dell'8 settembre 2010	Biondo Antonino	4/11/1940	via Spina Santa, 590	Palermo	Palermo	Non dichiara l'impegno a partecipare alla formazione e non risulta esperienza documentabile nell'auditing (art. 3 lett. n avviso)
5	211/Area 2 dell'8 settembre 2010	Calà Salvina Giovanna	9/2/1980	via Vito Nicolosi, 25	Trecastagni	Catania	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
6	176/U04 del 9 aprile 2010	Cassata Rosaria	26/3/1979	via Villa Priolo, 11	Tusa	Messina	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
7	158/Area 2 dell'8 settembre 2010	Cataldi Silvana	25/9/1965	corso Vittorio Veneto, 536	Ragusa	Ragusa	Non dichiara l'impegno a partecipare alla formazione e non risulta esperienza documentabile nell'auditing (art. 3 lett. n avviso)
8	214/Area 2 dell'8 settembre 2010	Centineo Laura	15/6/1980	contrada San Cosimo	Termini Imerese	Palermo	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
9	170/U04 del 6 aprile 2010	Conte Francesco	30/3/1966	via Quiete, 14	Trapani	Trapani	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso); Non dichiara l'impegno a partecipare alla formazione e non risulta esperienza documentabile nell'auditing (art. 3 lett. n avviso); mancanza copia GURI con gli estremi di iscrizione al reg. revisori legali (art. 6, comma 6.1 - i)

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia	Motivo di esclusione
10	161/Area 2 del 8 settembre 2010	Denaro Giovanni	9/11/1978	via Scordia, 5	Palermo	Palermo	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
11	162/Area 2 del 8 settembre 2010	Di Mariano Diego	10/7/1978	via Thaon de Revel, 22	Palermo	Palermo	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
12	167/Area 2 del 8 settembre	Frasca Giovanni	2/6/1969	via Bellini, 45	Acate	Ragusa	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso) CV non in formato europeo (art. 6, comma 6.1 - ii avviso)
13	169/Area 2 del 8 settembre 2010	Gambina Piero	9/10/1934	contrada Amabilina - via Trieste, 976	Marsala	Trapani	Mancanza copia del diploma di laurea (art. 6, comma 6.1 - i avviso)
14	410/Area 2 del 24 settembre 2010	Gentile Conrado	29/5/1966	vicolo II Palestro, 97	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina	CV non in formato europeo (art. 6, comma 6.1 - ii avviso)
15	318/Area 2 del 15 settembre 2010	Gucciardo Ettore	15/12/1973	via Gibilterra, 92/100	San Leone - Agrigento	Agrigento	CV non in formato europeo (art. 6, comma 6.1 - ii avviso)
16	260/U04 del 23 aprile 2010	Gulisano Patrizia	25/10/1971	via A. Pacinotti, 12	Acireale	Catania	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso) Non dichiara l'impegno a partecipare alla formazione e non risulta esperienza documentabile nell'auditing (art. 3 lett. n avviso)
17	358/Area 2 del 15 settembre 2010	Inserillo Fabrizio	8/3/1977	via Petralia Sottana, 23	Palermo	Palermo	CV non in formato europeo (art. 6, comma 6.1 - ii avviso)
18	310/Area 2 del 15 settembre 2010	Malpiedi Giovanni	2/3/1965	via La Farina is. 278	Messina	Messina	Non dichiara l'impegno a partecipare alla formazione e non risulta esperienza documentabile nell'auditing (art. 3 lett. n avviso)
19	295/Area 2 del 15 settembre 2010	Mudo Letizia	23/10/1963	via Tremmilia, 28	Siracusa	Siracusa	Istanza non conforme al modello allegato A (art. 6, comma 6.1 - i avviso); manca copia GURI con gli estremi di iscrizione al reg. revisori legali (art. 6 - i); mancanza documento identità (art. 6 - i); mancanza copia del diploma di laurea (art. 6, comma 6.1 - i); mancanza Cv europeo (art. 6, comma 6.1 - ii)

N.	Protocollo	Cognome e nome	Data di nascita	Residenza	Comune	Provincia	Motivo di esclusione
20	341/Area 2 del 15 settembre 2010	Petracca Vincenzo	18/1/1979	via Alcide De Gasperi, 38	Palermo	Palermo	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
21	230/Area 2 dell'8 settembre 2010	Pipitone Francesco	27/2/1963	via Dei Pescatori, 45	Erice	Trapani	CV non in formato europeo (art. 6, comma 6.1 - ii avviso)
22	188/Area 2 dell'8 settembre 2010	Prinzivalli Paola	5/7/1970	via Don Luigi Sturzo, 41	Castelvetrano	Trapani	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
23	195/Area 2 dell'8 settembre 2010	Saeva Ennio	16/3/1978	via del Parnaso, 24	Agrigento	Agrigento	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
24	196/Area 2 dell'8 settembre 2010	Santangelo Pietro	23/3/1965	via Arsenale, 1	Siracusa	Siracusa	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso) Non dichiara l'impegno a partecipare alla formazione e non risulta esperienza documentabile nell'auditing (art. 3 lett. n avviso)
25	357/Area 2 del 15 settembre 2010	Sorci Giulia	13/8/1981	via V. F36, 12	Palermo	Palermo	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)
26	199/Area 2 dell'8 settembre 2010	Sutera Francesco	7/6/1977	via E. l'Emiro, 76	Palermo	Palermo	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso) mancanza copia del diploma di laurea (art. 6, comma 6.1 - i avviso)
27	388/Area 2 del 21 settembre 2010	Vaianella Pasquale	26/4/1976	via Tommaso Gallo Afflitto, 19	Agrigento	Agrigento	Istanza non conforme al modello allegato A (art. 6, comma 6.1 - i); non dichiara l'impegno a partecipare alla formazione e non risulta esperienza documentabile nell'auditing (art. 3 lett.n avviso); mancanza documento d'identità (art. 6, comma 6.1 - i avviso)
28	204/Area 2 dell'8 settembre 2010	Vesco Andrea	10/2/1977	via Val di Mazara, 27	Palermo	Palermo	Iscrizione al Registro revisori legali da meno di 2 anni (lett. m art. 3 avviso)

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 22 settembre 2010.

Istituzione dell'azienda agro-venatoria Busulmone, sita in agro del comune di Noto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA
E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale", e successive modifiche ed integrazioni;

Visti, in particolare, l'art. 26 della sopra citata legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto n. 2074 del 5 giugno 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende agro-venatorie di cui all'art. 26 della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Visto il decreto n. 3007473 del 12 agosto 2010, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigere il servizio 7 "Tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria" del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura al dr. Giacomo Genna;

Vista la richiesta avanzata in data 14 maggio 2010 dal sig. D'Amico Giuseppe, nato ad Avola il 19 febbraio 1950, per l'istituzione di un'azienda agro-venatoria sita in agro di Noto (SR), contrada Busulmone, estesa Ha 39.15.84;

Vista la documentazione tecnica ed amministrativa presentata dal sig. D'Amico Giuseppe a corredo dell'istanza;

Visto il verbale di accertamento, datato 17 giugno 2010, redatto dai funzionari incaricati dell'istruttoria;

Vista il parere favorevole all'istituzione dell'azienda agro-venatoria espresso dal dirigente della U.O. n. 64 - Ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa;

Vista la nota prot. n. 30197/T-B87B del 16 settembre 2010 nella quale l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale esprime parere favorevole affermando tuttavia che, per una più razionale gestione venatoria del territorio, l'abbattimento di fauna migratrice può essere consentita solo per individui provenienti da allevamento;

Visto il certificato di destinazione urbanistica, rilasciato in data 20 maggio 2010 dall'ufficio tecnico - settore IV del comune di Noto (SR);

Visto il certificato rilasciato dalla Camera di commercio di Siracusa il 18 giugno 2010, prot. CEW/6685/2010/ASR0065 dal quale si rileva, tra l'altro, che nei confronti del sig. D'Amico Giuseppe, nato ad Avola il 19 febbraio 1950, nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 757 e successive modifiche ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1

È istituita l'azienda agro-venatoria Busulmone, sita in agro Noto (SR), contrada omonima, estesa complessivamente Ha 39.15.84 e così individuata in catasto:

– foglio di mappa n. 231 particelle nn. 34, 79,80, 81 e 113 per una superficie complessiva di Ha 20.72.24;

– foglio di mappa n. 248 particelle nn. 11 e 16 per una superficie complessiva di Ha 18.43.60.

Art. 2

È fatto obbligo al sig. D'Amico Giuseppe, nato ad Avola il 19 febbraio 1950 ed ivi residente in contrada Pantanello Residence s.n.c., nella qualità di titolare dell'azienda agro-venatoria Busulmone, di rispettare gli impegni assunti con la documentazione presentata a corredo dell'istanza.

Art. 3

L'inadempienza agli obblighi derivanti dall'applicazione della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni, dei criteri di cui al decreto n. 2074 del 5 giugno 1998, agli obblighi assunti e di cui al precedente articolo, nonché alle eventuali ulteriori norme che l'Amministrazione ritenesse opportuno prescrivere, comporta la revoca della presente concessione.

Art. 4

La Ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa, in ottemperanza a quanto disposto dall'Assessorato regionale dell'economia - dipartimento regionale finanze e credito, con circolari prot. nn. 9846 e 9847 del 2 luglio 2010, è obbligata a subordinare il rilascio del presente provvedimento assoggettato a tassa, alla produzione, da parte del richiedente della quietanza di pagamento del tributo, (art. 2 D.P.R. n. 641/72), ed alla verifica dell'esattezza della misura corrisposta, nonché del corretto versamento alla Regione siciliana, quale ente impositore destinatario del gettito.

Art. 5

La U.O. n. 55 - Ripartizione faunistico-venatoria di Siracusa è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso il predetto ufficio a disposizione degli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 settembre 2010.

GENNA

(2010.41.2805)021

DECRETO 22 settembre 2010.

Istituzione dell'azienda agro-venatoria Costantina-Franchiscè, sita in agro del comune di Centuripe.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA
E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, recante: "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale", e successive modifiche ed integrazioni;

Visti, in particolare, l'art. 26 della sopra citata legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto n. 2074 del 5 giugno 1998, con il quale sono stati approvati i criteri e gli orientamenti generali ai quali uniformare le richieste di costituzione delle aziende agro-venatorie di cui all'art. 26 della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Visto il decreto n. 3007473 del 12 agosto 2010, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigere il servizio 7 "Tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria" del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura al dr. Giacomo Genna;

Vista la richiesta avanzata in data 28 maggio 2010, dal sig. Saccullo Angelo, nato a Centuripe il 6 ottobre 1949, per l'istituzione di un'azienda agro-venatoria sita in agro di Centuripe (EN), contrade Costantina-Franchiscè;

Vista la documentazione tecnica ed amministrativa presentata dal sig. Saccullo Angelo a corredo dell'istanza;

Visto il verbale di accertamento, datato 17 giugno 2010, redatto dai funzionari incaricati dell'istruttoria;

Vista la nota, prot. n. 1082 del 17 giugno 2010, con la quale il dirigente della U.O. n. 60 - Ripartizione faunistico-venatoria di Enna ha espresso il parere favorevole all'istituzione dell'azienda agro-venatoria;

Vista la nota prot. n. 23845/T-B87B del 9 luglio 2010, nella quale l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale esprime parere favorevole affermando tuttavia che, per una più razionale gestione venatoria del territorio, l'abbattimento di fauna migratrice può essere consentita solo per individui provenienti da allevamento;

Visto il certificato di destinazione urbanistica, prot. n. 4151 del 20 aprile 2010, rilasciato dall'ufficio urbanistica e territorio del comune di Centuripe (EN);

Visto il certificato rilasciato dalla Camera di commercio di Enna il 9 settembre 2010, prot. n. CEW/6892/2010/CEN0038 dal quale si rileva, tra l'altro, che nei confronti del sig. Saccullo Angelo, nato a Centuripe il 6 ottobre 1949, nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 757 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la documentazione integrativa richiesta dall'Amministrazione, trasmessa in data 16 settembre 2010 dal tecnico di parte dott. Rocco Cusmà Piccione, assunta al protocollo di questo Assessorato in data 17 settembre 2010 al n. 69190;

Decreta:

Art. 1

È istituita l'azienda agro-venatoria Costantina-Franchiscè, sita in agro di Centuripe (EN), contrada omo-

nima, estesa complessivamente Ha 149.41.02 e così individuata in catasto:

- foglio di mappa n. 56 particelle nn. 21, 22, 26, 27, 73, 97 e 98 per una superficie complessiva di Ha 9.73.84;

- foglio di mappa n. 58 particelle nn. 100, 102, 104, 105, 106, 114, 117, 119, 120, 121, 123, 124, 125, 126, 128, 129, 143, 144, 145, 147, 150, 152, 156, 164, 165, 172, 174, 175, 176, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 191, 201, 204, 205, 237, 238, 239, 240 e 252 per una superficie complessiva di Ha 22.89.010;

- foglio di mappa n. 61 particelle nn. 1, 17, 46, 47, 48, 49, 70, 95, 96, 105, 111, 113, 124, 140, 145, 147, 153, 154, 160 e 161 per una superficie complessiva di Ha 83.88.15;

- foglio di mappa n. 62 particelle nn. 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 105, 106, 107, 111, 112, 121, 122, 135, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168 e 169 per una superficie complessiva di Ha 32.89.12.

Art. 2

È fatto obbligo al sig. Saccullo Angelo, nato a Centuripe il 6 ottobre 1949 e residente a Catenanuova in via Agrigento n. 20, nella qualità di comodatario ed affittuario dell'azienda agro-venatoria Costantina-Franchiscè, di rispettare gli impegni assunti con la documentazione presentata a corredo dell'istanza.

Art. 3

L'inadempienza agli obblighi derivanti dall'applicazione della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni, dei criteri di cui al decreto n. 2074 del 5 giugno 1998, agli obblighi assunti e di cui al precedente articolo, nonché alle eventuali ulteriori norme che l'Amministrazione ritenesse opportuno prescrivere, comporta la revoca della presente concessione.

Art. 4

La Ripartizione faunistico-venatoria di Enna, in ottemperanza a quanto disposto dall'Assessorato regionale dell'economia - dipartimento regionale finanze e credito, con circolari prot. nn. 9846 e 9847 del 2 luglio 2010, è obbligata a subordinare il rilascio del presente provvedimento assoggettato a tassa, alla produzione, da parte del richiedente della quietanza di pagamento del tributo, (art. 2 D.P.R. n. 641/72), ed alla verifica dell'esattezza della misura corrisposta, nonché del corretto versamento alla Regione siciliana, quale ente impositore destinatario del gettito.

Art. 5

La U.O. n. 51 - Ripartizione faunistico-venatoria di Enna è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale, unitamente ai relativi atti, sarà depositata presso il predetto ufficio a disposizione degli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 settembre 2010.

GENNA

(2010.41.2804)021

DECRETO 29 settembre 2010.

Modifica del decreto 13 novembre 2009, relativo all'individuazione dell'autorità competente all'espletamento dei compiti di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI
INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 47 dell'8 luglio 1977 "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione siciliana";

Vista la legge n. 689 del 24 novembre 1981 "Modifiche al sistema penale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 11 del testo unico n. 70/1979, in base al quale "le attribuzioni comunque devolute da disposizioni normative all'Amministrazione o a singoli rami della stessa devono intendersi riferite alla Presidenza o all'Assessorato nella cui competenza rientra la materia", nonché l'art. 8 del predetto testo unico che, nel disciplinare le competenze degli Assessorati regionali, attribuisce la competenza in materia di fitopatologia all'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste;

Visto il decreto n. 2121 del 13 novembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 4 del 29 gennaio 2010;

Visto, in particolare, l'articolo 1) del suddetto decreto n. 2121 del 13 novembre 2009, con il quale viene individuato il dirigente responsabile dell'unità operativa 239 "Controlli di conformità" quale autorità competente ai sensi dell'art. 17 della legge n. 689/81 per sanzioni irrogate in materia fitosanitaria e di conformità dei prodotti ortofrutticoli freschi;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana";

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura;

Visto il decreto rep. n. 650 del 30 giugno 2010 e relativo allegato "A", con il quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo e le principali competenze delle strutture denominate unità operative ed unità di staff del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che, a seguito dell'applicazione del suddetto decreto rep. n. 650 del 30 giugno 2010, le competenze alla trattazione dell'attività relativa alle sanzioni in materia fitosanitaria e di conformità norme commercializzazione ortofrutticoli sono state trasferite dal servizio X - Fitosanitario regionale - Unità operativa 239 "Controlli di conformità" al servizio V - Interventi in materia vivaistica e di difesa delle piante - Unità operativa 41;

Ritenuto, pertanto, alla luce della precedente considerazione, di dover modificare l'art. 1 del decreto n. 2121 del 30 novembre 2009;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Articolo unico

In conformità alle premesse, l'art. 1 del decreto n. 2121 del 13 novembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 4 del 29 gennaio 2010, è così sostituito:

"Il dirigente responsabile dell'unità operativa 41 - Attività relativa alle sanzioni in materia fitosanitaria e di conformità norme commercializzazione ortofrutticoli - è individuato quale autorità competente cui conferire i compiti attribuiti dall'art. 7 della legge n. 689/81 (ricezione rapporto motivato, nonché le necessarie e conseguenti attività di cui all'art. 18 della stessa legge (esame scritti difensivi, audizioni, emissione ordinanze ingiunzioni) per le sanzioni irrogate ai sensi della seguente normativa:

- decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005: Attuazione della direttiva n. 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- decreto legislativo n. 414 del 3 novembre 1998: Disciplina sanzionatoria per le violazioni di disposizioni comunitarie in materia ortofrutticola, a norma dell'art. 8 della legge 24 aprile 1998, n. 128;
- decreto legislativo n. 151 del 19 maggio 2000: Commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali;
- D.P.R. 24 dicembre 1969, n. 1164: Norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione della vite e decreto Ministero politiche agricole e forestali dell'8 febbraio 2005, pubblicato nella G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2005;
- decreto legislativo n. 306 del 10 dicembre 2002: Disposizioni sanzionatorie in attuazione del regolamento CE n. 1148/2001 relativo ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi, e successive modifiche ed integrazioni.

La medesima autorità è incaricata di attuare tutte le successive procedure previste dalla citata legge finalizzate al recupero delle somme dovute per le sanzioni pecunarie amministrative elevate ai sensi delle norme sopra citate".

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale per gli adempimenti di competenza e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari.

Palermo, 29 settembre 2010.

BARRESI

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari in data 14 ottobre 2010, al n. 913.

(2010.44.2964)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 28 settembre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sul riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1 bis dell'art. 3, ai sensi del quale l'organizzazione ed il

funzionamento delle aziende sanitarie sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e dei criteri previsti da disposizioni regionali;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali" nonché il D.P. Reg. 11 maggio 2000 "Piano sanitario regionale 2000/2002", per quanto ancora applicabili;

Visto l'art. 15 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 25, che ha apportato modifiche all'art. 7, comma 7, lett. b), della legge regionale n. 30/1993, concernente l'istituzione del servizio di psicologia nelle aziende unità sanitarie locali;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Preso atto che in data 31 luglio 2007 è stato sottoscritto tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana l'Accordo attuativo del Piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Rilevato che il predetto Accordo, unitamente al Piano di rientro, è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso noto con decreto 6 agosto 2007, n. 1657;

Preso atto che, a seguito della sopra citata delibera n. 312 dell'1 agosto 2007, l'Assessore regionale per la sanità è stato incaricato di dare esecuzione all'Accordo ed al relativo Piano di rientro;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" che, all'art. 8, ha previsto l'istituzione delle aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) nel numero massimo di nove e delle aziende ospedaliere (A.O.) di riferimento regionale nel numero massimo di tre ivi identificate unitamente ai rispettivi ambiti territoriali di riferimento ed alla loro corrispondenza con le aziende contestualmente soppresse, congiuntamente alle aziende ospedaliere di rilievo nazionale e di alta specializzazione (A.R.N.A.S.) ed alle aziende ospedaliere universitarie;

Visto, in particolare, l'art. 9, commi 3 e 4, della predetta legge regionale n. 5/09, ai sensi dei quali l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende del servizio sanitario regionale sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato adottato dal direttore generale, da emanarsi sulla base degli indirizzi forniti dall'Assessore regionale per la salute, nonché il successivo comma 6, che per gli atti aziendali delle aziende sanitarie provinciali di Catania, Messina e Palermo prevede la possibilità dell'adozione di modelli organizzativi differenziati in ragione delle dimensioni del territorio di competenza e del numero di utenti assistiti;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il nuovo Patto per la salute per il triennio 2010/2012;

Vista la legge regionale 15 febbraio 2010, n. 1, recante istituzione delle unità operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale;

Visto il decreto n. 1133/09 del 12 giugno 2009 "Approvazione degli atti deliberativi dei direttori generali delle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie e IRCSS pubblico della Regione, con l'adozione delle misure correttive, in esecuzione del Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio di cui al decreto n. 62/09 del 16 gennaio 2009;

Visto il decreto n. 1150/09 del 15 giugno 2009 "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale. Procedure e modalità di controllo gestionale";

Visto il decreto n. 723 del 10 marzo 2010, recante "Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale (PTA - cure primarie - gestione integrata - day service territoriale) di cui all'art. 12, comma 8, della legge regionale n. 5/09";

Visto il decreto n. 736 del 12 marzo 2010, con il quale è stato approvato l'allegato documento "Linee guida per l'adozione dell'atto aziendale";

Vista la nota assessoriale n. A.I.3/2137 del 12 marzo 2010, con la quale si è provveduto a trasmettere le predette linee guida alle aziende sanitarie della Regione siciliana e la successiva nota di chiarimenti n. A.I.3/3743 del 3 maggio 2010;

Visto il decreto n. 1141 del 28 aprile 2010, avente ad oggetto "Piano regionale sangue e plasma per il triennio 2010/2012 - riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Vista la circolare assessoriale n. 1269 del 10 maggio 2010, con la quale sono state diramate linee guida per l'organizzazione dell'area della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito del dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie provinciali;

Visto il decreto n. 1371/10 del 25 maggio 2010, di approvazione del piano di riordino dei posti letto dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania;

Vista la deliberazione n. 1095 del 14 maggio 2010, con la quale il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania, previo confronto con le organizzazioni sindacali, ha trasmesso l'atto aziendale ai fini dell'approvazione da parte dell'Assessorato regionale della salute ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 5/09;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 5/09, l'atto aziendale è soggetto al controllo dell'Assessorato e che il controllo concerne esclusivamente la verifica della sua conformità alla programmazione sanitaria nazionale e regionale;

Vista la nota n. 31082 del 21 settembre 2010, con la quale il dipartimento regionale per la pianificazione strategica ha rappresentato che in sede di controllo dell'atto aziendale, previsto dal citato art. 16 della legge regionale n. 5/09, sono stati chiesti alla predetta Azienda integrazioni e chiarimenti e che il direttore generale della stessa, con prot. n. 58247 del 27 agosto 2010, ha formalizzato le integrazioni ed i chiarimenti di cui alla nota assessoriale n. 9765 del 18 giugno 2010, alcuni dei quali, tuttavia, non risultano coerenti con la programmazione sanitaria regionale sopra richiamata;

Vista la nota assessoriale prot. n. 31425 del 21 settembre 2010, con la quale è stato trasmesso alla Giunta regionale, ai fini dell'acquisizione del parere vincolante ai sensi dell'art. 4 del D.P.Reg. n. 70/79, l'atto aziendale in parola, unitamente alla deliberazione n. 1095/2010 e al verbale di confronto con le organizzazioni sindacali, nonché alla corrispondenza intrattenuta dall'Assessorato con l'azienda sanitaria;

Considerato che con la predetta assessoriale, sulla scorta delle indicazioni di cui alla nota dipartimentale n. 31082/2010 è stato chiesto alla Giunta regionale di esprimere sull'atto aziendale dell'ASP di Catania parere positivo, a condizione che, già in sede di definizione dell'atto aziendale, la stessa proceda, nel rispetto delle previsioni del summenzionato decreto n. 1150/09, ad accorpate le seguenti strutture:

- l'unità operativa complessa di anestesia e rianimazione insistente, nell'ambito del distretto ospedaliero CT2, negli stabilimenti di Bronte/Paternò con l'omologa struttura complessa del P.O. di Biancavilla, nonché l'U.O.C. di anestesia e rianimazione del presidio di Militello con quella corrispondente dello stabilimento di Caltagirone nel contesto del medesimo distretto ospedaliero CT3;
- l'unità operativa complessa di radiodiagnostica dello stabilimento di Bronte con la corrispondente struttura del presidio di Biancavilla/Paternò, insistenti nello stesso distretto ospedaliero;
- nonché ad accorpate le due unità operative complesse di facility management previste all'interno del dipartimento delle risorse tecnologiche, la cui previsione è ritenuta eccessiva rispetto ai compiti propri dell'ufficio;
- nonché a trasformare in struttura semplice:
 - una delle unità operative complesse di medicina trasfusionale allocate presso gli stabilimenti di Caltagirone e Bronte, alla luce di quanto previsto dal piano regionale sangue di cui al richiamato decreto n. 1141/10;
 - l'U.O.C. per l'accreditamento per contrasto con il decreto 17 aprile 2003, di integrazione e modifica del decreto n. 890/02, recante direttive in materia di accreditamento istituzionale;
- nonché a cassare:
 - la previsione, quale U.O.C., della direzione medica di presidio del distretto ospedaliero CT2, stante che nessuno dei plessi in esso insistenti supera n. 140 posti letto, come da linee guida per l'adozione dell'atto aziendale;
 - l'istituzione nei distretti ospedalieri CT1 e CT2 delle UU.OO.CC. di MCAU, con P.S. ed osservazione breve, in quanto non previsti nel decreto assessoriale di rimodulazione dei posti letto dell'ASP di Catania, sopra richiamato;
- nonché a ricollocare a livello territoriale/ospedaliero l'unità operativa complessa di patologia oncologia appostata in seno alla direzione strategica dell'Azienda, nel cui ambito appare impropria l'allocazione di funzioni di produzioni, e ad estrapolare dal dipartimento delle attività ospedaliere le direzioni mediche di presidio dei distretti ospedalieri CT1, CT2 e CT3, la cui collocazione all'interno del dipartimento medesimo si rileva anomala rispetto alle previsioni della legge regionale n. 5/09 ed alle linee guida per l'adozione dell'atto aziendale;
- nonché ad eliminare, nell'ambito del prospetto di cui all'allegato 2, dal dipartimento di prevenzione l'aggettivo "medica", coerentemente con quanto previsto all'art. 38 dell'atto aziendale ove più correttamente viene denominato dipartimento di prevenzione;

Vista la deliberazione n. 329 del 21 settembre 2010, con la quale la Giunta regionale, ai sensi del citato art. 4 del D.P.Reg. n. 70/79, ha espresso parere favorevole sull'atto

aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali ed in conformità alla proposta formulata con la nota assessoriale n. 31425/2010 ed agli atti ad essa acclusi, costituenti parte integrante della delibera;

Ritenuto, pertanto, di dovere approvare l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali ed alle condizioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 329/2010;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 ed alla luce del parere vincolante espresso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 329 del 21 settembre 2010, l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania è approvato nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali richiamate in premessa ed alle condizioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 329/2010.

Art. 2

È fatto obbligo all'Azienda sanitaria provinciale di provvedere, con nuovo atto deliberativo, alla definitiva adozione dell'atto aziendale di cui al precedente art. 1, in conformità alle indicazioni ed alle condizioni richiamate in premessa, condivise dalla Giunta regionale.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 28 settembre 2010.

RUSSO

(2010.41.2819)102

DECRETO 1 ottobre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sul riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1 bis dell'art. 3, ai sensi del quale l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende sanitarie sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e dei criteri previsti da disposizioni regionali;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali" nonché il D.P. Reg. 11 maggio 2000 "Piano sanitario regionale 2000/2002", per quanto ancora applicabili;

Visto l'art. 15 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 25, che ha apportato modifiche all'art. 7, comma 7, lett. b) della legge regionale n. 30/1993, concernente l'istituzione

del servizio di psicologia nelle aziende unità sanitarie locali;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Preso atto che in data 31 luglio 2007 è stato sottoscritto tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana l'Accordo attuativo del Piano di rientro di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Rilevato che il predetto Accordo, unitamente al Piano di rientro, è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso noto con decreto 6 agosto 2007, n. 1657;

Preso atto che, a seguito della sopra citata delibera n. 312 dell'1 agosto 2007, l'Assessore regionale per la sanità è stato incaricato di dare esecuzione all'Accordo ed al relativo Piano di rientro;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" che, all'art. 8, ha previsto l'istituzione delle aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) nel numero massimo di nove e delle aziende ospedaliere (A.O.) di riferimento regionale nel numero massimo di tre ivi identificate unitamente ai rispettivi ambiti territoriali di riferimento ed alla loro corrispondenza con le aziende contestualmente soppresse, congiuntamente alle aziende ospedaliere di rilievo nazionale e di alta specializzazione (A.R.N.A.S.) ed alle aziende ospedaliere universitarie;

Visto, in particolare, l'art. 9, commi 3 e 4, della predetta legge regionale n. 5/09, ai sensi dei quali l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende del servizio sanitario regionale sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato adottato dal direttore generale, da emanarsi sulla base degli indirizzi forniti dall'Assessore regionale per la salute;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il nuovo Patto per la salute per il triennio 2010/2012;

Vista la legge regionale 15 febbraio 2010 n. 1, recante istituzione delle unità operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale;

Visto il decreto n. 1133/09 del 12 giugno 2009 "Approvazione degli atti deliberativi dei direttori generali delle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie e IRCSS pubblico della Regione, con l'adozione delle misure correttive, in esecuzione del Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio di cui al decreto n. 62/09 del 16 gennaio 2009;

Visto il decreto n. 1150/09 del 15 giugno 2009 "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale. Procedure e modalità di controllo gestionale";

Visto il decreto n. 723 del 10 marzo 2010, recante "Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale (PTA - cure primarie - gestione integrata - day service territoriale) di cui all'art. 12, comma 8, della legge regionale n. 5/09";

Visto il decreto n. 736 del 12 marzo 2010, con il quale è stato approvato l'allegato documento "Linee guida per l'adozione dell'atto aziendale";

Vista la nota assessoriale n. A.I.3/2137 del 12 marzo 2010, con la quale si è provveduto a trasmettere le predette linee guida alle aziende sanitarie della Regione siciliana e la successiva nota di chiarimenti n. A.I.3/3743 del 3 maggio 2010;

Visto il decreto n. 1141 del 28 aprile 2010, avente ad oggetto "Piano regionale sangue e plasma per il triennio 2010/2012 - riassetto e rifunionalizzazione della rete trasfusionale;

Vista la circolare assessoriale n. 1269 del 10 maggio 2010, con la quale sono state diramate linee guida per l'organizzazione dell'area della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito del dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie provinciali;

Visto il decreto n. 1378/10 del 25 maggio 2010 di approvazione del piano di riordino dei posti letto dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani;

Vista la deliberazione n. 2232 del 14 maggio 2010, con la quale il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, ha trasmesso l'atto aziendale ai fini dell'approvazione da parte dell'Assessorato regionale della salute ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 5/09;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 della citata legge regionale n. 5/09, l'atto aziendale è soggetto al controllo dell'Assessorato e che il controllo concerne esclusivamente la verifica della sua conformità alla programmazione sanitaria nazionale e regionale;

Vista la nota n. 31395 del 21 settembre 2010, con la quale il dipartimento regionale per la pianificazione strategica ha rappresentato che in sede di controllo dell'atto aziendale, previsto dal citato art. 16 della legge regionale n. 5/09, sono stati chiesti alla predetta Azienda integrazioni e chiarimenti e che il direttore generale della stessa, con prot. n. 46681/DG del 31 agosto 2010, ha formalizzato le integrazioni ed i chiarimenti di cui alla nota assessoriale n. 9507 del 17 giugno 2010, alcuni dei quali, tuttavia, non risultano coerenti con la programmazione sanitaria regionale sopra richiamata;

Vista la nota assessoriale prot. n. 31428 del 21 settembre 2010, con la quale è stato trasmesso alla Giunta regionale, ai fini dell'acquisizione del parere vincolante ai sensi dell'art. 4 del D.P.Reg. n. 70/79, il nuovo atto aziendale rimodulato a seguito delle indicazioni assessoriali, unitamente alla deliberazione n. 3927 del 31 agosto 2010 di riadozione dello stesso e al verbale di consultazione delle organizzazioni sindacali, nonché alla corrispondenza intrattenuta dall'Assessorato con l'azienda sanitaria;

Considerato che con la predetta nota assessoriale è stato chiesto alla Giunta regionale di esprimere sull'atto aziendale dell'ASP di Trapani parere positivo a condizione che, già in sede di definizione dell'atto aziendale, la stessa proceda, secondo le indicazioni di cui alla citata nota dipartimentale n. 31395 del 21 settembre 2010, a:

- armonizzare il testo dell'art. 41 dell'atto aziendale, ove si prevede l'istituzione delle UU.OO. semplici delle professioni ex art. 1 della legge regionale n. 1/2010, con l'art. 45 dedicato alle funzioni di staff, nel cui ambito si stabilisce, invece, che sono poste in staff alla direzione aziendale le articolazioni organizzative delle professioni di cui alla stessa legge regionale;
- ricondurre alle dirette dipendenze del direttore generale, oltre al servizio di prevenzione e protezione, di

cui non si fa menzione nell'atto aziendale, anche il medico di sorveglianza sanitaria, che va estrapolato dal coordinamento degli staff, fermo restando inoltre l'obbligo di legge dell'istituzione dell'ufficio stampa nei termini di cui alla direttiva assessoriale n. A.I.3/3796-S.1/1248 del 5 maggio 2010;

- allocare l'U.O.C. di medicina legale, fiscale e necropsica, nell'ambito dell'assistenza territoriale, con conseguente modifica del prospetto delle UU.OO.CC. di cui all'allegato 1;
- non attivare il dipartimento funzionale di integrazione socio-sanitaria in presenza di un solo servizio al suo interno (servizio anziani e A.D.I.), atteso il contrasto di tale scelta con l'art. 17 bis del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni; accorpate, secondo le previsioni dettate dal decreto n. 1150 del 15 giugno 2009, nell'ambito del distretto ospedaliero TP1 le UU.OO.CC. di anestesia e rianimazione degli stabilimenti di Alcamo e Pantelleria con quella corrispondente del presidio di Trapani, come pure nell'ambito del distretto ospedaliero TP2 quelle insistenti nei P.P.OO. di Marsala, di Mazara del Vallo e di Castelvetrano, da ricondurre ad un'unica struttura complessa;
- accorpate nell'ambito del distretto ospedaliero TP2 le UU.OO.CC. di radiologia e di patologia clinica degli stabilimenti di Marsala e di Mazara del Vallo;
- esplicitare che la funzione ascritta al dipartimento di emergenza/urgenza di coordinamento dei P.T.E. è da intendere limitata alle competenze aziendali, ferme restando in ogni caso quelle proprie del responsabile della centrale operativa 118, come da relative linee guida assessoriali;

Vista la deliberazione n. 331 del 21 settembre 2010, con la quale la Giunta regionale, ai sensi del citato art. 4 del D.P.Reg. n. 70/79, ha espresso parere favorevole sull'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali ed alle condizioni di cui alla proposta formulata con la summenzionata nota assessoriale n. 31428/2010;

Ritenuto, pertanto, di dovere approvare l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali ed alle condizioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 331/2010;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 ed alla luce del parere vincolante espresso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 331 del 21 settembre 2010, l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani è approvato nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali richiamate in premessa ed alle condizioni di cui alla stessa delibera della Giunta regionale.

Art. 2

È fatto obbligo all'Azienda sanitaria provinciale di provvedere, con nuovo atto deliberativo, alla definitiva adozione dell'atto aziendale di cui al precedente art. 1, in conformità alle indicazioni richiamate in premessa ed alle condizioni condivise dalla Giunta regionale.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 1 ottobre 2010.

RUSSO

(2010.41.2819)102

DECRETO 1 ottobre 2010.

Revoca del decreto 9 febbraio 2010, concernente dichiarazione di una zona di protezione da malattia vescicolare del suino in territorio dei comuni di Bronte, Troina e Cesarò e di una zona di sorveglianza da malattia vescicolare del suino in territorio dei comuni di Bronte, Randazzo, Maniace, Troina, Cesarò e San Teodoro.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE
ATTIVITÀ SANITARIE
ED OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il T.U.LL.SS., approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 30 del 3 novembre 1993;

Vista la legge regionale n. 33 del 20 agosto 1994;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la sanità 18 novembre 1994;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 17 maggio 2000, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, relativa a "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto il vigente regolamento di polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 17 maggio 1996, n. 362, che recepisce la direttiva del Consiglio n. 92/119/CEE relativa a "Misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali";

Vista l'ordinanza ministeriale 12 aprile 2008, relativa a "Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare del suino e di sorveglianza della peste suina classica";

Vista la nota prot. n. 330 dell'11 gennaio 2010, con cui il Ministero della salute, nelle more dell'adozione del provvedimento per l'anno 2010, ha comunicato di proseguire nell'applicazione delle misure sanitarie contenute nell'ordinanza ministeriale 12 aprile 2008, la cui validità è scaduta il 31 dicembre 2009;

Vista la decisione comunitaria CE n. 779/2005 dell'8 novembre 2005 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la decisione comunitaria CE n. 2/2009 del 18 dicembre 2008, con cui la Sicilia è stata inserita nell'elenco delle regioni indenni da MVS (malattia vescicolare da enterovirus del suino);

Visto il proprio decreto n. 201 del 9 febbraio 2010, con cui, a seguito dell'accertamento di un focolaio di malattia vescicolare del suino presso l'azienda suinicola Lupica Tondo Antonino, cod. az. 009CT038, ubicata in contrada Cattaino - comune di Bronte (CT), è stata dichiarata "zona

di protezione da malattia vescicolare del suino” parte del territorio dei comuni di Bronte (CT), Troina (EN) e Cesarò (ME) e “zona di sorveglianza” il territorio dei comuni di Bronte (CT), Randazzo (CT), Maniace (CT), Troina (EN), Cesarò (ME) e San Teodoro (ME);

Vista la nota prot. n. 7725/SV del 26 agosto 2010, con cui il servizio veterinario dell'A.S.P. di Catania, nel comunicare che sono stati effettuati con esito favorevole i controlli previsti negli allevamenti suinicoli ricadenti nelle zone di protezione e sorveglianza, ha chiesto la revoca dei relativi provvedimenti;

Vista la nota prot. n. 510 del 24 settembre 2010, con cui il servizio veterinario dell'A.S.P. di Messina, nel comunicare che sono stati effettuati con esito favorevole i controlli previsti negli allevamenti suinicoli ricadenti nelle zone di protezione e sorveglianza, ha chiesto la revoca dei relativi provvedimenti;

Visto il rapporto di prova n. 86031 del 17 agosto 2010 dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia relativo al controllo effettuato presso l'azienda 018EN388 di Troina (EN) con esito negativo;

Visti gli esiti del controllo effettuato da questo Assessorato attraverso l'esame delle informazioni registrate sul sistema informativo del Centro di referenza nazionale per le malattie vescicolari (CERVES) di Brescia, presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale Lombardia ed Emilia Romagna e sulla banca dati nazionale dell'Anagrafe zootecnica;

Ritenuto di dovere revocare il proprio decreto n. 201 del 9 febbraio 2010;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa citati, il proprio decreto n. 201 del 9 febbraio 2010 è revocato.

Art. 2

I sindaci dei comuni interessati, i servizi veterinari dell'AA.SS.PP. di Catania, Messina, Enna e le forze dell'ordine, sono incaricati, ognuno per la parte di propria competenza, dell'esecuzione del presente decreto che, stante l'urgenza, entra immediatamente in vigore.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso, per la pubblicazione, alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e notificato al Ministero della salute, al Centro di referenza nazionale per le malattie vescicolari (CERVES) di Brescia, presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale Lombardia ed Emilia Romagna, ed agli uffici territoriali di governo di Catania, Messina e di Enna.

Palermo, 1 ottobre 2010.

GUIZZARDI

(2010.41.2816)118

DECRETO 15 ottobre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sul riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1 bis dell'art. 3, ai sensi del quale l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende sanitarie sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e dei criteri previsti da disposizioni regionali;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 “Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali” nonché il D.P.Reg. 11 maggio 2000 “Piano sanitario regionale 2000/2002”, per quanto ancora applicabili;

Visto l'art. 15 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 25 che ha apportato modifiche all'art. 7 comma 7, lett. b) della legge regionale n. 30/1993, concernente l'istituzione del servizio di psicologia nelle aziende unità sanitarie locali;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Preso atto che in data 31 luglio 2007 è stato sottoscritto tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana l'accordo attuativo del piano di rientro di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Rilevato che il predetto accordo, unitamente al piano di rientro, è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso noto con decreto 6 agosto 2007, n. 1657;

Preso atto che, a seguito della sopra citata delibera n. 312 dell'1 agosto 2007, l'Assessore regionale per la sanità è stato incaricato di dare esecuzione all'accordo ed al relativo piano di rientro;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale” che, all'art. 8, ha previsto l'istituzione delle aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) nel numero massimo di nove e delle aziende ospedaliere (A.O.) di riferimento regionale nel numero massimo di tre ivi identificate unitamente ai rispettivi ambiti territoriali di riferimento ed alla loro corrispondenza con le aziende contestualmente soppresse, congiuntamente alle aziende ospedaliere di rilievo nazionale e di alta specializzazione (A.R.N.A.S.) ed alle aziende ospedaliere universitarie;

Visto in particolare l'art. 9, commi 3 e 4, della predetta legge regionale n. 5/09, ai sensi dei quali l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende del servizio sanitario regionale sono disciplinati con atto aziendale di diritto adottato dal direttore generale, da emanarsi sulla base degli indirizzi forniti dall'Assessore regionale per la salute;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il nuovo patto per la salute per il triennio 2010/2012;

Vista la legge regionale 15 febbraio 2010, n. 1, recante istituzione delle unità operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale;

Visto il decreto n. 1133/09 del 12 giugno 2009 “Approvazione degli atti deliberativi dei direttori generali

delle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie e IRCSS pubblico della Regione, con l'adozione delle misure correttive, in esecuzione del piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio di cui al decreto n. 62/09 del 16 gennaio 2009;

Visto il decreto n. 1150/09 del 15 giugno 2009 "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale. Procedure e modalità di controllo gestionale";

Visto il decreto n. 723 del 10 marzo 2010 recante "Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale (PTA - cure primarie - gestione integrata - day service territoriale) di cui all'art. 12, comma 8, della legge regionale n. 5/09";

Visto il decreto n. 736 del 12 marzo 2010, con il quale è stato approvato l'allegato documento "Linee guida per l'adozione dell'atto aziendale";

Vista la nota assessoriale A.I.3/2137 del 12 marzo 2010, con la quale si è provveduto a trasmettere le predette linee guida alle aziende sanitarie della Regione siciliana e la successiva nota di chiarimenti n. A.I.3/3743 del 3 maggio 2010;

Visto il decreto n. 1141 del 28 aprile 2010, avente ad oggetto "Piano regionale sangue e plasma per il triennio 2010/2012 - riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Vista la circolare assessoriale n. 1269 del 10 maggio 2010, con la quale sono state diramate linee guida per l'organizzazione dell'area della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito del dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie provinciali;

Visto il decreto n. 1370/10 del 25 maggio 2010 di approvazione del piano di riordino dei posti letto dell'azienda sanitaria provinciale di Agrigento;

Vista la deliberazione n. 730 del 27 luglio 2010, pervenuta in allegato alla nota n. 29/DG/RIS di pari data, con la quale il direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale, previo confronto con le organizzazioni sindacali, ha trasmesso l'atto aziendale ai fini dell'approvazione da parte dell'Assessorato regionale della salute ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 5/09;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 della citata legge regionale n. 5/09, l'atto aziendale è soggetto al controllo dell'Assessorato e che il controllo concerne esclusivamente la verifica della sua conformità alla programmazione sanitaria nazionale e regionale;

Vista la nota n. 33249 del 28 settembre 2010, con la quale il dipartimento regionale per la pianificazione strategica ha rappresentato che, in sede di controllo dell'atto aziendale previsto dal citato art. 16 della legge regionale n. 5/09, sono stati chiesti alla predetta azienda integrazioni e chiarimenti e che il direttore generale della stessa, con prot. n. 6791/D del 7 settembre 2010, integrato dal successivo n. 50/ DG del 17 settembre 2010, ha formalizzato le integrazioni ed i chiarimenti richiesti con nota n. 25696 del 27 agosto 2010 ed ha inviato l'atto aziendale rimodulato secondo le predette indicazioni, in uno alla deliberazione n. 847 del 7 settembre 2010;

Vista la nota assessoriale prot. n. 36103 del 7 ottobre 2010, con la quale è stato trasmesso alla Giunta regionale, ai fini dell'acquisizione del parere vincolante ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 70/79, l'atto aziendale rimodulato sulla base delle indicazioni di cui alla summenzionata nota dipartimentale, unitamente alla deliberazione n. 847/2010 e al verbale di confronto con le organizzazioni sindacali,

nonché alla corrispondenza intrattenuta dall'Assessorato con l'azienda sanitaria;

Considerato che con la predetta nota assessoriale è stato chiesto alla Giunta regionale di esprimere sull'atto aziendale dell'ASP di Agrigento parere positivo a condizione che, già in sede di definizione dell'atto aziendale, l'azienda proceda, secondo le indicazioni di cui alla nota dipartimentale n. 33249/2010, a:

– riformulare l'art. 82 dell'atto aziendale, relativo alla struttura interna del dipartimento materno infantile, con l'eliminazione di ogni riferimento all'area della neuropsichiatria infantile, che afferisce al dipartimento di salute mentale;

– modificare il funzionigramma allegato all'atto aziendale, rendendolo coerente con la previsione dell'art. 82 rimodulato nei termini di cui all'alinea precedente e dell'art. 108 del medesimo atto, ove l'ufficio del medico di sorveglianza sanitaria è posto alle dirette dipendenze del direttore generale dell'ASP;

– estrapolare dall'atto aziendale le unità operative semplici, come da indicazioni fornite con la citata nota assessoriale A.I.3/3743 del 3 maggio 2010;

Vista la deliberazione n. 380 dell'8 ottobre 2010 con la quale la Giunta regionale, ai sensi del citato art. 4 del D.P.R. n. 70/79, ha espresso parere favorevole sull'atto aziendale dell'azienda sanitaria provinciale di Agrigento, nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali ed alle condizioni di cui alla proposta formulata con la summenzionata nota assessoriale prot. n. 36103 del 7 ottobre 2010 ed agli atti ad essa acclusi, costituenti parte integrante della delibera;

Ritenuto, pertanto, di dovere approvare l'atto aziendale dell'azienda sanitaria provinciale di Agrigento nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali ed alle condizioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 380/2010;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 ed alla luce del parere vincolante espresso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 380 dell'8 ottobre 2010, l'atto aziendale dell'azienda sanitaria provinciale di Agrigento è approvato nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali richiamate in premessa ed alle condizioni di cui alla stessa deliberazione della Giunta regionale.

Art. 2

È fatto obbligo all'azienda sanitaria provinciale di provvedere, con nuovo atto deliberativo, alla definitiva adozione dell'atto aziendale di cui al precedente art. 1, in conformità alle indicazioni ed alle condizioni richiamate in premessa, condivise dalla Giunta regionale.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 15 ottobre 2010.

RUSSO

(2010.42.2865)102

DECRETO 19 ottobre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sul riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1 bis dell'art. 3, ai sensi del quale l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende sanitarie sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e dei criteri previsti da disposizioni regionali;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali" nonché il D.P. reg. 11 maggio 2000 "Piano sanitario regionale 2000/2002", per quanto ancora applicabili;

Visto l'art. 15 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 25 che ha apportato modifiche all'art. 7, comma 7, lett. b), della legge regionale n. 30/1993 concernente l'istituzione del servizio di psicologia nelle aziende unità sanitarie locali;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Preso atto che in data 31 luglio 2007 è stato sottoscritto tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana l'Accordo attuativo del Piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale ai sensi dall'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Rilevato che il predetto accordo, unitamente al Piano di rientro, è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso noto con decreto 6 agosto 2007, n. 1657;

Preso atto che, a seguito della sopra citata delibera n. 312 dell'1 agosto 2007, l'Assessore regionale per la sanità è stato incaricato di dare esecuzione all'accordo ed al relativo Piano di rientro;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" che, all'art. 8, ha previsto l'istituzione delle aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) nel numero massimo di nove e delle aziende ospedaliere (A.O.) di riferimento regionale nel numero massimo di tre ivi identificate unitamente ai rispettivi ambiti territoriali di riferimento ed alla loro corrispondenza con le aziende contestualmente soppresse, congiuntamente alle aziende ospedaliere di rilievo nazionale e di alta specializzazione (A.R.N.A.S.) ed alle aziende ospedaliere universitarie;

Visto in particolare l'art. 9, commi 3 e 4, della predetta legge regionale n. 5/09, ai sensi dei quali l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende del servizio sanitario regionale sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato adottato dal direttore generale, da emanarsi sulla base degli indirizzi forniti dall'Assessore regionale per la salute;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro

pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il nuovo Patto per la salute per il triennio 2010/2012;

Vista la legge regionale 15 febbraio 2010, n. 1, recante istituzione delle unità operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale;

Visto il decreto n. 1133/09 del 12 giugno 2009 "Approvazione degli atti deliberativi dei direttori generali delle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie e IRCSS pubblico della Regione, con l'adozione delle misure correttive, in esecuzione del Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio di cui al decreto n. 62/09 del 16 gennaio 2009;

Visto il decreto n. 1150/09 del 15 giugno 2009 "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale. Procedure e modalità di controllo gestionale";

Visto il decreto n. 723 del 10 marzo 2010, recante "Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale (PTA - cure primarie - gestione integrata - day service territoriale) di cui all'art. 12, comma 8, della legge regionale n. 5/09";

Visto il decreto n. 736 del 12 marzo 2010, con il quale è stato approvato l'allegato documento "Linee guida per l'adozione dell'atto aziendale";

Vista la nota assessoriale A.I.3/2137 del 12 marzo 2010, con la quale si è provveduto a trasmettere le predette linee guida alle aziende sanitarie della Regione siciliana e la successiva nota di chiarimenti n. A.I.3/3743 del 3 maggio 2010;

Visto il decreto n. 1141 del 28 aprile 2010, avente ad oggetto "Piano regionale sangue e plasma per il triennio 2010/2012 - riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Vista la circolare assessoriale n. 1269 del 10 maggio 2010, con la quale sono state diramate linee guida per l'organizzazione dell'area della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito del dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie provinciali;

Visto il decreto n. 1372/10 del 25 maggio 2010 di approvazione del piano di riordino dei posti letto dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta;

Vista la deliberazione n. 1229 del 14 maggio 2010, con la quale il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, ha trasmesso l'atto aziendale ai fini dell'approvazione da parte dell'Assessorato regionale della salute ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 5/09;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 della citata legge regionale n. 5/09, l'atto aziendale è soggetto al controllo dell'Assessorato e che il controllo concerne esclusivamente la verifica della sua conformità alla programmazione sanitaria nazionale e regionale;

Vista la nota n. 34802 del 4 ottobre 2010, con la quale il dipartimento regionale per la pianificazione strategica ha rappresentato che in sede di controllo dell'atto aziendale, previsto dal citato art. 16 della legge regionale n. 5/09, sono stati chiesti alla predetta Azienda integrazioni e chiarimenti e che il direttore generale della stessa, con prot. n. 14952 del 23 luglio 2010, integrato dal successivo prot. n. 15275 del 28 luglio 2010, ha fornito in parte le integrazioni ed i chiarimenti di cui alla nota assessoriale n. 9757 del 18 giugno 2010;

Considerato che con la stessa nota il predetto dipartimento ha altresì rappresentato che l'A.S.P. di Caltanissetta, con successivo prot. n. 33523 del 29 settembre 2010, ha inviato l'atto aziendale rimodulato in conformità a tutte le prescritte indicazioni assessoriali;

Vista la nota assessoriale prot. n. 36103 del 7 ottobre 2010, con la quale è stato trasmesso alla Giunta regionale, ai fini dell'acquisizione del parere vincolante ai sensi dell'art. 4 del D.P. Reg. n. 70/79, l'atto aziendale rimodulato sulla base delle indicazioni assessoriali, unitamente al verbale di consultazione con le organizzazioni sindacali, nonché alla corrispondenza intrattenuta dall'Assessorato con l'Azienda sanitaria;

Considerato che con la predetta nota assessoriale è stato proposto alla Giunta regionale di esprimere sull'atto aziendale dell'ASP di Caltanissetta parere favorevole, reputandosi l'atto aziendale coerente con la programmazione sanitaria regionale, nella considerazione che l'Azienda ha aderito alle indicazioni formulate dall'Assessorato;

Vista la deliberazione n. 381 dell'8 ottobre 2010, con la quale la Giunta regionale, ai sensi del citato art. 4 del D.P. Reg. n. 70/79, in conformità alla summenzionata proposta assessoriale ed agli atti ad essa acclusi costituenti parte integrante della delibera, ha espresso parere favorevole sull'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali;

Ritenuto, pertanto, di dovere approvare l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta nel testo modificato a seguito delle indicazioni assessoriali, sul quale la Giunta ha espresso parere favorevole;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art.16 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 ed alla luce del parere vincolante espresso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 381 dell'8 ottobre 2010, è approvato, nel testo modificato secondo le indicazioni assessoriali richiamate in premessa, l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta.

Art. 2

È fatto obbligo all'Azienda sanitaria provinciale di provvedere, con nuovo atto deliberativo, alla definitiva adozione dell'atto aziendale di cui al precedente art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 19 ottobre 2010.

RUSSO

(2010.42.2897)102

DECRETO 19 ottobre 2010.

Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sul riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1 bis dell'art. 3, ai sensi del quale l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende sanitarie sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e dei criteri previsti da disposizioni regionali;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali" nonché il D.P. reg. 11 maggio 2000 "Piano sanitario regionale 2000/2002", per quanto ancora applicabili;

Visto l'art. 15 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 25, che ha apportato modifiche all'art. 7, comma 7, lett. b), della legge regionale n. 30/1993, concernente l'istituzione del servizio di psicologia nelle aziende unità sanitarie locali;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Preso atto che in data 31 luglio 2007 è stato sottoscritto tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Presidente della Regione siciliana l'Accordo attuativo del Piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale ai sensi dall'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Rilevato che il predetto Accordo, unitamente al Piano di rientro, è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 312 dell'1 agosto 2007 e reso noto con decreto 6 agosto 2007, n. 1657;

Preso atto che, a seguito della sopra citata delibera n. 312 dell'1 agosto 2007, l'Assessore regionale per la sanità è stato incaricato di dare esecuzione all'Accordo ed al relativo Piano di rientro;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" che, all'art. 8, ha previsto l'istituzione delle aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) nel numero massimo di nove e delle aziende ospedaliere (A.O.) di riferimento regionale nel numero massimo di tre ivi identificate unitamente ai rispettivi ambiti territoriali di riferimento ed alla loro corrispondenza con le aziende contestualmente soppresse, congiuntamente alle aziende ospedaliere di rilievo nazionale e di alta specializzazione (A.R.N.A. S.) ed alle aziende ospedaliere universitarie;

Visto in particolare l'art. 9, commi 3 e 4, della predetta legge regionale n. 5/09, ai sensi dei quali l'organizzazione ed il funzionamento delle aziende del servizio sanitario regionale sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato adottato dal direttore generale, da emanarsi sulla base degli indirizzi forniti dall'Assessore regionale per la salute, nonché il successivo comma 6 che per gli atti aziendali delle aziende sanitarie provinciali di Catania, Messina e Palermo prevede la possibilità dell'adozione di modelli organizzativi differenziati in ragione delle dimensioni del territorio di competenza e del numero di utenti assistiti;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista l'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, concernente il nuovo Patto per la salute per il triennio 2010/2012;

Vista la legge regionale 15 febbraio 2010, n. 1, recante istituzione delle unità operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale;

Visto il decreto n. 1133/09 del 12 giugno 2009 "Approvazione degli atti deliberativi dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie e IRCS pubblico della Regione, con l'adozione delle misure correttive, in esecuzione del Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche di diagnostica di laboratorio di cui al decreto n. 62/09 del 16 gennaio 2009";

Visto il decreto n. 1150/09 del 15 giugno 2009 "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale. Procedure e modalità di controllo gestionale";

Visto il decreto n. 723 del 10 marzo 2010, recante "Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale (PTA-cure primarie - gestione integrata - day service territoriale) di cui all'art. 12, comma 8, della legge regionale n. 5/09";

Visto il decreto n. 736 del 12 marzo 2010, con il quale è stato approvato l'allegato documento "Linee guida per l'adozione dell'atto aziendale";

Vista la nota assessoriale A.I.3/2137 del 12 marzo 2010, con la quale si è provveduto a trasmettere le predette linee guida alle aziende sanitarie della Regione siciliana e la successiva nota di chiarimenti n. A.I.3/3743 del 3 maggio 2010;

Visto il decreto n. 1141 del 28 aprile 2010, avente ad oggetto "Piano regionale sangue e plasma per il triennio 2010/2012 - riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";

Vista la circolare assessoriale n. 1269 del 10 maggio 2010, con la quale sono state diramate linee guida per l'organizzazione dell'area della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito del dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie provinciali;

Visto il decreto n. 1375/10 del 25 maggio 2010, di approvazione del piano di riordino dei posti letto dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo;

Vista la deliberazione n. 551 del 4 agosto 2010, pervenuta in allegato alla nota n. 45690D dell'11 agosto 2010, con la quale il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, ha trasmesso l'atto aziendale ai fini dell'approvazione da parte dell'Assessorato regionale della salute ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 5/09;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 della citata legge regionale n. 5/09, l'atto aziendale è soggetto al controllo dell'Assessorato e che il controllo concerne esclusivamente la verifica della sua conformità alla programmazione sanitaria nazionale e regionale;

Vista la nota n. 34989 del 5 ottobre 2010, con la quale il dipartimento regionale per la pianificazione strategica ha rappresentato che in sede di controllo dell'atto aziendale, previsto dal citato art. 16 della legge regionale n. 5/09, sono stati chiesti alla predetta Azienda integrazioni e chiarimenti e che il direttore generale della stessa, con prot. n. 7256/DG del 20 settembre 2010, integrato dal successivo n. 7320/DG del 22 settembre 2010 ha formalizzato le integrazioni ed i chiarimenti richiesti con la nota assessoriale n. 28852 del 10 settembre 2010;

Vista la nota assessoriale prot. n. 36103 del 7 ottobre 2010, con la quale è stato trasmesso alla Giunta regionale, ai fini dell'acquisizione del parere vincolante ai sensi dell'art. 4 del D.P. Reg. n. 70/79, l'atto aziendale da rimodula-

re secondo le indicazioni assessoriali di cui alla citata nota n. 34989/2010, unitamente alla deliberazione n. 551 del 4 agosto 2010 e alla corrispondenza intrattenuta con l'Azienda;

Considerato che con la predetta nota assessoriale è stato chiesto alla Giunta regionale di esprimere sull'atto aziendale dell'ASP di Palermo parere favorevole a condizione che, già in sede di definizione dell'atto aziendale, la stessa proceda, secondo le indicazioni di cui alla predetta nota dipartimentale n. 34989/2010, a:

- ricondurre l'unità operativa di educazione alla salute, quale struttura semplice, alle dipendenze del direttore sanitario;

- trasformare in struttura semplice l'U.O.C. prevenzione malattie cronico degenerative posta all'interno del dipartimento di prevenzione, in quanto tale configurazione non risulta coerente con l'assetto conferito dalla programmazione regionale al dipartimento di prevenzione, al cui interno è prevista l'U.O.C. epidemiologia e profilassi, struttura a cui compete la gestione degli screening che può essere assicurata, pertanto, attraverso una U.O.S.;

- esplicitare che la funzione ascritta al dipartimento di emergenza/urgenza di coordinamento dei P.T.E. è da intendere limitata alle competenze aziendali, ferme restando in ogni caso quelle proprie del responsabile della centrale operativa 118, come da relative linee guida assessoriali;

- modificare, nell'ambito del dipartimento farmaceutico, la denominazione di "compensorio farmaceutico" attribuita alle tre strutture complesse delle aree est, centro ed ovest, in quella più confacente di "distretto farmaceutico" Pa1, Pa2 e Pa3;

- eliminare la previsione secondo cui il centro "Villa delle ginestre" è posto al di fuori della competenza dei distretti ospedalieri, giacché detta previsione risulta in contrasto con la tabella A allegata alla legge regionale n. 5/09, nonché con la tabella di cui al decreto n. 1150/09 ove la predetta struttura è, invece, allocata all'interno del distretto ospedaliero PA3;

- escludere, per contrasto con le linee guida per l'adozione dell'atto aziendale, la previsione, quale struttura complessa, della direzione sanitaria del P.O. Cimino di Termini Imerese, poiché nessuno dei due stabilimenti di Termini e Petralia Sottana afferenti al stretto ospedaliero PA 2 supera il numero di 140 posti letto;

- cassare la previsione che configura come struttura complessa la direzione sanitaria del centro Villa delle ginestre, essendo il predetto centro dotato di n. 66 posti letto;

- eliminare, con riferimento all'organizzazione delle professioni sanitarie, di cui alla legge n. 42/1999, la dizione di articolazioni organizzative, uniformandosi più correttamente alle previsioni della legge regionale n. 1/2010 che, all'art 1, stabilisce l'istituzione, in seno alla direzione aziendale, quali strutture di staff, di unità operative;

- porre il medico di sorveglianza sanitaria alle dirette dipendenze del direttore generale;

- collocare la trattazione degli affari generali, in seno all'U.O.C. Affari generali, sviluppo organizzativo e risorse umane, come indicato dalle linee guida per l'adozione dell'atto aziendale;

Vista la deliberazione n. 379 dell'8 ottobre 2010, con la quale la Giunta regionale, ai sensi del citato art. 4 del D.P. Reg. n. 70/79 ed in conformità alla proposta contenuta nella summenzionata nota assessoriale prot. n. 36103 del 7 ottobre 2010, ha espresso parere favorevole sull'atto

aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, a condizione che, già in sede di definizione dello stesso, l'A.S.P. proceda agli adempimenti sopra indicati;

Ritenuto, pertanto, di dovere approvare l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo alle condizioni di cui alla delibera della Giunta regionale n. 379/2010;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 ed alla luce del parere vincolante espresso dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 379 dell'8 ottobre 2010, l'atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo è approvato alle condizioni di cui alla medesima delibera della Giunta regionale.

Art. 2

È fatto obbligo all'Azienda sanitaria provinciale di provvedere, con nuovo atto deliberativo, alla definitiva adozione dell'atto aziendale di cui al precedente art. 1, in conformità alle condizioni richiamate in premessa, condizionate dalla Giunta regionale.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 19 ottobre 2010.

RUSSO

(2010.42.2897)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 7 settembre 2010.

Piano annuale di utilizzo delle risorse del Fondo regionale per la montagna.

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;
Visto l'art. 61 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2;

Vista la legge 31 gennaio 1994, n. 97;
Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;
Considerato che la legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, all'art. 61 prevede la predisposizione di un apposito piano regionale di utilizzo delle risorse assegnate ai sensi della legge 31 gennaio 1994, n. 97, per la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane;

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, nel testo coordinato con le norme della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e della legge regionale 19 maggio 2003, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la nota prot. n. 371/Gab del 2 marzo 2010, con la quale è stato richiesto al dipartimento regionale di protezione civile la comunicazione delle richieste compatibili alle azioni previste dalla legge 31 gennaio 1994, n. 97, formulate dagli enti locali insistenti nei territori montani;

Vista la nota n. 1332/Gab del 20 maggio 2010, con la quale è stato trasmesso alla competente Commissione legislativa dell'ARS, per il tramite della Presidenza della

Regione, lo schema di proposta per la redazione del piano previsto dall'art. 61 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2;

Visto il verbale della seduta n. 107 del 16 giugno 2010, della IV Commissione "Ambiente e territorio" dell'ARS, nell'ambito della quale l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ha osservato l'opportunità di prevedere, in aggiunta alla programmazione delle risorse del piano di cui alla legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, l'appostamento di una somma da destinare alla programmazione dell'iniziativa della Festa della Montagna;

Vista la nota prot. n. 32614 del 13 luglio 2010, con la quale il dipartimento regionale di protezione civile ha trasmesso la bozza definitiva delle richieste compatibili alle azioni finalizzate alla manutenzione o al ripristino dei reticoli di viabilità secondaria o extraurbana per la conservazione e lo sviluppo dell'integrità delle aziende agricole, per la fruizione del patrimonio monumentale, per la gestione del patrimonio forestale e per l'incremento delle attività produttive dei territori montani;

Vista la nota prot. n. 12063 del 14 luglio 2010, con la quale il Comando del Corpo forestale ha rassegnato le disponibilità finanziarie a valere sui fondi di cui all'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, pari a € 7.132.536,02=;

Vista la propria nota prot. n. 1910/Gab del 14 luglio 2010, con la quale è stato trasmesso alla Giunta regionale lo schema di proposta del piano previsto dall'art. 61 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, avendo favorevolmente acquisito, da parte della competente Commissione legislativa dell'ARS il prescritto parere per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 70 bis del regolamento ARS;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 29 luglio 2010, con la quale è stato approvato il piano annuale di utilizzo delle risorse del Fondo regionale per la montagna, in conformità alla proposta di cui alla nota prot. n. 1910/Gab del 14 luglio 2010, per un importo complessivo di € 7.078.000,00;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi esposti in premessa, è approvato e reso esecutivo l'allegato piano annuale di utilizzo delle risorse del Fondo regionale per la montagna di cui all'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, per l'importo complessivo di € 7.078.000,00, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 29 luglio 2010.

Art. 2

Le disponibilità risultanti dalla differenza fra le risorse disponibili a quelle programmate saranno destinate alla realizzazione della Giornata internazionale della montagna 2010 organizzata a cura del dipartimento Comando Corpo forestale.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 7 settembre 2010.

DI MAURO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato del territorio e dell'ambiente in data 27 settembre 2010 al n. 249.

Allegato

PIANO UTILIZZO DEL FONDO PER LA MONTAGNA

Indiv. terr.le	Prov.	Comune	Denominazione intervento	Importo richiesto (euro)	Importo ammesso (euro)
Terr. TM	AG	Bivona	Strada canfutino	35.000,00	35.000,00
Terr. TM	AG	Bivona	Strada cava	40.000,00	40.000,00
Terr. TM	AG	Bivona	Strada Cesarella	35.000,00	35.000,00
Terr. TM	AG	Bivona	Strada collegamento	40.000,00	40.000,00
Terr. TM	AG	Bivona	Strada marcatessi	40.000,00	40.000,00
Terr. TM	AG	Bivona	Strada S. Antonio Ten.	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	AG	Burgio	Coste Zoppi	30.000,00	30.000,00
Terr. TM	AG	Burgio	Garebici	20.000,00	20.000,00
Terr. TM	AG	Burgio	Tuppe	20.000,00	20.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	Bocca di Capra	70.000,00	70.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	Bocca di Capra - Rocca Rossa	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	C.da Casalicchio	70.000,00	70.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	C.da Gallinica e Bruca	70.000,00	70.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	C.da Gilferraro	65.000,00	65.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	C.da Pasquale	20.000,00	20.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	C.da Rovitello	60.000,00	60.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	C.da Scrudato	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	Ficuzza	20.000,00	20.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	Sparacia - Grotta dell'Acqua	70.000,00	70.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	Sparacia - Pizzuta	35.000,00	35.000,00
Terr. TM	AG	Cammarata	Sparacia Tumarrano	60.000,00	60.000,00
Terr. TM	AG	San Giovanni Gemini	Mancuso - Minaga	35.000,00	35.000,00
Terr. TM	AG	San Giovanni Gemini	Pergola	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	AG	San Giovanni Gemini	Santa Caterina	60.000,00	60.000,00
Terr. TM	AG	San Giovanni Gemini	Santa Croce	35.000,00	35.000,00
Terr. TM	AG	San Giovanni Gemini	Tavio	40.000,00	40.000,00
Terr. TM	AG	Santo Stefano Quisquina	Scalinata della Grazia e del sentiero tradizionale S. Calogero	128.703,00	80.000,00
Terr. TM	AG	Santo Stefano Quisquina	Strada vicinale Monteverne	75.000,00	75.000,00
Terr. TM	CT	Castiglione di Sicilia	Strada comunale Costa	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	CT	Castiglione di Sicilia	Strada comunale Gaeto	40.000,00	40.000,00
Terr. TM	CT	Castiglione di Sicilia	Strada comunale Micchitta casazza Voltallelerò	30.000,00	30.000,00
Terr. TM	CT	Castiglione di Sicilia	Strada comunale Piano Filici	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	CT	Castiglione di Sicilia	Strada comunale Portella	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	CT	Castiglione di Sicilia	Strada comunale Sciambro	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	CT	Milo	S.P. 172 Zafferana - Milo	60.000,00	60.000,00
Terr. TM	CT	Ragalna		80.000,00	80.000,00
Terr. TM	CT	Randazzo	C.da Flascio	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	CT	Randazzo	C.da Monte Colla	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	CT	Randazzo	C.da Poggio Coffino	35.000,00	35.000,00
Terr. TM	CT	Randazzo	C.da Torrazze	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	CT	S. Alfio	S.P. Mareneve	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	CT	S. Alfio	Strada comunale "Tramazzinaca"	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	EN	Cerami	Strada comunale	70.000,00	70.000,00
Terr. TM	EN	Troina	Lupo - Radicone	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	EN	Troina	Manche - Rigano	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Alcara Li Fusi	Strada comunale c.da Villicano - Portella Biviere	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Capizzi	Strada Capizzi - Cerami	150.000,00	80.000,00

Indiv. terr.le	Prov.	Comune	Denominazione intervento	Importo richiesto (euro)	Importo ammesso (euro)
Terr. TM	ME	Capizzi	Strada Capizzi - Mistretta	60.000,00	60.000,00
Terr. TM	ME	Caronia	Strada comunale Canneto . P.lla Calcari	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Caronia	Strada comunale P.lla Calcari - P.lla Scorciavacca	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	ME	Cesarò	Strada comunale Cesarò - Vitalone - Cutò	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Cesarò	Strada comunale Salacello - Mercadante	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Floresta	Strada comunale Floresta - Costa del Salice	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Floresta	Strada comunale Floresta - Costa di Mallè	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Galati Mamertino	Lanno - S. Giorgio - Cugnuso	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	ME	Galati Mamertino	San Basilio - Zammarro	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	ME	Galati Mamertino	Sciara Paratore	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	ME	Longi	Strada Palina - Filipelli	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Longi	Strada Roche del Casto - Gazzana - Mangalavite	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Militello Rosmarino	Strada comunale S. Piero - Vignazza	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Militello Rosmarino	Strada comunale S. Piero - Santa Quaranta	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Mistretta	Strada comunale Frassano	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Mistretta	Strada comunale Merio - Bruzzolino	80.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Raccuja	Sulipani - Azzo Vecchio - Buscemi - Zuppelli	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	San Fratello	Strada comunale Fontanine - Sellaeria - Occhio	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	San Fratello	Strada comunale Pirrera Lidino Gelso	80.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	San Fratello	Strada comunale San Fratello - San Giorgio - Sant'Anna	70.000,00	70.000,00
Terr. TM	ME	San Marco D'Alunzio	C.da Genovese - Cavaglieri - Fondo la Montagna	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	San Marco D'Alunzio	S. Marco - Serra della Croce - Magnanò	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	San Teodoro	Strada comunale Finaita - Borgo Giuliano	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	San Teodoro	Strada comunale Vaccaro	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	ME	Santa Domenica Vittoria	Strada comunale Bivirature	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Santa Domenica Vittoria	Strada comunale Peturizzo	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Tortorici	Strada comunale Martiri Serro della Filicia	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Ucria	Mastrostefano - Zippala - Orelluso - Costa Tavole	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	ME	Ucria	Strada comunale Piano Campo - Ucria	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	C.da Erbe Bianche; S. C. Erbe Bianche e Portella del Pero	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	C.da Frassalerno	10.000,00	10.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	C.da Giammina strada vic. Giammina	5.000,00	5.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	C.da Olivazza tra la strada vic. Vitilla e la SS. 286	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	C.da Passo Scuro e regia trazzera S. Guglielmo	10.000,00	10.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	C.da Portella Carizzi strada vic. Piano Grande	5.000,00	5.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	C.da Portella S. Sebastiano strada c.le Sant'Ippolito Vicaretto	130.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	C.da S. Giovanni strada vic. S. Calogero Sirufo	5.000,00	5.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	C.da Vinzeria regia trazzera Vinzeria	8.000,00	8.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	Circonvallazione	40.000,00	40.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	Loc. Petrarò: strada vic. Petrarò - Tudino, strada vic. Petrarò - Pontecapello	20.000,00	20.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	Strada c.le Bosco in c.da Scunnita	25.000,00	25.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	Strada interpodereale Ponte Botte - Montenero - Bettiglio - Sant'Anastasia dal km. 0+550 al km. 0+700	10.000,00	10.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	Strada vicinale Pianogrande	70.000,00	70.000,00
Terr. TM	PA	Castelbuono	Strada vicinale S. Anastasia in c.da Sant'Elia	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Castronovo di Sicilia	S.C. Castronovo - Prizzi	150.000,00	80.000,00

Indiv. terr.le	Prov.	Comune	Denominazione intervento	Importo richiesto (euro)	Importo ammesso (euro)
Terr. TM	PA	Cefalù	Loc. S. Elia - Gazzana; via Ticino	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Cefalù	Loc. Testardita; S.S. 113 PA-ME	90.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Cefalù	S.C. Campella - Monte; S.S. 113 in loc. S. Ambrogio	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Cefalù	S.C. Ferla al km. 3+300	75.000,00	75.000,00
Terr. TM	PA	Chiusa Sclafani	S.C. Rizza	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Contessa Entellina	S.C. Muricchio	5.000,00	5.000,00
Terr. TM	PA	Contessa Entellina	S.C. Bagnitelle Sottane	10.000,00	10.000,00
Terr. TM	PA	Contessa Entellina	S.C. di ca. km. 0,700 in c.da Passo di Merco	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Geraci Siculo	S.C. Ferrara - Miccio, in c.da Ramusa	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Geraci Siculo	Strade comunali ed interpoderali	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Geraci Siculo	Zone extraurbane: loc. S. Giorgio e area della Cava S. Giorgio; Torrente Giardinello parzialmente ostruito; strade che servono le c.de Destra Pizzillo, S. Calogero, Fontana Fredda, Mulinello, Frassinò, Ramusa; smottamento in c.da Cosimano; via vicinale Cavolino c; in c.da Equila - Sacupodi	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Giuliana	Strada esterna comunale "S. Margherita"	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Giuliana	Strada interpoderales in località Favarotti in direzione S. Giacomo	80.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Isnello	C.da S. Antonio S. C. S. Antonio - Giacchini	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Isnello	S.C. "Farchio Favara Torre Montaspro"	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Isnello	S.C. "S. Lucia"	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Polizzi Generosa	Regia trazzera S. Gandolfo	30.000,00	30.000,00
Terr. TM	PA	Polizzi Generosa	Regia trazzera S. Pietro	30.000,00	30.000,00
Terr. TM	PA	Polizzi Generosa	S.C. Cuca - S. Nicola al km. 1+800 ca. in corrispondenza del tubo Armco di attraversamento	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	Polizzi Generosa	S.C. in c.da Spinazzi - Bistorno	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Pollina	Intercomunale Pollina - S. Mauro km. 4,300	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Pollina	Strada intercomunale Pollina - S. Mauro C. km. 7,800	55.000,00	55.000,00
Terr. TM	PA	Pollina	Strada vicinale Malpasso	35.000,00	35.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	Periferia est centro urbano strada comunale Santuzza di collegamento con la SP 52	150.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	S.C. Parrinello	60.000,00	60.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	S.C. Annunziata	60.000,00	60.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	S.C. Ciaramellaro - Karsa - Ramusella	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	S.C. comunale - Pirato e SP 52	20.000,00	20.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	S.C. Giuseppe - Karsa	100.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	S.C. Santuzza	80.000,00	80.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	S.C. Scala - Passo Geraci	60.000,00	60.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	S.C. Serra Ostia - Borello	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	San Mauro Castelverde	S.R. n. 33	50.000,00	50.000,00
Terr. TM	PA	Sclafani Bagni	Via Giannamarina	100.000,00	80.000,00
				Totale	7.078.000,00

DECRETO 8 ottobre 2010.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Troina.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i decreti interministeriali 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale n. 86/81;

Visto l'art. 9 della legge n. 40 del 21 aprile 1995;

Vista la legge regionale 6 aprile 1996, n. 22;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto legislativo n. 152/06 così come modificato dal decreto legislativo n. 4/08;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009 n. 6;

Vista la delibera della Giunta di governo n. 200 del 10 giugno 2009;

Vista l'istanza comunale prot./Gen. n. 12001 del 2 agosto 2010 ns. prot. n. 49458 del 4 agosto 2010, con la quale il comune di Troina ha trasmesso gli atti ed elaborati riguardante "Lavori di adeguamento dell'esistente piattaforma di atterraggio elicotteri ad elisuperficie h. 24" ubicata nella zona artigianale "Libero Grassi" ai sensi del 2° comma, dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, adottata con deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 31 marzo 2010;

Visto il decreto n. 596 del 26 aprile 1988, con il quale è stato approvato il P.R.G. del comune di Troina (EN);

Vista la delibera consiliare n. 17 del 31 marzo 2010, con la quale il comune di Troina ha adottato la variante in argomento;

Visto il parere, prot. n. 2353 del 03/03/2011 reso favorevolmente con prescrizioni dall'ufficio del Genio civile di Enna, rilasciato ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;

Visto il nulla-osta ai soli fini del vincolo idrogeologico rilasciato dall'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Enna prot. n. 2605 del 11 marzo 2010;

Visti gli atti trasmessi per l'approvazione della variante in argomento, consistenti in:

- nota comunale prot./Gen. n. 12483 del 17 agosto 2010 trasmessa a questo servizio 3° U.O. 3.3 del D.R.U. con la quale il comune di Troina ha rappresentato che con nota prot./Gen n. 12368 dell'11 agosto 2010 ha trasmesso a questo Assessorato dipartimento dell'ambiente servizio 1 VIA-VAS, la comunicazione di esclusione dell'intervento in argomento dalla procedura di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) ai sensi del punto 1.2 comma 8 del "Modello metodologico procedurale della VAS di piani e programmi della Regione Sicilia" giusta deliberazione della Giunta regionale n. 200 del 10 giugno 2009, in applicazione dell'art. 59 della legge regionale n. 14 maggio 2009 n. 6, specificando altresì l'avvenuta pubblicazione di rito nel sito web istituzionale di questo Ente;

- certificazione del 26 maggio 2010 di avvenuto deposito presso gli uffici di segreteria del comune degli atti ine-

renti la variante in oggetto, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

- pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 25 giugno 2010;

- pubblicazione sul quotidiano "La Sicilia" del 12 giugno 2010;

- manifesto murale;

- certificazione del segretario comunale che durante il periodo di pubblicazione dell'avviso e di deposito dei documenti non sono stati presentati opposizioni e/o osservazioni alla variante in oggetto;

Visto il parere n. 18 del 27 settembre 2010, reso dall'unità operativa 3.3/EN-CL del servizio 3° del D.R.U. che in merito si è così espressa:

«.....*Omissis*...

Rilevato che:

- L'intervento in oggetto riguarda l'adeguamento dell'esistente pista di atterraggio per gli elicotteri, alla normativa che definisce le elisuperfici segnalate h24 per il servizio di elisoccorso, l'obiettivo dell'intervento è quello di consentire ed agevolare le operazioni di soccorso a mezzo di elicottero, garantendo gli spazi idonei anche dal punto di vista della sicurezza per lo svolgimento delle attività di emergenza sanitaria.

- Tale area di intervento è ubicata in contrada "Camatrone" all'interno della zona artigianale "Libero Grassi", a circa 2 km. nord-ovest del centro abitato, facilmente raggiungibile in quanto ben collegata dalla S.S. n. 120.

- Attualmente in tale area è presente una pista per atterraggio elicotteri utilizzata occasionalmente per interventi diurni di emergenza sanitaria, ma inadeguata ed inaccessibile nel caso di interventi notturni o in presenza di cattive condizioni meteorologiche.

- Il progetto consiste nella realizzazione di un basamento quadrato con lato di 26 mt realizzato in modo da essere idonea alla partenza ed approdo esclusivo di elicotteri di dimensione max 17 m."fuori tutto", dotata di tutti i sistemi individuazione e segnalazione visiva, ottica e luminosa verticale ed orizzontale previsti dalla normativa vigente.

- La piazzola di atterraggio dell'elisoccorso verrà realizzata adottando i riferimenti normativi che derivano dall'applicazione del decreto ministeriale 1 febbraio 2006, contenente il regolamento di attuazione della legge n. 518/1968, essa sarà costituita da una piastra di calcestruzzo Rck 25, armato con doppia rete elettrosaldato f 6 con passo 25 x 25 cm., con spessore di 25 cm., il pavimento della piazzola sarà a pastina di quarzo con finitura antisdrucchiolo con tagli sigillati con resine ogni 64mq. E su di esso sarà eseguita la segnaletica orizzontale prevista dalla normativa per elisuperfici.

Considerato che:

- la procedura seguita per l'approvazione del progetto in variante è regolare in quanto:

- l'area interessata dall'intervento risulta di proprietà del Comune pertanto non è stato necessario procedere all'esproprio della medesima;

- la deliberazione di C.C. n. 17 del 31 marzo 2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato in variante al vigente P.R.G. il progetto relativo all'intervento per i lavori di adeguamento dell'esistente piattaforma di atterraggio elicotteri su elisuperficie H24 nella zona artigianale "Libero Grassi" del comune di Troina) è stata resa nota al pubblico e pubblicata nei termini dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

- il segretario comunale ha prodotto un'apposita certificazione, con la quale si attesta la regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione, nonché l'assenza di osservazioni avverso la variante adottata con la citata deliberazione;

- l'intervento in questione è finalizzato ad assicurare un supporto logistico alle attività di soccorso sanitario alla popolazione, prevenzione dei rischi e di Protezione civile;

- sull'area interessate non sussistono vincoli ambientali ecc. in quanto ricade all'interno dell'esistente area artigianale del comune di Troina (EN);

- parimenti può ritenersi condivisibile quanto dichiarato dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale in ordine alla non assoggettabilità alla procedura di VAS in relazione alla "piccola area" interessata che non comprende opere o interventi soggetti alle procedure di VIA;

- è stata verificata dall'ufficio del Genio civile di Enna la compatibilità tra le previsioni di progetto e le condizioni geomorfologiche del territorio destinate ad accoglierle, ai sensi dell'art.13 della L. 64/74;

- l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Enna, ha reso parere favorevole ai fini idrogeologici;

Parere

Per quanto sopra, questa unità operativa 3.3 del servizio 3° del D.R.U., esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto approvato che costituisce variante al P.R.G. del comune di Troina (EN) per i lavori di "Adeguamento dell'esistente piattaforma di atterraggio elicotteri su elisuperfici H24 ubicata all'interno della zona artigianale Libero Grassi", ai sensi per gli effetti dell'art.19 del D.P.R. n. 327/2001, con deliberazione di C.C. n. 17 del 31 marzo 2010, ferme restando tutte le condizioni e prescrizioni imposte dagli organi competenti, che si sono espressi e fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizione di legge.

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 18 del 27 settembre 2010 reso dall'unità operativa 3.3/EN-CL del servizio 3 del D.R.U. di questo Assessorato;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, è approvata la variante proposta al vigente P.R.G. del comune di Troina (EN) per i lavori di adeguamento dell'esistente piattaforma di atterraggio elicotteri su elisuperfici H24 ubicata all'interno della zona artigianale Libero Grassi approvata con deliberazione di C.C. n. 17 del 31 marzo 2010, ferme restando tutte le condizioni e prescrizioni imposte dagli organi competenti, che si sono espressi e fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizione di legge.

Art. 2

Sono allegati al presente decreto, per costituirne parte integrante, i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1a) - parere n. 18 del 27 settembre 2010 reso dall'unità operativa 3.3/EN-CL del DRU;

2a) - deliberazione n. 17 del 31 marzo 2010 del C.C. di Troina;

Elaborati:

- 1) ELAB. n. 01 - Tav. a - Relazione generale;
2) ELAB. n. 02 - Tav. b1 - Relazione geotecnica;

- 3) ELAB. n. 02 bis - Tav. b1bis - Verifica di stabilità;
4) ELAB. n. 03 - Tav. b2 - Relazione tecnica impianto elettrico;
5) ELAB. n. 04 - Tav. b3 - Relazione gestione elisuperficie;
6) ELAB. n. 05 - Tav. b4 - Relazione geologica - Tecnica;
7) ELAB. n. 06 - Tav. c1 - Inquadramento cartografico, scale 1:10.000 e 1:2.000;
8) ELAB. n. 06 bis - Tav. c1bis - Estratto foto aerea;
9) ELAB. n. 07 - Tav. c2 - Documentazione fotografica;
10) ELAB. n. 08 - Tav. c3 - Rilievo topografico;
11) ELAB. n. 09 - Tav. c4 - Aerofotogrammetria con individuazione direzione di approdo-decollo;
12) ELAB. n. 10 - Tav. c5 - Definizione altimetrica e planim. superfici di visuale libera - Direzione nord-ovest di approdo-decollo (non-instrument and non-precision fato);
13) ELAB. n. 11 - Tav. c6 - Definizione altimetrica e planim. superfici di visuale libera - Direzione sud-est di approdo-decollo (non-instrument and non-precision fato);
14) ELAB. n. 12 - Tav. c7 - Definizione altimetrica e planim. superfici di visuale libera - Direzione nord-ovest di approdo-decollo (Straight take-off Hlicopter class 1);
15) ELAB. n. 13 - Tav. c8 - Definizione altimetrica e planim. superfici di visuale libera - Direzione sud-est di approdo-decollo; (Straight take-off Hlicopter class 1);
16) ELAB. n. 14 - Tav. c9 - Stato attuale con individuazione planimetria generale d'intervento, scala 1:500;
17) ELAB. n. 15 - Tav. c10 - Planimetria generale con individuazione sezioni di progetto;
18) ELAB. n. 16 - Tav. c1-1a - Sezioni di progetto;
19) ELAB. n. 17 - Tav. c1-1b - Sezioni di progetto
20) ELAB. n. 18 - Tav. c12 - Planimetria generale segnaletica diurna e notturna;
21) ELAB. n. 19 - Tav. c13 - Planimetria particolareggiata sezioni-particolari;
22) ELAB. n. 20 - Tav. c14 - Planimetria generale con distribuzione cavidotti/FM e corpi illuminanti;
23) ELAB. n. 21 - Tav. c15 - Particolari locale tecnico;

- 24) ELAB. n. 22 – Tav. c16 – Schema unifilare quadro elettrico generale;
- 25) ELAB. n. 23 – Tav. c17 – Impianto di illuminazione stradale d'accesso;
- 26) ELAB. n. 24 – Tav. c18 – Particolari opere di presidio (Recinzione, drenaggi, canali di gronda);
- 27) ELAB. n. 25 – Tav. d1 – Relazione di calcolo paratia;
- 28) ELAB. n. 26 – Tav. d2 – Relazione di calcolo piastra in c.a.;
- 29) ELAB. n. 27 – Tav. d3 – Esecutivi paratia;
- 30) ELAB. n. 28 – Tav. d4 – Esecutivi piastra in c.a.;
- 31) ELAB. n. 29 – Tav. e – Piano di manutenzione delle opere e delle sue parti;
- 32) ELAB. n. 30 – Tav. f – Piano di sicurezza e di coordinamento con n.5 allegati;
- 33) ELAB. n. 31 – Tav. g1 – Computo metrico estimativo;
- 34) ELAB. n. 32 – Tav. g2 – Quadro economico;
- 35) ELAB. n. 33 – Tav. h – Cronoprogramma;
- 36) ELAB. n. 34 – Tav. i1 – Analisi prezzi;
- 37) ELAB. n. 35 – Tav. i2 – Elenco prezzi unitari;
- 38) ELAB. n. 36 – Tav. L – Calcolo incidenza della manodopera;
- 39) ELAB. n. 37 – Tav. m1 – Schema contratto;
- 40) ELAB. n. 38 – Tav. m2 – Capitolato speciale d'appalto;
- 41) Stralcio Tavola 7.1 del P.R.G. scala 1:4.000.

Art. 3

Il comune di Troina resta onerato a provvedere ai successivi adempimenti consequenziali all'approvazione.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso al comune di Troina, per l'esecuzione ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione integrale con esclusione degli allegati.

Palermo, 8 ottobre 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.42.2833)114

DECRETO 11 ottobre 2010.

Modifica del decreto 15 settembre 2010, concernente istituzione del parco naturale regionale denominato "Parco dei Monti Sicani"

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ASSESSORE AD INTERIM

Visto lo Statuto della Regione;
Viste le leggi regionali 6 maggio 1981, n. 98 e 9 agosto 1988, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, recanti norme per l'istituzione in Sicilia di parchi e riserve naturali;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;
Vista la legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010, recante disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010;

Vista la legge regionale n. 12 del 12 maggio 2010, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e il bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, che all'art. 64 prevede l'istituzione del Parco dei Monti Sicani tramite la costituzione di un comitato avente il compito di sottoporre alla Regione una proposta che contenga la descrizione analitica dei luoghi e la precisa individuazione del territorio da destinare a parco, con le zonizzazioni previste dall'articolo 8 della legge regionale n. 98/1981, che devono includere le riserve naturali già istituite. Stabilisce che, tenuto conto della proposta formulata dal comitato, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sentita la competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, emana il decreto di istituzione del Parco e fissa la sede legale e gli uffici dell'ente Parco dei Monti Sicani presso i comuni di Bivona (AG) e Palazzo Adriano (PA);

Visto il decreto n. 160/GAB del 15 settembre 2010, con cui è stato istituito, ai sensi delle leggi regionali 6 maggio 1981, n. 98 e 9 agosto 1988, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art. 64 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 il Parco naturale regionale denominato "Parco dei Monti Sicani";

Considerato che il predetto decreto n. 160/2010 all'art. 6 prevede la sede legale dell'Ente Parco dei Monti Sicani nel comune di Palazzo Adriano (PA), una sede decentrata nel comune di Bivona (AG) ed uffici periferici nei comuni di Chiusa Sclafani (PA) e Cammarata (AG);

Ritenuto opportuno che nella prima fase costitutiva siano individuate solo le sedi legali dell'Ente Parco previste dal citato art. 64 della legge regionale n. 6/2009;

Visto il decreto presidenziale n. 533/area1/S.G. del 23 settembre 2010, con cui il Presidente della Regione ha assunto temporaneamente le funzioni assessoriali;

Decreta:

Art. 1

L'articolo 6 del decreto n. 160/GAB del 15 settembre 2010 è così sostituito: "Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14 e dell'art. 64 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, la sede legale e gli uffici dell'Ente Parco dei Monti Sicani sono stabiliti presso i comuni di Bivona (AG) e Palazzo Adriano (PA).

Resta ferma la facoltà dell'Ente Parco di istituire, sulla scorta di un razionale programma di decentramento, ulteriori uffici in altri comuni, ivi compresa la realizzazione di centri museali o di iniziativa culturale o promozionale, previsti nei programmi di attività del parco".

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 ottobre 2010.

LOMBARDO

(2010.42.2905)007

DECRETO 11 ottobre 2010.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Acquadolci.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legislazione urbanistica statale e regionale;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 21 agosto 1984, n. 66;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;
Visto il decreto legislativo n. 152/06 come modificato dal decreto legislativo n. 4/08;

Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6;

Vista la delibera di Giunta n. 200 del 10 giugno 2009;

Visto il parere n. 5 del 6 ottobre 2010 del servizio 3°/DRU che, integralmente, si trascrive:

«...*Omissis*...

“Premesso:

Con decreto n. 440/DRU del dirigente generale del dipartimento urbanistica del 15 maggio 2008, è stato approvato il piano regolatore generale del comune di Acquadolci (ME).

Con foglio prot. n. 15496 del 25 febbraio 2009 il servizio XI, Contenzioso dell'urbanistica trasmetteva, al servizio 4/DRU, la sentenza T.A.R. di Catania n. 2380/08 con la quale detto organo, accogliendo un ricorso proposto dalla Eurovillage s.r.l., ha annullato il P.R.G., le NTA ed il REC “...nella parte in cui lo stesso ha variato i parametri delle zone D2 non tenendo conto della convenzione urbanistica stipulata...” ordinava, conseguentemente, l'esecuzione di detta sentenza.

Da quanto riportato nella citata sentenza TAR di Catania n. 2380/08 il ricorso della società Eurovillage s.r.l. si rileva fondato in quanto:

– con convenzione urbanistica del 21 maggio 2001, stipulata tra il sig. Cupane ed il comune di Acquadolci, il comune acconsentiva la lottizzazione di taluni immobili al fine di realizzare, in ambito chiuso, una struttura alberghiera ed altre strutture extralberghiere;

– con atti del 21 e del 25 maggio 2001 la società Eurovillage s.r.l. (ricorrente) è subentrata nella proprietà degli immobili oggetto di convenzione, provveduto, altresì, alla richiesta di concessioni edilizie il cui procedimento amministrativo è, per come riportato in sentenza, in corso di svolgimento;

– con delibera di commissario ad acta veniva adottato il nuovo piano regolatore generale che prevedeva una disciplina restrittiva dei parametri urbanistici delle norme di attuazione; in sede di esame e determinazioni sulle osservazioni veniva rigettata quella formulata dalla stessa società Eurovillage s.r.l. e, infine, con l'approvazione dello strumento urbanistico è stata prescritta un'altezza massima dei fabbricati pari a mt 7,50 in contrasto con quella prevista in convenzione pari a mt 15,00.

Con dirigenziale prot. n. 90119 del 10 dicembre 2009, veniva, pertanto, chiesto al comune di Acquadolci di comunicare entro 30 giorni dal ricevimento della stessa lo stato della pratica inerente la citata sentenza TAR Catania n. 2380/08, rappresentando, in caso di inerzia, la nomina di un commissario ad acta.

Con decreto n. 17/Gab del 3 marzo 2010, stante la mancata comunicazione da parte dell'amministrazione comunale di Acquadolci delle notizie richieste, veniva nominato un commissario ad acta per procedere all'obbligo della esecuzione della sentenza TAR Catania n. 2380/08.

Visto il foglio prot. n. 6860 dell'8 luglio 2010, con il quale il commissario ad acta, in esecuzione del proprio mandato ha trasmesso, in duplice copia, la seguente documentazione:

– tavola di piano regolatore generale definitiva integrata a seguito delle prescrizioni formulate dall'Assessorato regionale territorio e ambiente - decreto dirigenziale n. 440/DRU del 15 maggio 2008 e variante piano di lottizzazione sentenza TAR Catania n. 2380/08 rep. sen. su ricorso n. 2168/08, datata 16 aprile 2010;

– norme di attuazione “piano regolatore generale variante a seguito delle prescrizioni dell'ARTA decreto n. 440/2008 e sentenza TAR Catania n. 2380/08 rep. sen. su ricorso n. 2168/08;

– delibera commissariale n. 2 del 10 maggio 2010 avente per oggetto “Adozione variante al P.R.G. esecuzione sentenza TAR Catania n. 2380/08, riguardante il piano di lottizzazione in società Eurovillage s.r.l. ricadente in zona D2 e D1, in contrada Buffone;

– manifesto murale datato 24 maggio 2010;

– copia *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 4 giugno 2010;

– copia “Quotidiano di Sicilia” del 5 giugno 2010;

– avviso deposito riportante il periodo di pubblicazione all'albo pretorio dal 4 giugno 2010 al 4 luglio 2010;

– certificazione dell'8 luglio 2010 a firma del segretario comunale di regolare pubblicazione e attestazione del 5 luglio 2010 di mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni.

Rilevato:

Da quanto trascritto in delibera il commissario con determina n. 10 del 22 marzo 2010 incaricava il dirigente dell'U.T.C. alla redazione, limitatamente alla zona urbanistica D2 oggetto di ricorso da parte della società Eurovillage s.r.l., di una variante al fine di ricondurre l'area interessata alla normativa di cui alla citata convenzione n. 41985/2001.

Visto il parere istruttorio reso favorevolmente dai tecnici dell'UTC in data 19 aprile 2010 in quanto gli elaborati oggetto di variante risultano redatti conformemente ai contenuti della sentenza T.A.R. di Catania n. 2380/08 e alle prescrizioni riportate nel decreto n. 440/2008.

Considerato:

Per tutto quanto sopra, vista la regolarità degli atti trasmessi, questa U.O. 3.2 del servizio 3/DRU, in ottemperanza alla sentenza n. 2380/08 del T.A.R. di Catania, con la quale è stato accolto il ricorso della società Eurovillage s.r.l. esprime parere favorevole all'approvazione della variante al P.R.G. del Comune di Acquadolci (ME) adottata con deliberazione n. 2 del 10 maggio 2010 dal commissario ad acta»;

Ritenuto di condividere il parere n. 5 del 6 ottobre 2010 reso dall'unità operativa 3.2 del servizio 3/DRU di questo dipartimento, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, in conformità al parere n. 6 del 6

ottobre 2010 reso dall'unità operativa 3.2 del servizio 3/DRU di questo Assessorato, è approvata la variante al piano regolatore generale in esecuzione della sentenza T.A.R. Catania n. 2380/08 relativamente al piano di lottizzazione della ditta Eurovillage s.r.l. ricadente in zona D2 e D1 in c.da Buffone adottato con delibera commissariale n. 2 del 10 maggio 2010.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo dipartimento:

- 1) parere n. 5 del 6 ottobre 2010 reso dall'unità operativa 3.2/DRU;
- 2) delibera commissariale n. 2 del 10 maggio 2010;
- 3) tavola di piano regolatore generale definitiva integrata a seguito delle prescrizioni formulate dall'Assessorato regionale territorio e ambiente - decreto n. 440/DRU del 15 maggio 2008 e variante piano di lottizzazione sentenza TAR Catania n. 2380/08 rep. sen. su ricorso n. 2168/08, datata 16 aprile 2010;
- 4) Norme di attuazione "piano regolatore generale variante a seguito delle prescrizioni dell'ARTA, decreto n. 440/2008 e sentenza TAR Catania n. 2380/08 rep. sen. su ricorso n. 2168/08.

Art. 3

Il comune di Acquadolci (ME) resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 ottobre 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.42.2832)114

DECRETO 11 ottobre 2010.

Approvazione della prescrizione esecutiva di contrada Divale nel comune di Gualtieri Sicaminò.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
 Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
 Visti i DD.I.I. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;
 Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
 Visto l'art. 9 della legge n. 40 del 21 aprile 1995;
 Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;
 Visto l'art. 102 della legge regionale n. 4 del 16 aprile 2003;
 Visto il decreto legislativo n. 152/06, così come modificato dal decreto legislativo n. 4/08;
 Visto l'art. 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6;
 Vista la delibera della Giunta di governo n. 200 del 10 giugno 2009;

Visto il foglio prot. n. 2351 del 30 marzo 2010, con il quale il comune di Gualtieri Sicaminò ha trasmesso a questo Assessorato gli atti ed elaborati relativi al progetto di piano particolareggiato, quale prescrizione esecutiva che interessa una ZTO "C" di edilizia residenziale di espansione, sita in contrada Divale del vigente PRG, ai sensi degli artt. 2 e 4 della legge regionale n. 71/78;

Visti i fogli prot. n. 4674 del 6 luglio 2010, prot. n. 5622, prot. n. 5623, prot. n. 5624 del 12 agosto 2010, con i quali il responsabile dell'area dei servizi territoriali ed ambientali di Gualtieri Sicaminò ha trasmesso a questo Assessorato l'integrazione necessaria per definire la procedura relativa all'approvazione della prescrizione esecutiva che interessa l'area sita in contrada Divale;

Vista la deliberazione n. 6 del 15 gennaio 2010, con la quale il consiglio comunale di Gualtieri Sicaminò ha adottato la P.E. ai sensi degli artt. 2 e 4 della legge regionale n. 71/78;

Visti gli atti di pubblicazione, relativi all'approvazione del progetto avente per oggetto "Limitazione zone di lottizzazione - Previsione unica zona di lottizzazione in c.da Divale in Gualtieri Sicaminò" ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Vista la documentazione trasmessa dalla quale si evince la regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione, nonché la certificazione del 30 marzo 2010 a firma del sindaco attestante l'assenza di osservazioni e opposizioni nei termini di legge;

Vista la deliberazione n. 12 del 26 marzo 2010, con la quale il consiglio comunale di Gualtieri Sicaminò ha preso atto dell'assenza di osservazioni e/o opposizioni alla deliberazione di C.C. n. 6 del 15 gennaio 2010;

Visto il foglio prot. n. 36805 del 4 dicembre 2007, con il quale l'ufficio del Genio civile di Messina ha reso parere favorevole in ordine al progetto sul "Piano particolareggiato zona C1 dell'area sita in contrada Divale - lotti A e B", approvato con deliberazione n. 5 del 21 gennaio 2008 del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;

Visto il foglio prot. n. 5622 del 12 agosto 2010, con il quale il responsabile dell'area STA certifica che le aree interessate dal Piano esecutivo sono le stesse interessate dal Piano particolareggiato sopracitato e pertanto non è stato acquisito il parere art. 13 della legge n. 64/74;

Visto quanto certificato dal responsabile dell'area STA datato 12 agosto 2010, con il quale si attesta che l'area d'intervento di c.da Divale risulta esclusa dai siti di importanza comunitaria (Aree S.I.C.) e pertanto non necessita di valutazione d'incidenza ambientale;

Visto il foglio prot. n. 5624 del 12 agosto 2010, con il quale il responsabile dell'area STA dichiara la non assoggettabilità del piano esecutivo in argomento dalla procedura di V.A.S.;

Visto il parere n. 3 del 30 settembre 2010 reso ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 40 del 21 aprile 1995, dall'U.O.3.1/D.R.U., che di seguito parzialmente si trascrive:

«...omissis...»

Considerato che la procedura seguita per l'adozione della P.P.EE. del P.R.G., ridotte rispetto a quelle previste nello strumento urbanistico vigente per i motivi sopra chiariti, è da ritenersi regolare in quanto:

- sono state adempiute le determinazioni delle indennità previste dal D.P.R. n. 327/01 da corrispondere alle ditte interessate all'esproprio delle aree sottoposte alle prescrizioni esecutive;
- la deliberazione di C.C. n. 6 del 15 gennaio 2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la variante al P.R.G. quale riduzione delle zone di P.P.EE.

da quattro ad una, sita in c.da Divale che è stata resa nota al pubblico e pubblicata nei termini dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

- il sindaco con apposita certificazione datata 30 marzo 2010 ha attestato la regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione, nonché l'assenza di ossevizioni avverso la variante adottata con la citata deliberazione;

- con deliberazione di C.C. n. 12 del 26 marzo 2010, si è provveduto a prendere atto dell'assenza di osservazioni e/o opposizioni alla deliberazione di C.C. n. 6 del 15 gennaio 2010 di adozione della variante al P.R.G. per le "Limitazioni zone di lottizzazione. Previsione unica zona di lottizzazione in c.da Divale in Gualtieri Sicaminò".

Possono condividersi le motivazioni che hanno portato alla formulazione della proposta di variante, con le quali l'amministrazione comunale intende frenare il processo di migrazione da parte della popolazione residente giovanile, avvenuto sensibilmente nell'ultimo quinquennio, attraverso interventi urbanistici (lottizzazioni), operando comunque una riduzione delle zone di P.P.EE. previste nel vigente P.R.G., al fine di soddisfare le effettive esigenze abitative.

La variante in argomento si avvale di un progetto di "Piano particolareggiato zona C dell'area sita in contrada Divale - lotti A e B", già approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 21 gennaio 2008, sul quale era già stato acquisito il parere prot. n. 36805 del 4 dicembre 2007 favorevole dell'Ufficio del Genio civile di Messina ex art. 13 della legge n. 64/74.

Che sul piano esecutivo in argomento non è stato acquisito il parere art. 13 della legge n. 64/74, risultando le aree interessate dallo stesso interne al sopraccitato Piano particolareggiato sul quale era già stato acquisito, così come certificato dal responsabile dell'area STA.

La valutazione espressa dal responsabile area STA, in ordine all'esclusione dell'area sita in c.da Divale interessata dalla lottizzazione dai siti di importanza comunitaria (aree S.I.C.), seppur formulata in maniera imprecisa, può ritenersi sufficiente e condivisibile in relazione alla tipologia dell'intervento di limitato impatto territoriale.

Parimenti può ritenersi condivisibile quanto dichiarato dal responsabile area STA in ordine alla non assoggettabilità alla procedura di VAS in quanto le aree ricadenti nella lottizzazione rientrano all'interno della delimitazione del perimetro edificatorio del comune.

Le norme di attuazione del progetto proposto "Piano di lottizzazione contrada Divale", che disciplinano l'attività edificatoria nell'area classificata come zona omogenea "C1", risultano compatibili con l'art. 32 delle N. di A. del vigente P.R.G.

Per quanto sopra premesso, rilevato e considerato, questa unità operativa del servizio 3 è del parere di ritenere meritevole di approvazione la P.E., adottata con atto deliberativo n. 6 del 15 gennaio 2010, dal consiglio comunale di Gualtieri Sicaminò, con le condizioni e le prescrizioni contenute nel parere reso dall'Ufficio del Genio civile di Messina.»;

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 3 del 30 settembre 2010, reso dall'U.O. 3.1/DRU ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 4 della legge regionale n. 71/78, in conformità a quanto espresso nel

parere n. 3 del 30 settembre 2010, reso dall'U.O.3.1, è approvata la prescrizione esecutiva di c.da Divale, di cui alla deliberazione di C.C. n. 6 del 15 gennaio 2010 del comune di Gualtieri Sicaminò.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Parere n. 3 del 30 settembre 2010 reso dall'U.O.3.1/D.R.U.;

2. Deliberazione di C.C. n. 6 del 15 gennaio 2010;

Elaborati

3. relazione tecnica;

4. piano particellare;

5. previsioni economiche;

6. norme di attuazione;

7. stralcio catastale;

8. stralcio PRG;

9. rilievo piano-altimetrico;

10. planimetria generale;

11. planimetria di piano con sovrapposizione stralcio catastale;

12. planimetria generale quotata;

13. planimetria rete idrica;

14. planimetria pubblica illuminazione;

15. planimetria rete elettrica e telefonica;

16. planimetria rete fognaria;

17. profili longitudinali;

18. planivolumetria;

19. calcolo rete idrica e fognaria.

Art. 3

Ai sensi dell'art.13, comma III del D.P.R. n. 327/01 e successive modifiche, i decreti di esproprio delle aree interessate dalle rescrizioni esecutive all'espropriazione per pubblica utilità possono essere emanati entro il termine di cinque anni dalla data di efficacia dello strumento urbanistico approvato con il presente decreto, fatta salva la proroga fino a due anni che potrà essere disposta ai sensi del comma V del citato art.13. Alle medesime prescrizioni esecutive dovrà darsi attuazione entro i termini di durata dei vincoli imposti sulle aree preordinate all'espropriazione, salva la possibilità, in relazione alle specifiche condizioni di esecuzione degli stessi piani attuativi, di propoga nel limite del termine decennale previsto dall'art.16 della legge regionale n. 1150/42.

Art. 4

Il comune di Gualtieri Sicaminò dovrà provvedere ai successivi adempimenti consequenziali all'emissione del presente decreto, che, unitamente al progetto approvato ed ai relativi allegati, dovrà essere depositato a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 5

Il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

Palermo, 11 ottobre 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.42.2836)114

DECRETO 11 ottobre 2010.

Approvazione di variante parziale al piano regolatore generale con annesso regolamento edilizio del comune di Limina.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 5, legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999, nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 4688 del 31 ottobre 2008, pervenuto il 6 novembre 2008 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 7 novembre 2008 al n. 83930, con il quale il comune di Limina ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi alla variante al P.R.G. ed al R.E. approvato con D.Dir. n. 11/03;

Visto l'ulteriore foglio, prot. n. 634 del 17 febbraio 2008, pervenuto in data 18 febbraio 2009 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 13517, con il quale il comune di Limina, in riscontro alla nota di questo Assessorato prot. n. 6552 del 26 gennaio 2009, ha trasmesso ulteriore documentazione utile all'esame della variante proposta;

Vista la nota prot. n. 59562 del 30 luglio 2009, con la quale il servizio 2-VAS/VIA di questo Assessorato ha rappresentato la non assoggettabilità della variante in argomento alla procedura di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

Vista la nota prot. n. 91992 del 17 dicembre 2009, con la quale il servizio 2-VAS/VIA di questo Assessorato ha preso atto di quanto comunicato dal comune di Limina in ordine all'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica della variante in argomento;

Vista la delibera consiliare n. 11 del 23 luglio 2008 avente ad oggetto: "Approvazione revisione parziale con variante al Piano regolatore generale";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera consiliare n. 11/08;

Vista la certificazione datata 27/10/08, a firma del segretario generale del comune di Limina in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della variante in argomento, nonché attestante l'assenza di osservazioni e/o opposizioni;

Vista la nota prot. n. 34417 del 15 novembre 2007, con la quale l'ufficio del Genio civile di Messina, nel confermare il precedente parere reso sul vigente strumento urbanistico con nota n. 4302-4525 dell'1 marzo 2000, in merito alla variante in argomento, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, si è espresso favorevolmente;

Vista la nota prot. n. 12 del 29 gennaio 2010, con la quale l'U.O. 4.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 1 del 29 gennaio 2010, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Rilevato che:

- la deliberazione del consiglio comunale n. 11 del 23 luglio 2008 di adozione della revisione parziale con variante al P.R.G. è stata depositata, unitamente agli elaborati e resa nota al pubblico nei termini dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

- per il tutto il periodo di deposito e pubblicazione dell'atto deliberativo n. 11 del 23 luglio 2008 e degli elaborati progettuali della revisione parziale in argomento non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni;

- la compatibilità con l'assetto geomorfologico del territorio è stata verificata dall'ufficio del Genio civile di Messina che si è espresso con provvedimento prot. n. 34417 del 15 novembre 2007, confermando le valutazioni già espresse con il precedente parere, rilasciato sul vigente PRG;

- la revisione parziale non incide sulle aree che, individuate nello studio agricolo-forestale allegato al decreto n. 11 del 13 gennaio 2003, sono soggette a tutela;

- per quanto riguarda le previsioni della programmazione commerciale (legge regionale n. 28/99), in linea di massima per le stesse, in quanto riconfermate, si può fare riferimento a quanto già approvato e previsto nel vigente PRG approvato con decreto n. 11/03, il quale prevede anche la localizzazione di attività commerciali di vendita al dettaglio all'interno delle zone territoriali omogenee A, B, C nel rispetto del dettato normativo;

- con la variante in argomento sono previsti una serie di interventi puntuali, in sintonia con le linee programmatiche del consiglio comunale, che conseguentemente possono essere qualificati come interventi di revisione così come si rileva nella proposta. Dalla stessa si rileva infatti che le previsioni edificatorie del piano, non ancora attuate, risultano sufficienti al fabbisogno futuro così come le attrezzature che riescono a coprire;

- gli interventi previsti nella variante riguardano piccoli aggiustamenti planimetrici senza intervenire sugli elementi essenziali del piano, quale il dimensionamento, indici e obiettivi di esso, ed in particolare:

- l'intervento 1 riguarda la corretta localizzazione della zona "C3" sulla quale sono stati già realizzati 8 alloggi di edilizia economica e popolare e che per errore materiale verificatosi durante la redazione grafica dell'elaborato di piano TAV.3 la stessa zona è stata individuata più a monte, confinante a quella effettivamente impegnata;

- l'intervento 2 riguarda l'inserimento della strada di collegamento tra gli 8 alloggi di edilizia economica e popolare sopraccitata e la SP 12 in variante allo strumento urbanistico è stata già approvata ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01, con decreto. n. 584 del 23 giugno 2008;

- l'intervento 3 riguarda la rimodulazione della zona "C1" di espansione, individuata nella parte alta del paese, con la quale si intende modificare la previsione urbanistica dell'area, in atto zonizzata "F5" (impianti sportivi), ridefinendola con la variante in esame zona "C1" di espansione, facendo rientrare detta previsione in un progetto più generale che non stravolge il dimensionamento del piano vigente, mantenendo invariata la misura delle superfici complessive;

- l'intervento 4 riguarda la modifica della previsione del vigente piano, dell'area destinata a Z.T.O. "F7" (Verde pubblico attrezzato) e Z.T.O. "F3" (parcheggi) individuata all'interno del paese, in area destinata a zona sportiva "F5";

- la previsione del parcheggio, posto in prossimità dell'ampliamento della zona sportiva, ottenuta a scapito della zona di espansione "C1" esistente;

- l'intervento 5 riguarda la previsione di un parcheggio adiacente al campo di calcio;

- l'intervento 6 riguarda la localizzazione dell'osservatorio su un'area destinata sul piano vigente, in parte a verde agricolo ed in parte zonizzata "F6" (Parchi);

- la variante in argomento prevede inoltre la modifica di alcuni articoli del regolamento edilizio che riguardano la composizione, i compiti e le competenze della commissione edilizia comunale e la modifica dell'art. 56;

- il comune di Limina risulta interessato da un sito d'importanza comunitaria definito con il codice - ITA 0300ID tratto montano del bacino della Fiumara di Agrò, e che pertanto il servizio 2-V.A.S.-V.I.A. di questo Assessorato ha rappresentato allo stesso, con nota prot. n. 59562 del 30 luglio 2009, che la revisione parziale con variante in oggetto non deve assoggettarsi alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., bensì alla procedura di V.A.S. di cui all'art. 12 del decreto legislativo n. 152/06;

- con nota prot. n. 91992 del 17 dicembre 2009, il servizio 2-V.A.S.-V.I.A. di questo Assessorato ha preso atto di quanto comunicato dall'amministrazione comunale in ordine all'esclusione dalla procedura di V.A.S. della variante in oggetto, in seguito a quanto previsto al punto 1.2.6.8 dell'allegato "a" alla delibera di Giunta regionale n. 200 del 10.06.2009;

Considerato che presupposto della variante in argomento è l'assenza di nuove previsioni, sia edificatorie che di attrezzature, così come desumibile dalla relazione generale dalla quale si rileva che Limina "è dotato di una quantità di servizi pubblici di base, sufficienti alle esigenze della popolazione", si ritiene che la variante in argomento sia assentibile limitatamente alle parti condivise e per le motivazioni che di seguito si riportano:

a) può ritenersi assentibile la corretta localizzazione della zona "C3" sulla quale sono stati già realizzati 8 alloggi di edilizia economica e popolare che per errore materiale era stata individuata più a monte;

b) conseguentemente è da condividere l'inserimento della strada di collegamento tra gli 8 alloggi di edilizia economica e popolare sopracitata e la SP 12, in quanto viabilità già approvata ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01, con D. Dir. n. 584 del 23 giugno 2008;

c) è da disattendere la rimodulazione della zona "C1" di espansione, individuata nella parte alta del paese, ampliata a seguito della modifica della previsione urbanistica, in atto "F5" (impianti sportivi), trasformata a zona "C1" di espansione, in quanto detta previsione si pone in contrasto con quanto costituisce premessa alla variante in argomento, in

ordine al dimensionamento del vigente PRG. Conseguentemente detta area se non già nelle disponibilità del comune deve essere classificata a verde agricolo;

d) per gli stessi motivi di cui al punto precedente, la modifica della previsione del vigente piano, dell'area destinata a Z.T.O. "F7" (Verde pubblico attrezzato) e Z.T.O. "F3" (parcheggi) individuata all'interno del paese, in area destinata a "F5" (zona sportiva), può ritenersi meritevole di accoglimento a condizione che dette aree siano già nella disponibilità del comune. Nell'assenza di tale presupposto, nonché dell'adeguata giustificazione sulla riproposizione del vincolo, le stesse dovranno essere classificate a verde agricolo;

e) è da disattendere la previsione del parcheggio, posto in prossimità dell'ampliamento della zona sportiva, di cui al punto precedente, ottenuta a scapito della zona di espansione "C1" esistente. Ciò in quanto detta previsione si pone in contrasto con quanto costituisce premessa alla variante in argomento, in ordine al dimensionamento del vigente PRG. Pertanto per detta area è da confermare la previsione di zona di espansione (C1) del vigente PRG;

f) la previsione di un parcheggio adiacente al campo di calcio, in diversa destinazione della previsione del PRG "F5" impianti sportivi, può ritenersi assentibile a condizione che dette aree siano già nella disponibilità del comune. Nell'assenza di tale presupposto, nonché dell'adeguata giustificazione sulla riproposizione del vincolo, le stesse dovranno essere classificate a verde agricolo;

g) la previsione riguarda la localizzazione dell'osservatorio su un'area destinata sul piano vigente, in parte a verde agricolo ed in parte già "F6" (Parchi), può ritenersi assentibile a condizione che dette aree siano già nella disponibilità del comune. Nell'assenza di tale presupposto, nonché dell'adeguata giustificazione sulla riproposizione del vincolo, le stesse dovranno essere classificate a verde agricolo;

h) modifica del regolamento edilizio:

- la modifica dell'art. 7) - composizione della commissione urbanistico-edilizia, oggetto del presente parere scaturisce sostanzialmente dalle vigenti disposizioni di legge che hanno sancito il principio generale secondo il quale viene evidenziata la distinzione tra le funzioni di indirizzo politico/amministrativo, proprie degli organi politici e di governo e di quelle di gestione tecnico/amministrativa propria dei dirigenti e che pertanto si accoglie la modifica dell'articolo in argomento ad esclusione del punto 1) in quanto la previsione della presidenza della stessa commissione del "sindaco o da un suo delegato", si pone in contrasto con le disposizioni di legge sopracitate;

- la modifica dell'art. 8) - compiti della commissione urbanistico-edilizia, nei termini proposti può ritenersi assentibile in quanto le attività di spettanza della commissione edilizia sono da attribuirsi alla discrezionalità comunale;

- la modifica dell'art. 9) - funzionamento della commissione urbanistico-edilizia, nei termini proposti risulta accoglibile;

- la modifica dell'art. 56) - soffitti inclinati e soppalchi, detto articolo può essere ritenuto assentibile a condizione che lo stesso venga integrato al secondo periodo in quanto possono essere esclusi dai compiti dei volumi e delle superfici utili soltanto i locali adibiti ad uso tecnologico e strettamente funzionali alle sotto-

stanti abitazioni, così come individuati dalla circolare del Ministero dei LL.PP. n. 24/74 del 31 gennaio 1973;

– in relazione a quanto sopra specificato in ordine al principio generale secondo il quale viene evidenziata la distinzione tra le funzioni di indirizzo politico/amministrativo, proprie degli organi politici e di governo e di quelle di gestione tecnico/amministrativa propria dei dirigenti, dovranno essere modificati tutti gli articoli che si pongono in contrasto con detta norma (vedi rilascio di concessioni edilizie, autorizzazioni, ecc.);

i) la previsione dell'area "C2" (Espansione), posta fuori dal centro abitato, non risulta menzionata e giustificata nella relazione generale e come tale immotivatamente riproposta. Pertanto la stessa è da ritenersi non accoglibile in ragione delle dichiarate assenza di nuove previsioni abitative, nonché delle motivazioni a suo tempo adottate da questo Assessorato che con il decreto approvativo del P.R.G. (decreto n. 11/03), mai avversata dal comune, avevano condotto al suo stralcio in ragione dell'eccessiva previsione di area di espansione;

j) la viabilità di circonvallazione a nord del centro abitato, mai attuata dal comune, non può che essere disattesa in ragione dell'assenza di adeguate motivazioni (art. 9 D.P.R. n. 327/01) sulla riproposizione formale di detto vincolo. Tuttavia risulta evidente che per la stessa viabilità, nel caso in cui si rendesse attuabile, il comune potrà procedere mediante l'approvazione della progettazione preliminare o definitiva, nelle forme di legge;

k) le previsioni delle aree di verde pubblico individuabili graficamente nella tav. 2 (riassuntiva e prodotta a supporto della variante), con cerchi nn. 7 ed 8, sono da disattendere in quanto detta previsione si pone in contrasto con quanto costituisce premessa alla variante in argomento, in ordine al dimensionamento del vigente P.R.G., ed in ragione dell'assenza di valide motivazioni che possano condurre (in particolare per quella individuata al n. 8) ad operare la riclassificazione di un'area già oggetto di valutazioni con il decreto approvativo del P.R.G., che aveva riconosciuto, per la stessa, la destinazione a zona "B1" centro urbano.

Tutte le modifiche non oggetto esplicito della variante in argomento e non trattate con il presente parere, che si ponessero in variante con il P.R.G. vigente, sono da disattendere.

Il comune resta comunque onerato della redazione delle prescrizioni esecutive ex art. 2 della legge regionale n. 71/78, da adottarsi in successiva sede ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 della legge regionale n. 4/03.

Parere

Per quanto sopra premesso, rilevato e considerato, questa unità operativa 4.1 del servizio IV ritiene di potersi procedere, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, all'approvazione della revisione parziale con variante al Piano regolatore generale del comune di Limina, adottata con deliberazione n. 11 del 23 luglio 2008, nei termini e con le prescrizioni dei superiori considerata e tutte quelle imposte dagli organi competenti, che si sono espressi.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica, reso con il voto n. 249 del 16 giugno 2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Valutata l'impostazione complessiva della proposta in esame, gli aspetti contenuti nella stessa così come formu-

lata dall'ufficio, quanto rappresentato dall'amministrazione comunale in sede di audizione;

Ritenuto di condividere la proposta dell'ufficio, che è parte integrante del presente voto, ad esclusione di alcuni dei punti individuati nella stessa con le lettere dell'alfabeto ed in particolare quelle riportate alle lett. c), d) e) e g), in quanto la previsione di uno scambio di destinazione di zone omogenee, non utilizzate nell'arco di efficacia del precedente strumento urbanistico, rientra tra le facoltà di pianificazione proprie dell'amministrazione, poste comunque in essere nel rispetto dei commi 4 e 6 dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/01, anche attraverso il peculiare procedimento ex art. 3 della legge regionale n. 71/78, che assicura la necessaria partecipazione degli interessati;

Ritenuto infine di dover precisare che quanto proposto è da valutare quale variante parziale del P.R.G., non rientrando nelle fattispecie dell'art. 3 della legge regionale n. 15/91;

Parere

Favorevole all'approvazione della variante parziale al P.R.G. del comune di LIMINA (ME) – con annesso regolamento edilizio, adottato con deliberazione n. 11 del 23 luglio 2008, salvo quanto considerato e prescritto con il presente voto.»;

Vista la propria nota prot. n. 45906 del 12 luglio 2010 con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Limina di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al condiviso voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 249 del 16 giugno 2010;

Vista la nota dell'U.O. 3.1/D.R.U., prot. n. 59682 del 23 settembre 2010, con la quale la variante allo strumento urbanistico in argomento, in dipendenza dell'assenza delle controdeduzioni comunali alle determinazioni di questo Assessorato, è stata sottoposta per la conseguente emanazione del provvedimento di approvazione;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere, ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, all'approvazione della variante allo strumento urbanistico in argomento, secondo quanto espresso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 249 del 16 giugno 2010, assunto con riferimento alla proposta della struttura del DRU n. 1 del 29 gennaio 2010;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 249 del 16 giugno 2010, nonché alle prescrizioni e condizioni contenute nei pareri dell'ufficio del Genio civile di Messina in premessa citati, è approvata la variante parziale al piano regolatore generale con annesso regolamento edilizio del comune di Limina, adottata con deliberazione n. 11 del 23 luglio 2008.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. proposta di parere n. 1 del 29 gennaio 2010 resa dall'U.O. 4.1/DRU;

2. voto n. 249 del 16 giugno 2010 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;

3. delibera di C.C. n. 11 del 23 luglio 2008;
4. tav. 2 – Zonizzazione centro urbano scala 1:2000;
5. tav. 3A – Zonizzazione contrade scala 1:2000;
6. relazione geomorfologica.

Art. 3

Il comune di Limina dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione della variante allo strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

Art. 4

La variante allo strumento urbanistico approvata dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 5

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 ottobre 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.42.2834)114

DECRETO 13 ottobre 2010.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Marsala.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto legislativo n. 152/2006, come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 4 del 16 aprile 2008;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta

regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 25882 del 19 maggio 2009, pervenuto il 19 maggio 2009 ed assunto il 28 maggio 2009 al protocollo di questo Assessorato al n. 40599, con il quale il comune di Marsala ha trasmesso gli atti inerenti la variante allo strumento urbanistico vigente relativa alla ridefinizione della destinazione urbanistica, a seguito della caducazione del vincolo preordinato all'esproprio, di un'area sita all'interno del centro urbano della c/da Sappusi e prospiciente la via G. Falcone;

Vista la delibera del consiglio comunale di Marsala n. 80 del 18 settembre 2008 avente per oggetto: «Ridefinizione della destinazione urbanistica a seguito della caducazione del vincolo preordinato all'esproprio di un'area sita all'interno del centro urbano della c/da Sappusi e prospiciente la via G. Falcone»;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Vista la certificazione del segretario generale del comune di Marsala, resa nel contesto della relazione tecnica allegata alla delibera consiliare n. 43 del 31 marzo 2009, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione ed attestante la presentazione di una opposizione avverso la delibera n. 80/08;

Vista l'opposizione presentata dalle ditte Bellitti Matilde, Pipitone Aurelio, Pipitone Eleonora e Pipitone Claudio avverso la variante in argomento adottata con la delibera n. 80/08;

Vista la delibera del consiglio comunale di Marsala n. 43 del 31/03/09 avente per oggetto: «Controdeduzioni alle opposizioni avverso la delibera di C.C. n. 80 del 18 settembre 2008 riguardante la ridefinizione della destinazione urbanistica a seguito della caducazione del vincolo preordinato all'esproprio di un'area sita all'interno del centro urbano della c/da Sappusi e prospiciente la via G. Falcone. Ditta Sigg. Bellitti Matilde, Pipitone Aurelio, Pipitone Eleonora e Pipitone Claudio»;

Vista la nota prot. n. 16617 del 16 ottobre 2006, con la quale l'ufficio del Genio civile di Trapani, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, in merito al Piano regolatore generale in fase di redazione;

Vista la nota prot. n. 12 del 10 febbraio 2010, con la quale l'U.O. 3.3/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 1 del 15 gennaio 2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...»

Vista l'istanza comunale, acquisita al prot. n. 25882 del 19 giugno 2009, e i relativi allegati come nella stessa elencati ai nn. da 1 a 6;

Vista l'istanza n. 38347 del 22 maggio 2007, formulata dalla ditta Pipitone ed altri, assistiti dall'avv. Uccelli Ratti, proprietari dell'area con la quale è stato chiesto a questo Assessorato la nomina di un commissario ad acta, art 2, legge regionale n. 66/84, per provvedere, in via sostitutiva, alla ridestinazione urbanistica di un appezzamento di terreno nel perimetro del centro urbano, vincolato ai fini espropriativi, nello strumento urbanistico vigente, PUC n. 1/77, divenuti inefficaci in seguito alla decorrenza dei termini come indicato dal D.P.R. n. 327/01;

Vista la delibera consiliare n. 80 del 18 settembre 2008, avente ad oggetto di adozione "ridestinazione urbanistica dell'area in esame";

Vista la procedura di deposito e pubblicazione, regolarmente eseguita come da art. 3, legge regionale n. 17/78;

Vista l'opposizione presentata, acquisita al prot. generale del comune al n. 53599 del 14 ottobre 2008, da parte dell'avv. Uccelli Ratti, per conto e nell'interesse delle ditte proprietarie dell'area, sigg. Pipitone Aurelio, Pipitone Claudio, Pipitone Eleonora e Belletti Matilde, a seguito dell'avvenuta pubblicazione della delibera già citata, con la quale tra l'altro si ritiene "illegittimo l'atto deliberativo per l'illogica destinazione urbanistica adottata con tale provvedimento e chiedendone la revoca in autotutela e la richiesta di modifica della destinazione urbanistica assegnata con l'adozione dell'atto deliberativo sopra menzionato a zona residenziale."... nella considerazione generica che "ogni e qualsiasi atto della pubblica amministrazione che in qualunque modo disciplini, per un pubblico interesse di carattere generale, il riconosciuto diritto di proprietà, in ogni sua esplicitazione ineludibilmente può essere adottato soltanto in base ad una precisa disposizione legislativa o regolarmente operante al momento dell'adozione. Conseguenza che non essendo prevista la destinazione assegnata disciplinante urbanisticamente l'area in oggetto da alcuna disposizione legislativa o regolarmente operante al momento della delibera di conferimento adottata dal consiglio comunale, provvedendo negli illeciti modi evidenziati detto organismo comunale ha nella fattispecie, altresì, palesemente violato l'art. 42 della Costituzione e nello stesso tempo ha ingiustificatamente violato l'art. 97 della Costituzione."

Vista la delibera consiliare n. 43 del 31 marzo 2009, con cui sono state rigettate le suddette osservazioni, opposizioni e gli allegati tecnici contenuti nella stessa ;

Visto lo strumento urbanistico comunale vigente, P.U.C. n. 1, DPRS n. 133/a del 25 novembre 1977;

Visti gli atti ed elaborati relativi all'intervento, da cui risulta che lo stesso contempla la "ridefinizione urbanistica, a seguito della decadenza del vincolo preordinato all'esproprio, di un'area sita all'interno del centro urbano della c/da Sappusi, prospiciente la via Falcone, di un lotto di terreno esteso a mq 2.800, per due lati confinanti con il liceo Scientifico Ruggirei e con l'Istituto Sacro Cuore e con la via Falcone ex via Sappusi, da cui trae l'unico accesso, e sulla quale insiste un'abitazione di mq 500.00 su due elevazioni;

Vista la situazione vincolistica che limita l'attività urbanistica dell'area, che risulta interessata dal solo vincolo geomorfologico, ex art 13, legge n 64/74, come documentato agli atti;

Visto il parere di compatibilità geomorfologica rilasciato dall'ufficio del Genio Civile di Trapani, prot. n. 16617 del 16/10/2006, sul P.R.G., del comune di Marsala in fase di redazione;

Vista la proposta deliberazione, con la quale si attribuisce all'area in esame la seguente destinazione urbanistica " area a giardini ed orti privati , con residenze rade esistenti", come inserita nelle previsioni del P.R.G., art 60, dell'N.A., in fase di redazione , con le modifiche apportate dalla C.E.C. nella seduta del 21/07/2008, allegato agli atti " tali aree sono vincolate all'obbligo di rispettare e di mantenere il verde esistente. Nuove costruzioni possono essere realizzate con indice di edificabilità, pari a 0,10 mc/mq., in ogni caso l'altezza non potrà superare mt. 6,50 e la destinazione d'uso sarà tassativamente residenziale, nel caso di edifici d'interesse storico/ambientale sono ammesse solo operazioni di risanamento conservativo".

Considerata la delibera di controdeduzioni, n. 43 del 6 settembre 2004, con la quale viene respinta l'opposizione presentata dalla ditta per le motivazioni riportate nella stessa;

Considerato che i motivi del rigetto delle opposizioni possono condividersi, in virtù del fatto che come rilevato nella relazione dell'U.T.C., "la destinazione urbanistica conferita all'area in oggetto non rientra nel regime vincolistico per cui non sono state affrontate in quanto inesistenti, logiche di pubblica utilità né valutazioni in ordine alla sussistenza di interesse pubblico e nessun indennizzo risulta dovuto alla ditta, la destinazione urbanistica conferita all'area infatti, con l'adozione dell'atto deliberativo, non ha carattere vincolistico d'inedificabilità, consentendo una densità edificatoria pari a 0.10 mc/mq, pertanto con l'atto deliberativo adottato nessun vincolo preordinato all'esproprio è stato tolto all'area" al lotto viene assegnata una destinazione urbanistica di zonizzazione adeguata al contesto urbano in cui ricade, nel merito della destinazione d'uso del suolo, diversa dal verde agricolo "E", come da norma, prescritto dal D.I. n. 1444/68, "le parti del territorio destinate ad usi agricoli escluse quelle in cui -fermo restando il carattere agricolo delle stesse- il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C".

Tale destinazione a verde urbano, sia pubblico che privato, si inserisce nel contesto più ampio di "valori paesaggistici" da tutelare, e svolge diverse funzioni tra le quali di natura climatico-ecologica, urbanistica e sociale ed inoltre ha un ruolo di educazione ambientale e di miglioramento della qualità urbana anche in linea con le norme indicate dal nuovo codice dei BB. CC. AA. / 2004 e s.m.i., per una più moderna progettazione dei contesti metropolitani.

Considerato che la variante proposta interessa un'area che può ritenersi dimensionalmente "piccola area a livello locale" ed il tipo di attività urbanistica prevista non è finalizzata alla realizzazione di opere o interventi soggetti alla procedura di "VIA" valutazione impatto ambientale, può ritenersi esclusa dalla procedura di "VAS", decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., come stabilito dall'art. 59, legge regionale n. 6/2009 del 14 maggio 2009, come meglio specificato nella relativa delibera di Giunta n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale viene approvato il modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica "VAS", di piani e programmi della Regione siciliana, predisposto dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, come da allegato A 1.2, ambito di applicazione della valutazione ambientale strategica, punto 6, comma 4.

Parere

che la variante in esame, fermo restando le valutazioni di cui sopra, possa ritenersi meritevole di approvazione, fatte salve ulteriori valutazioni che il C.R.U. vorrà esprimere a riguardo.»;

Visto il parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 235 del 31 marzo 2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

- Vista la delibera consiliare n. 80 del 18 settembre 2008 relativa all'adozione della variante urbanistica dell'area di proprietà della ditta Belletti Matilde ed altri, finalizzata esclusivamente alla ridestituzione urbanistica dell'area, classificata zona ad attrezzature scolastiche di pertinenza del liceo scientifico Ruggieri, nello strumento

urbanistico vigente, divenuta priva di destinazione urbanistica -zona bianca- a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, a zona "Area a giardini ed orti privati, con residenze rade esistenti" con le seguenti modalità di attuazione "tali aree sono vincolate all'obbligo di rispettare e di mantenere il verde esistente. Nuove costruzioni possono essere realizzate con indice di edificabilità pari a 0.10 mc/mq. in ogni caso l'altezza massima non potrà superare m. 6.50 e la destinazione d'uso sarà tassativamente residenziale. Nel caso di edifici d'interesse storico/ambientale sono ammesse solo operazioni di risanamento conservativo";

- Vista la delibera consiliare n. 43, del 31 marzo 2009, relativa all'esame delle opposizioni presentate nei confronti della proposta in esame;

- Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

- Visto il parere favorevole di compatibilità geomorfologia rilasciato ai sensi dell'art. 13, legge n. 64/74, dall'ufficio del Genio civile di Trapani in data 7 novembre 2007, prot. n. 21499, sul P.R.G. in itinere;

- Sentiti i relatori che hanno illustrato i contenuti della proposta su citata;

- Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta dell'ufficio, con l'inserimento di quanto appresso specificato:

- a chiarimento della determinazione comunale, l'indicato indice di edificabilità di 0,10 mc/mq, attribuito all'area, debba considerarsi anche in aggiunta delle esistenti volumetrie legittimate.

L'osservazione presentata dalla ditta Sigg. Belletti Matilde, Pipitone ed altri, oggetto di esame con D.C.C., n. 43 del 31 marzo 2009, viene decisa in conformità alla proposta dell'ufficio che è parte integrante.

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione in adesione al parere dell'ufficio, che è parte integrante del presente voto, con il suo riportato chiarimento.

Il presente voto dovrà essere oggetto di controdeduzione da parte del comune di Marsala, ai sensi del comma 6, dell'art. 4, legge regionale n. 71/78.»;

Vista la propria nota prot. n. 30977 del 6 maggio 2010, con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Marsala di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 235 del 31 marzo 2010;

Vista la nota dell'U.O. 2.4/D.R.U., prot. n. 46 dell'8 ottobre 2010, con la quale la variante urbanistica in argomento, in dipendenza della mancata assunzione, nei termini del 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, delle controdeduzioni del consiglio comunale di Marsala alle determinazioni di questo Assessorato è stata sottoposta per la conseguente emanazione del provvedimento di approvazione;

Ritenuto pertanto, di dovere procedere, ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, all'approvazione della variante allo strumento urbanistico in argomento, secondo quanto espresso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 235 del 31 marzo 2010, assunto con riferimento alla proposta della struttura del D.R.U. n. 1 del 15 gennaio 2010;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 235 del 31 marzo 2010;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della legge regionale n. 71/78, in conformità al parere n. 235 del 31 marzo 2010 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica, nonché alle prescrizioni contenute nel parere dell'ufficio del Genio civile di Trapani in premessa citato, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Marsala, relativa alla ridefinizione della destinazione urbanistica, a seguito della caducazione del vincolo preordinato all'esproprio, di un'area sita all'interno del centro urbano della c/da Sappusi e prospiciente la via G. Falcone, adottata con delibera consiliare n. 80 del 18 settembre 2008.

Art. 2

Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso la variante allo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 235 del 31 marzo 2010.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 1 del 15 gennaio 2010 reso dall'U.O. 3.3/D.R.U.;

2. Parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 235 del 31 marzo 2010;

3. Deliberazione del consiglio comunale n. 80 del 18 settembre 2008;

4. Deliberazione del consiglio comunale n. 43 del 31 marzo 2009.

Art. 4

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 5

Il comune di Marsala resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 ottobre 2010.

Il dirigente generale ad interim: GELARDI

(2010.42.2835)114

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Nomina del presidente del consiglio di amministrazione del Centro interaziendale per l'addestramento professionale nell'industria di Priolo Gargallo.

Con decreto presidenziale n. 552/Gab. del 30 settembre 2010, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 25 e del vigente statuto, è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione del CIAPI di Priolo Gargallo (SR), per la durata di cinque anni, l'on.le Egidio Ortisi.

(2010.41.2789)091

Pagamento della quota a saldo ai soggetti che hanno realizzato gli interventi inseriti nel programma generale di intervento "La Sicilia per i consumatori".

Con decreto n. 488/S.G. del 3 settembre 2010 del dirigente del servizio 6 della Segreteria generale, è stato autorizzato il pagamento della quota a saldo ai soggetti attuatori che hanno realizzato gli interventi inseriti nel programma generale di intervento "La Sicilia per i consumatori".

(2010.41.2780)120

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti riconoscimento di corsi di aggiornamento e qualificazione professionale.

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 2518 del 4 ottobre 2010, è stato riconosciuto n. 1 corso di aggiornamento e di qualificazione professionale in materia di: privacy e conservazione dei dati, programmato per il 2010 dall'A.T.S. C.A.T. C.I.D.E.C. - COSECO - B.C.C. S. Francesco Canicattì - Barberi Vincenza, con sede legale in Canicattì (AG), via G. Capitano Ippolito n. 56 e da tenersi presso i locali della sede formativa siti in Canicattì (AG), via Placido Rizzotto n. 12 (Associazione culturale Centro studi socio-culturali Leonardo Sciascia).

(2010.41.2811)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 2519 del 4 ottobre 2010,

è stato riconosciuto n. 1 corso di aggiornamento e di qualificazione professionale in materia di: marketing mix, programmato per il 2010 dall'A.T.S. C.A.T. C.I.D.E.C. - COSECO - B.C.C. S. Francesco Canicattì - Barberi Vincenza, con sede legale in Canicattì (AG), via G. Capitano Ippolito n. 56 e da tenersi presso i locali della sede formativa siti in Canicattì (AG), via Placido Rizzotto n. 12 (Associazione culturale Centro studi socio-culturali Leonardo Sciascia).

(2010.41.2806)035

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Approvazione della convenzione stipulata con il sig. Bonaventura Carmine Daniele per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 326 del 27 settembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata approvata la convenzione stipulata con il sig. Bonaventura Carmine Daniele, nato a Giarre (CT) il 6 gennaio 1973 e residente a Randazzo (CT) in via Galliano n. 6/B, con la quale lo stesso, in qualità di titolare dell'impresa omonima esercente attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto con sede a Randazzo (CT) via Giuseppe Bonaventura n. 267 codice M.C.T.C. CT1402, è stato autorizzato a riscuotere le tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

(2010.41.2784)083

Annullamento del decreto 6 marzo 2007, relativo alla revoca alla sig.ra Ingoglia Piera dell'autorizzazione per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 329 del 28 settembre 2010 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito è stato annullato il decreto n. 54 del 6 marzo 2007, con il quale era stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche alla sig.ra Ingoglia Piera, nata a Campobello di Mazara (TP) il 16 novembre 1962, titolare dell'impresa omonima sita in via Vittorio Emanuele II n. 251 a Campobello di Mazara (TP).

(2010.41.2803)083

Provvedimenti concernenti autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreti nn. 333, 334 e 335 del 7 ottobre 2010 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, numericamente indicati nelle apposite colonne, i tabaccai di seguito specificati sono stati autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Decreto n. 333

Codice Lottomatica	Numero ricevitoria	Numero rivendita	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA2938	2943	12	Cefalà Marco	S.S. 186 Km. 16,800	Monreale	PA
PA2400	2405	11	Spadaro Paolo	Via J.F. Kennedy, 289	Barcellona Pozzo di Gotto	ME

Decreto n. 334

Codice Lottomatica	Numero ricevitoria	Numero rivendita	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3659	3664	304	Pomo Antonina	Via F. Di Giovanni, 2	Palermo	PA
PA3968	3973	9	Badalamenti Francesca	Via Strada Ferrata, 9	Monreale	PA

Decreto n. 335

Codice Lottomatica	Numero ricevitoria	Numero rivendita	Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3589	3594	1	Guidara Agostino	Piazza Catena, 13	Librizzi	ME
PA3993	3998	25	Vinciguerra Rosario	Via V. Emanuele, 46	Catania	CT

(2010.41.2790)083

Con decreti nn. 337 e 338 dell'11 ottobre 2010 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, numericamente indicati nelle apposite colonne, i tabaccai di seguito specificati sono stati autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Decreto n. 337

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA3743	Bonaccorsi Salvatore	3748	CT	Santa Venerina	Via V. Emanuele, 19

Decreto n. 338

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Numero ricevitoria	Prov.	Comune	Indirizzo
PA0729	Lo Porto Rosario	0734	PA	Palermo	Via Barone Turrisi, 3

(2010.41.2802)083

Avviso relativo alla vendita alloggi forze dell'ordine - Legge n. 560/93, legge regionale n. 43/94, legge regionale n. 31/96 e legge regionale n. 13/07 - Dismissione patrimonio immobiliare residuo in favore di appartenenti alle forze dell'ordine anche non assegnatari - Bando per la cessione in proprietà.

Le seguenti unità immobiliari non abitative site in Villarosa di Sicilia (EN) alla via Napoleone Colajanni n. 76 sono escluse dall'elenco dei beni posti in vendita:

1) box mq. 28,00 - foglio di mappa 17 - partita catastale 1001433 - particella 658 - subalterno 13 - categoria C/6 - prezzo base d'asta euro 9.307,74;

5) box mq. 19,00 - foglio di mappa 17 - partita catastale 1001433 - particella 658 - subalterno 16 - categoria C/6 - prezzo base d'asta euro 6.316,05.

(2010.44.2992)048

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Autorizzazione alla società Solgenera s.r.l., con sede in Prato, per l'installazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Siracusa.

Con decreto n. 219 del 26 maggio 2010 del dirigente del servizio II del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Siracusa, l'11 giugno 2010 al n. 2307 - serie 3 - alla soc. Solgenera s.r.l., con sede in Prato, via Ugo Panziera, 16 - Cod. Fisc. 02092320973 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per l'installazione di un impianto fotovoltaico di 975 KWp da realizzare nel comune di Siracusa su un appezzamento di terreno identificato catastalmente al N.C.T. al foglio 85 - p.lle 84, 130, 154, 156, 631, 632, 633, 634, 635, 636 e 637 denominato "Tivoli".

(2010.43.2954)087

Provvedimenti concernenti autorizzazione alla società Apricus, con sede in Siracusa, per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nei comuni di Carlentini e Melilli.

Con decreto n. 301 del 30 giugno 2010 del dirigente del servizio III del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Augusta, il 15 luglio 2010 al n. 473 - serie 3 - alla società Apricus s.r.l., con sede legale in via Carso, 33 - Siracusa - P. IVA 01601510892 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, della potenza pari a 2006,4 kWp, denominata "Siracusa 1", da realizzare nel comune di Carlentini (SR) - su un appezzamento di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Carlentini al fg. 59, p.lle nn. 181, 197, 198, 55, 189, 190, 165, 207 e 208.

(2010.43.2953)087

Con decreto n. 307 del 13 luglio 2010 del dirigente del servizio III del dipartimento regionale dell'energia, registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Augusta, il 23 luglio 2010 al n. 487 - serie 3 - alla società Apricus s.r.l., con sede legale in via Carso, 33 - Siracusa - P. IVA 01601510892 - è stata rilasciata l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, della potenza pari a 994,08 kWp, denominata "Siracusa 2", da realizzare nel comune di Melilli (SR) - su un appezzamento di terreno, di cui la società ne ha la disponibilità giuridica, identificato catastalmente al N.C.T. di Melilli al fg. 52, p.la 89.

(2010.43.2952)087

Autorizzazione alla società Acque potabili siciliane S.p.A. per lo scarico in mare delle acque reflue urbane depurate dall'impianto a servizio del comune di Casteldaccia.

Con decreto n. 814 del 20 settembre 2010, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha concesso alla

società Acque potabili siciliane S.p.A., nella qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato della provincia di Palermo, l'autorizzazione allo scarico in mare a mezzo di condotta sottomarina di allontanamento della lunghezza di mt 1500 circa compreso diffusore ad Y delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione ubicato in c.da Pirrera a servizio del comune di Casteldaccia (PA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2010.41.2785)006

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Provvedimenti concernenti decadenza dall'accreditamento di sedi operative di organismi operanti nel territorio della Regione siciliana.

Con decreto n. 3806 del 6 ottobre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, nell'ambito del sistema regionale dell'accreditamento delle sedi operative di cui al decreto n. 1037 del 13 aprile 2006 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 30 giugno 2006 - Supplemento ordinario n. 2), è stata dichiarata decaduta dall'accreditamento, già rilasciato con decreto n. 3037 del 28 novembre 2003, la sede operativa di via Teatro Greco, 32 - 95124 Catania, identificata con l'UserID 93113747_1 dell'organismo "Associazione salesiana Don Vecchi" ed annullato il C.I.R.S. AH1312_01 attribuito alla sede operativa al momento della registrazione effettuata in forza di quanto previsto dalle disposizioni di cui al decreto n. 1037/2006.

Con decreto n. 3807 del 6 ottobre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, nell'ambito del sistema regionale dell'accreditamento delle sedi operative di cui al decreto n. 1037 del 13 aprile 2006 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 30 giugno 2006 - Supplemento ordinario n. 2), è stata dichiarata decaduta dall'accreditamento, già rilasciato con decreto n. 98 dell'8 maggio 2006, la sede operativa di via Gramsci, 60 - 95100 Gravina di Catania, identificata con l'UserID 651014_1 dell'organismo "Hair School di Torrisi Giovanna" ed annullato il C.I.R.S. CC0214_01 attribuito alla sede operativa al momento della registrazione effettuata in forza di quanto previsto dalle disposizioni di cui al decreto n. 1037/2006.

(2010.43.2957)091

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Avviso relativo all'approvazione del nuovo disciplinare per il conferimento di incarichi e di collaborazioni esterne.

Con decreto n. 1318 del 28 ottobre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura, è stato approvato il nuovo disciplinare per il conferimento di incarichi e di collaborazioni esterne. Il disciplinare è consultabile e scaricabile dal sito internet: <http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste>.

(2010.43.2956)003

Riorganizzazione del sistema cooperativistico vitivinicolo siciliano.

INVITO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Art. 1

Premessa e riferimenti normativi

In Sicilia le "cooperative cantine sociali" hanno svolto un ruolo primario nella fase di aggregazione di migliaia di piccoli produttori di uve (superficie complessiva di circa 70.000 ettari che rappresenta oltre il 60% di quella regionale) e di prima trasformazione (circa 7 milioni di quintali di uva, che rappresentano oltre il 70 %

della produzione complessiva regionale), mentre nella fase di commercializzazione si sono caratterizzati soprattutto come fornitori di vino sfuso. Attualmente, il sistema cooperativistico siciliano si presenta molto frammentato (n. 78 cantine sociali cooperative), la media di ettari di vigneti per cantina è di circa 900, ma in realtà soltanto 30 cantine superano i 900 ettari. Tale frammentazione determina alti costi di produzione, in cantina, nelle varie fasi del processo, la cui riduzione si rende necessaria per divenire competitive. In tale contesto, la situazione congiunturale ha portato il settore vitivinicolo regionale a subire una pesante crisi finanziaria ed economica indebolendo ulteriormente le capacità delle "Cantine sociali cooperative".

Al fine di fronteggiare l'attuale crisi del settore, l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari di concerto con le organizzazioni di categoria ha elaborato il piano di intervento che prevede, tra l'altro, la "Riorganizzazione delle cantine sociali cooperative", nell'ambito del quale è stato predisposto l'avviso "Manifestazione di interesse per l'intervento di riorganizzazione del sistema cooperativistico vitivinicolo regionale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana dell'11 giugno 2010, n. 27 e consultabile nel sito www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste, a cui hanno aderito 51 cantine sociali.

Con legge regionale del 12 maggio 2010, n. 11 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010, art. 80, comma 27, la Regione siciliana, ha determinato per la "Riorganizzazione delle cantine sociali cooperative" le risorse finanziarie. Con decreto n. 1047 del 18 ottobre 2010 sono stati fissati i parametri e le modalità di erogazione dell'aiuto.

La Commissione con la comunicazione della (2009/C16/1) *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 22 gennaio 2009 - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, come modificata dalla comunicazione del 25 febbraio 2009 e successiva comunicazione (2009/C83/01) *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 7 aprile 2009, ha determinato le categorie di aiuti ritenute per un periodo di tempo limitato, ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, per porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale, consentendo agli Stati membri di adottare misure di aiuti temporanei "anticrisi". Con decisione della Commissione C(2009) 4277 n. 248/2009 del 28 maggio 2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile, è stato approvato il regime di aiuti temporanei di importo limitato previsto dalla citata comunicazione n. 2009/C83/01.

L'Italia in attuazione alla normativa comunitaria ha definito le modalità per l'applicazione delle citate Comunicazioni con il DPCM del 3 giugno 2009 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 131 del 9 giugno 2009 e le relative linee guida come modificato dal DPCM del 13 maggio 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 157 dell'8 luglio 2010.

La Regione siciliana intende concedere l'aiuto nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato temporanei e al DPCM del 3 giugno 2009 (art. 3 Aiuti di importo limitato). Tale aiuto può raggiungere il limite massimo di 500.000 euro per singola impresa nel triennio dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, in conformità alla Comunicazione della Commissione - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C83/01) *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 7 aprile 2009.

Art. 2

Dotazione finanziaria

Con il presente invito sono aperti i termini per la presentazione dei progetti a valere sulle risorse del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010. Per la realizzazione dell'intervento Riorganizzazione del sistema cooperativistico vitivinicolo regionale si fa riferimento alla legge regionale n.11 del 12 maggio 2010, articolo 80, comma 27, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 14 maggio 2010.

Eventuali ulteriori risorse, qualora si rendessero disponibili potranno essere utilizzati, nell'ambito del presente invito che sarà pubblicato nel sito www.regione.sicilia.it/Agricoltura e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (GURS).

Art. 3

Soggetti richiedenti e requisiti di accesso

Le "cooperative cantine sociali vitivinicole" aventi sede legale ed operativa ubicata nel territorio della Regione Sicilia, che presentano, in allegato alla domanda, il progetto di sviluppo d'impresa e

posseggono, all'atto di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

1. hanno presentato nei termini previsti la manifestazione di interesse di cui all'avviso citato in premessa;

2. risultano iscritti all'albo delle cooperative a mutualità prevalente;

3. operano quali imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli così come definite dall'art. 2, paragrafi 3 e 4 del regolamento CE n. 1857/2006;

4. PMI che al 1° luglio 2008 non erano in difficoltà ai sensi dell'art. 1, paragrafo 7, del regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. CE n. 800/2008), ma che hanno cominciato ad essere in difficoltà successivamente a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale;

5. rispettano i requisiti comunitari e nazionali minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

6. trasformano prevalentemente le uve conferite dagli associati. La prevalenza è fissata in 2/3 in peso delle uve complessivamente trasformate;

7. commercializzano prevalentemente i prodotti ottenuti dalle uve conferite dai propri soci. La prevalenza è fissata in 2/3 in volume del vino e dei mosti complessivamente prodotti;

8. non hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in seguito ad una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea (impegno Deggendorf).

Tali requisiti sono attestati dai soggetti richiedenti attraverso apposita dichiarazione resa ai sensi di legge.

Gli stessi soggetti dichiarano, altresì, di essere consapevoli che l'aiuto non potrà essere concesso oltre il 31 dicembre 2010, salvo proroga della Commissione europea e non potrà superare il tetto massimo di 500.000 euro nel triennio 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2010 pertanto, eventuali importi ricevuti in "de minimis" a partire dal 1° gennaio del biennio 2008-2009 e nell'esercizio finanziario in corso dovranno essere attestati attraverso apposita dichiarazione resa ai sensi di legge.

Il progetto deve prevedere una descrizione puntuale delle azioni che si intendono attivare al fine di migliorare l'efficienza economico finanziaria delle cantine, anche attraverso processi di aggregazione a qualsiasi titolo (unioni, incorporazioni, consorzi, società anche mediante conferimenti e/o, cessioni e/o, acquisizioni di rami di attività ecc.), attività in materia di innovazione, miglioramento della qualità, sviluppo e/o potenziamento della commercializzazione del vino confezionato siciliano.

Art. 4

Tipologie di intervento

Il presente invito è rivolto alle cantine cooperative sociali che prevedono le seguenti tipologie di intervento:

A) Accorpamento delle singole strutture per fusione

Il processo di accorpamento delle singole "cooperative cantine sociali vitivinicole", per la costituzione di una unica struttura di maggiori dimensioni in termini di ammasso di uve e di superficie vitata rispettivamente di almeno 250.000 quintali e 3.000 ettari di vigneto. È consentita, rispetto ai parametri fissati, una flessibilità del 10%. Tale processo può attuarsi:

1. per unione delle singole strutture. In ogni caso tali aggregazioni devono essere definite entro dieci mesi dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme erogate;

2. per incorporazione. In ogni caso, il processo di fusione è definito entro sei mesi dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme erogate;

3. potranno inoltre essere presi in considerazione processi di aggregazione per unione delle singole strutture che non raggiungano le dimensioni minime sopra riportate esclusivamente nel caso di unione di almeno 3 cantine e ricadenti in aree geografiche con minore presenza di cantine sociali e di vigneti ad esclusione quindi delle intere province di Trapani e Palermo, mentre per la provincia di Agrigento gli interi territori dei comuni di Sciacca, Menfi, Santa Margherita di Belice e Sambuca di Sicilia. In ogni caso tali aggregazioni devono essere definite entro dieci mesi dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme erogate.

B) Aggregazioni in consorzi, e/o in società anche di nuova costituzione (newco) ecc. anche mediante conferimento e/o cessione e/o acquisizioni di rami di azienda delle strutture cooperativistiche le cui quote sociali dovranno appartenere, alla conclusione del processo di aggregazione, per almeno il 51% alle cantine sociali

Il processo finalizzato alla trasformazione e/o confezionamento e commercializzazione del vino prevede la partecipazione

di un numero di cantine non inferiore a 4 i cui parametri complessivi in termini di ammasso di uve e di superficie vitata siano rispettivamente di almeno 250.000 quintali e 3.000 ettari di vigneto. Il processo di conferimento e/o cessione e/o acquisizione di ramo di azienda è attuato nel rispetto degli obblighi di devoluzione del patrimonio sociale cui sono sottoposte le società cooperative a mutualità prevalente, nonché del divieto di trasformazione previsto dalla legge delle società cooperative a mutualità prevalente in società lucrative (art. 2545 decies codice civile che consente la trasformazione solo per le cooperative a mutualità non prevalente). In ogni caso, i processi di aggregazione devono essere definiti entro sei mesi dalla concessione dell'aiuto, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme erogate.

In ogni caso ciascuna cantina che aderisce ha l'obbligo di conferire al consorzio e/o alla società entro il 31 dicembre 2011 almeno il 10% della propria produzione di vino ed almeno il 15% entro il 31 dicembre 2012. Il consorzio e/o la società si impegna alla commercializzazione del prodotto conferito, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme erogate.

C) Cantine già aggregate alla data di presentazione della domanda, ai sensi del presente avviso, in consorzi e/o società consortili e/o società di capitali ecc. le cui quote sociali dovranno appartenere, alla conclusione del processo di aggregazione, per almeno il 51% alle cantine sociali

Il processo di aggregazione già in atto alla data della presentazione della domanda, finalizzato al confezionamento e/o alla commercializzazione del vino, è rivolto a forme di aggregazione che garantiscano il rispetto dei parametri complessivi, in termini di ammasso di uve e di superficie vitata, rispettivamente di almeno 250.000 quintali e 3.000 ettari di vigneto e comunque per aggregazioni di almeno 4 cantine.

In ogni caso ciascuna cantina che aderisce ha l'obbligo di conferire al consorzio e/o alla società entro il 31 dicembre 2011 almeno il 10% della propria produzione di vino ed almeno il 15% entro il 31 dicembre 2012. Il consorzio e/o la società si impegna alla commercializzazione del prodotto conferito, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme erogate.

D) Cantine che già posseggono, alla data di presentazione della domanda, le dimensioni minime, in termini di ammasso di uve e di superficie vitata, rispettivamente, di almeno 250.000 quintali e 3.000 ettari di vigneto che non intendono aggregarsi.

Art. 5

Obiettivi

Le aggregazioni, di cui alle precedenti lettere A), B) e C) e le cantine di cui alla lettera D) sono obbligati, in ogni caso, al raggiungimento, entro i termini prescritti, dei seguenti obiettivi:

a) Aumento del capitale sociale: l'importo del contributo pubblico dovrà essere versato su un conto corrente dedicato. Su tale conto verrà altresì versato dalle cantine, entro un anno dalla concessione dell'aiuto, l'aumento del capitale sociale pari al 10% dell'importo erogato dalla Regione, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme erogate. Nei casi di cui alle precedenti lettere A), B) e C) il suddetto conto dedicato è intestato alle strutture aggregate.

b) Ottimizzazione delle attività gestionali: attraverso interventi finalizzati alla riduzione dei costi di funzionamento e di acquisto e all'aumento del valore della produzione al fine di incrementare la quota di bilancio destinata ai soci conferitori entro il 31 dicembre 2012. Tale processo dovrà essere realizzato attraverso l'incremento del rapporto individuato dalla seguente formula che tiene conto dei dati effettivi della media di bilancio degli ultimi tre anni di ciascuna cantina che verranno confrontati con i dati rilevati al 31 dicembre 2012 riferibili o alla stessa cantina o, nel caso di aggregazioni, al nuovo soggetto costituitosi:

$$\frac{VP}{(CP - CCS - A) + OF}$$

VP= Valore produzione (voce A del conto economico)

CP = Costi produzione (voce B del conto economico)

CCS = Costi conferimento soci (voce B6 meno il valore dell'uva conferita dai soci)

A = Ammortamenti (voce B10 del conto economico)

OF = Oneri finanziari (voce C17 del conto economico)

Tale rapporto dovrà subire un incremento di almeno il 10%, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme erogate.

Nel caso di fusione per unione tale incremento dovrà essere realizzato entro il 31 luglio 2013.

c) Incremento del vino confezionato: attraverso interventi finalizzati a potenziare l'organizzazione commerciale, redazione di piani di marketing, ecc. da raggiungere entro il 31 dicembre 2012, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme erogate. Nei casi di unioni per fusione, tale obiettivo dovrà essere raggiunto entro il 31 luglio 2013. I dati di riferimento sono quelli desumibili dai registri di imbottigliamento relativi all'anno 2009 e dichiarati in domanda dai legali rappresentanti delle cantine cooperative sociali aderenti al presente invito.

I soggetti, di cui alla precedente lettera A), devono incrementare del 20% la quantità di vino confezionato rispetto al confezionato complessivo delle singole cantine che si aggregano relativo all'anno 2009. Nel caso in cui la cui percentuale di vino confezionato complessivo delle singole cantine che si aggregano rispetto alla quantità di vino prodotto è inferiore al 5%, l'incremento dovrà essere di almeno il 3% rispetto alla produzione complessiva relativa all'anno 2009.

I soggetti, di cui alle lettere B) e C), devono confezionare una percentuale di almeno il 30% del vino obbligatoriamente conferito dalle singole cantine aderenti.

Le singole cantine, di cui alla precedente lettera D), devono incrementare la quantità di vino confezionato rispetto al confezionato relativo all'anno 2009 di una percentuale così calcolata:

– per le cantine la cui percentuale di vino confezionato complessivo rispetto alla quantità di vino prodotto è compreso tra l'1% ed il 5% l'incremento dovrà essere di almeno il 3% rispetto alla produzione complessiva;

– per le cantine la cui percentuale di vino confezionato complessivo rispetto alla quantità di vino prodotto è compreso tra il 5.01% ed il 10% l'incremento dovrà essere di almeno il 2% rispetto alla produzione complessiva.

Nel caso di cantine che hanno una percentuale di vino confezionato nell'anno 2009 superiore al 10%, l'incremento percentuale di vino confezionato verrà così calcolato:

– per le cantine la cui percentuale di vino confezionato complessivo rispetto alla quantità di vino prodotto è compreso tra il 10.01% ed il 20% l'incremento dovrà essere di almeno il 15% rispetto alla quantità di vino confezionato relativo all'anno 2009;

– per le cantine la cui percentuale di vino confezionato complessivo rispetto alla quantità di vino prodotto è compreso tra il 20.01% ed il 30% l'incremento dovrà essere di almeno il 12% rispetto alla quantità di vino confezionato relativo all'anno 2009;

– per le cantine la cui percentuale di vino confezionato complessivo rispetto alla quantità di vino prodotto è superiore al 30.01% l'incremento dovrà essere di almeno il 10% rispetto alla quantità di vino confezionato relativo all'anno 2009.

In ogni caso tale obiettivo dovrà essere raggiunto entro il 31 dicembre 2012, pena la revoca del contributo concesso e la restituzione delle eventuali somme erogate ad eccezione dei casi di unioni per fusione, per i quali l'obiettivo dovrà essere raggiunto entro il 31 luglio 2013.

I progetti finalizzati, tra l'altro, all'aggregazione, di cui alle precedenti lettere A) B) e C), che non raggiungono le dimensioni minime prescritte e cioè di almeno 250.000 quintali di uva conferita e 3.000 ettari di superficie vitata dei propri associati non saranno presi in considerazione, ad eccezione di quanto previsto dal punto 3, lettera A) dell'articolo 4; sono, altresì, esclusi i progetti di cui alla precedente lettera D) presentati dalle cantine non in possesso alla data di presentazione della domanda, ai sensi del presente invito, delle suddette prescritte condizioni.

Per quanto riguarda la determinazione di tali requisiti, si farà riferimento ai dati relativi alla vendemmia 2009.

Il progetto presentato riporta in relazione all'azione scelta A), B), C), e D):

1) gli obiettivi strategici e le motivazioni che hanno determinato l'individuazione dell'azione;

2) le attività che s'intendono realizzare per il conseguimento degli obiettivi;

3) la ristrutturazione ed eventuale accorpamento dell'impiantistica, la semplificazione e razionalizzazione nei servizi;

4) gli interventi e le modalità che s'intendono adottare per la razionalizzazione dei costi gestionali e degli acquisti ed eventuali innovazioni di prodotto;

5) il potenziamento e l'integrazione di nuove competenze soprattutto commerciali e distributive anche attraverso consulenze con specifiche figure professionali;

6) la riqualificazione del personale attraverso la partecipazione a specifici corsi di formazione di riconosciuto livello nazionale e/o internazionale;

7) la durata del progetto non può essere superiore a due anni ad esclusione dei casi in cui siano comprovate cause di forza maggiore, per i quali potrà essere concessa una proroga di un anno.

Art. 6

Valutazione dei progetti

È istituito, presso il dipartimento regionale interventi strutturali dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, il comitato di valutazione con il compito di procedere all'istruttoria dei progetti presentati e alla formazione di apposita graduatoria; la valutazione verterà su:

– verifica del possesso dei requisiti di cui al precedente art. 3;
– verifica dell'ammissibilità dei progetti attraverso l'esame della documentazione allegata;

– determinazione della spesa ammissibile tenuto conto anche degli obiettivi posti;

– valutazione tecnica del progetto che terrà conto delle proposte di cui ai punti da 1) a 7) dell'art. 5 ed in particolare delle proposte relative alla riqualificazione del personale, che assumeranno particolare valenza premiale nell'attribuzione del punteggio;

– attribuzione dei punteggi;

– predisposizione della graduatoria.

I progetti verranno valutati tenendo conto dei seguenti punteggi:

requisiti dei soggetti proponenti (max 30 punti)

Unione di 4 o più cantine per dare origine ad un nuovo soggetto che raggiunga gli obiettivi minimi Punti 30

Unione di 3 cantine per dare origine ad un nuovo soggetto che raggiunga gli obiettivi minimi Punti 25

Unione di 2 cantine per dare origine ad un nuovo soggetto che raggiunga gli obiettivi minimi Punti 20

Unione di 4 cantine per dare origine ad un nuovo soggetto che non raggiunge i requisiti minimi (3.000 ettari e 250.000 quintali) Punti 20

Incorporazione Punti 20

Aggregazione di 6 o più cantine in un nuovo soggetto Punti 20

Aggregazione fino a 5 cantine in un nuovo soggetto Punti 15

Cantine già in possesso dei requisiti minimi previsti dal bando Punti 10

Requisiti aziendali (max 10 punti)

Dimensioni in termini di superficie e di produzione di uva intercedati dal progetto proposto:

da ettari 4000 a 6000 Punti 4

da ettari 6001 a 8000 Punti 7

superiori a 8000 Punti 10

Qualità del progetto (max 15 punti) fino a Punti 15

Art. 7

Spese ammissibili

I benefici sono rivolti a programmi di sviluppo aziendale, finalizzati all'introduzione di innovazioni organizzative e commerciali. In particolare sono agevolabili le spese per acquisizione di beni e servizi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto quali:

– acquisti di materie prime per il confezionamento del prodotto;
– consulenze relative a processi di aggregazione tra imprese, quali fusioni, consorzi di imprese, società, gruppi paritetici di cooperative;

– spese di consulenza tecnico-scientifica per il miglioramento dei processi produttivi e/o dei prodotti;

– spese di consulenza per check-up della struttura aziendale, per l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi, per l'ottimizzazione della logistica dei processi e per consulenze finanziarie;

– spese di consulenza commerciale, creazione di reti commerciali alla ricerca di partners per la realizzazione di accordi di produzione e/o distribuzione, realizzazione di studi e ricerche di mercato;

– spese di consulenza per l'elaborazione di strategie di definizione dell'immagine e piani di comunicazione, compresa la creazione di marchi.

Le spese di consulenza non possono essere relative a servizi prestati da soci delle società cooperative, non devono essere continuativi o periodici, né essere connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.

In ogni caso, sono ammissibili le spese sostenute dalla data di presentazione della domanda e fino al 31 dicembre 2012, ad eccezione dei casi di unioni per fusione, per i quali tale data le spese potranno essere sostenute fino al 31 luglio 2013.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi per comprovate cause di forza maggiore, può essere concessa una proroga della durata massima di dodici mesi.

Art. 8

Modalità di finanziamento

L'entità del sostegno è determinato in funzione del numero di cantine coinvolte nel progetto e della superficie vitata intercettata da ciascuna cantina partecipante al progetto. Nel caso di fusioni di cantine che raggiungono le dimensioni minime previste il valore per ettaro viene determinato:

- fusione di n. 2 cantine: valore unitario per ogni ettaro pari ad € 150;
- fusione di n. 3 cantine: valore unitario per ogni ettaro pari ad € 300;
- fusione di n. 4 o più cantine: valore unitario per ogni ettaro pari ad € 500.

Per le fusioni di almeno 3 cantine, che non raggiungono i requisiti minimi, il valore unitario per ogni ettaro viene determinato in € 200.

Le aggregazioni (consorzi e/o società consortili e/o società ecc.) di cui alle precedenti lettere B) e C) fermo restando il raggiungimento delle dimensioni minime, in termini di ammasso di uve e di superficie vitata, rispettivamente, di almeno 250.000 quintali e 3.000 ettari di vigneto e con la partecipazione al progetto di almeno 4 cantine. L'entità del sostegno è determinato in funzione del numero di cantine coinvolte nel progetto e della superficie vitata intercettata da ciascuna cantina partecipante al progetto:

- aggregazione di n. 4 cantine: valore unitario per ogni ettaro pari ad € 100;
- aggregazione di n. 5 cantine: valore unitario per ogni ettaro pari ad € 150;
- aggregazione di n. 6 cantine: valore unitario per ogni ettaro pari ad € 200;
- aggregazione di n. 7 cantine: valore unitario per ogni ettaro pari ad € 250;
- aggregazione di n. 8 o più cantine: valore unitario per ogni ettaro pari ad € 300.

Progetti proposti da cantine di cui alla lettera D) che già posseggono, alla data di presentazione della domanda, le dimensioni minime in termini di ammasso di uve e di superficie vitata, rispettivamente, di almeno 250.000 quintali e 3.000 ettari di vigneto. L'entità del sostegno sarà determinata in funzione della superficie vitata intercettata dalla cantina proponente con un valore unitario per ogni ettaro pari ad € 100.

Il suddetto parametro rimane invariato anche nel caso in cui le cantine, di cui alla lettera D), intendano procedere ad aggregazione con altre strutture di trasformazione.

Art. 9

Modalità e termini di presentazione della domanda, documentazione e procedure istruttorie

La domanda, redatta sul modello 1 allegato al presente invito, e il relativo progetto dovrà essere presentata, in duplice copia di cui una in originale, dal legale rappresentante dell'impresa cooperativa, all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e deve pervenire, a pena di esclusione, entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente invito nel sito www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste, al seguente indirizzo:

Regione Siciliana - Assessorato delle risorse agricole e alimentari

Dipartimento regionale interventi strutturali
Servizio 2° Sviluppo delle imprese e diversificazione delle attività agricole
Viale Regione Siciliana n. 2771
90145 Palermo

Fermo restando il termine sopra stabilito, la domanda e il relativo progetto potrà essere consegnata a mano o inviata tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata e dovrà pervenire in un plico chiuso sul quale dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, completa dei recapiti telefonici, indirizzo e-mail e fax, la dicitura:

Progetto di "Riorganizzazione del sistema cooperativistico vitivinicolo siciliano".

Nel caso di aggregazioni di cui alle lettere A), B) e C) fermo restando la presentazione da parte di ogni soggetto della domanda di partecipazione, sarà presentato un unico progetto sottoscritto dai legali rappresentanti.

Il recapito del plico e l'integrità dello stesso sono ad esclusivo rischio del mittente. Le istanze e i progetti presentati prima della pubblicazione del presente invito sul sito www.regione.sicilia.it/agri-

colturaeforeste saranno ritenute irricevibili. Sono altresì irricevibili quelle pervenute oltre i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente invito nel sito www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste.

Le procedure istruttorie sono effettuate rispettando la seguente tempistica:

il comitato di valutazione esamina i progetti entro i 25 giorni successivi, predisporrà le relative graduatorie e l'elenco dei progetti non ammissibili. Le graduatorie e i suddetti elenchi saranno pubblicati nel sito istituzionale www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (GURS).

La pubblicazione nel sito istituzionale e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve l'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti di avvio del procedimento istruttorio.

Documentazione da allegare alla domanda che dovrà essere prodotta da ogni singola cantina partecipante:

- a) atto costitutivo e statuto vigente;
- b) certificato della camera di commercio attestante che la società non versa in stato fallimentare, di concordato preventivo o di liquidazione coatta amministrativa e munito di nulla osta antimafia ai sensi della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modifiche;
- c) se l'importo del contributo richiesto è superiore ad € 154.937,07 copia della richiesta del certificato antimafia presentata alla Prefettura ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche;
- d) copia della delibera dell'assemblea dei soci con la quale si è assunta la decisione di partecipare a detto invito e di procedere o meno all'aggregazione; in caso di aggregazione il consiglio di amministrazione della società proponente dovrà indicare le altre società coinvolte nella fusione;
- e) copia dell'estratto notarile della delibera dell'assemblea straordinaria con la quale è stato approvato l'aumento del capitale sociale;
- f) studio di fattibilità che indichi il progetto di fusione, se previsto, la compagine sociale, eventuali patti parasociali, le prospettive del mercato di riferimento, gli aspetti economici, tecnici ed organizzativi, la sostenibilità economico-finanziaria dell'azienda tramite la presentazione dei bilanci previsionali fino all'anno di regime (almeno tre esercizi) e che evidenzii altresì il profilo professionale del management che dovrà essere in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge.
- g) copia dell'ultimo bilancio approvato o, in mancanza, una situazione patrimoniale e contabile aggiornata al 30 luglio 2010.

L'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari si riserva di chiedere qualsiasi altra documentazione che fosse ritenuta utile o necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche ed economiche relative all'istruttoria delle domande.

Art. 10

Modalità di erogazione del sostegno

Il contributo sarà erogato in forma anticipata dietro presentazione di una polizza fideiussoria a garanzia della somma complessivamente erogata a prima richiesta con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 c.c. a favore dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari per una somma pari al 110% dell'importo complessivo da erogarsi.

La fideiussione verrà svincolata all'esito del monitoraggio finale relativo all'accertamento della effettiva destinazione dei fondi erogati e della spesa effettivamente sostenuta.

L'erogazione del contributo è subordinata al rispetto degli obblighi previsti dal presente invito.

Le somme erogate non potranno essere utilizzate per ripianare i debiti gravanti sulle strutture coinvolte nel procedimento di fusione e/o nel processo di riorganizzazione aziendale e/o nelle altre forme di aggregazione.

Art. 11

Controlli

L'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari disporrà controlli ed ispezioni su tutti i progetti che hanno beneficiato degli aiuti al fine di verificare l'andamento del progetto ed il rispetto dei tempi di realizzazione. A seguito di comunicazione di fine progetto da parte del soggetto interessato e comunque entro il 28 febbraio 2013 e nel caso di unioni per fusione entro il 30 settembre 2013 l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari provvederà ad effettuare i controlli circa il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente invito e sulla corretta rendicontazione delle spese sostenute. In particolare tutte le operazioni finanziarie dovranno transitare dal conto corrente dedicato e per qualsiasi acquisto di beni e servizi, dovranno essere presentati adeguati giustificativi di spesa (fatture quietanzate). Nel caso di esito positivo della verifica finale, l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari procederà allo svincolo della polizza fideiussoria.

Qualora tutte le misure previste dal progetto non venissero realizzate, il soggetto interessato decadrà dal regime di aiuto e dovrà rimborsare l'intero aiuto maggiorato degli eventuali interessi. La restituzione delle somme avverrà secondo le modalità e i tempi indicati dall'Assessorato delle risorse agricole e alimentari. Qualora il soggetto interessato non provvedesse alla restituzione delle somme, l'Assessorato provvederà all'incameramento della polizza fideiussoria.

Tuttavia, nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi indicati ai punti b e c dell'art. 5 con uno scostamento uguale o inferiore al 20%, la restituzione sarà pari al doppio del prodotto tra la quota percepita per la somma delle percentuali di scostamento dai singoli obiettivi previsti.

Art. 12

Revoca delle agevolazioni

Costituiscono motivi di revoca delle agevolazioni:

a) il mancato completamento del procedimento di fusione o delle altre forme di aggregazioni di cui all'articolo 5;

b) il mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel piano d'impresa con uno scostamento superiore al 20%;

c) la mancata rendicontazione dei fondi erogati.

Art. 13

Valutazione post

A conclusione del processo di riorganizzazione del sistema cooperativistico regionale, si provvederà a redigere e pubblicizzare l'elenco delle iniziative che hanno conseguito i migliori risultati aziendali in termini di aumento del fatturato e di prodotto confezionato rispetto agli obiettivi minimi fissati dal presente invito.

Art. 14

Trattamento dei dati personali

Si informano i partecipanti al presente invito che i dati personali e aziendali in possesso della Regione Sicilia - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - acquisiti a seguito del presente invito verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni.

Il dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura: BARRESI

Modello 1 - Domanda

ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELLE
RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
Dipartimento regionale interventi strutturali
Servizio 2° Sviluppo delle imprese e
diversificazione delle attività agricole
U.O. 30 - Interventi OCM vitivinicola
Viale Regione Siciliana n.2771
90145 PALERMO

Il sottoscritto C.F.
nato a il
residente a via/località
nella qualità di legale rappresentante della
sita in via/località
CAP tel. Partita I.V.A.
e-mail

Chiede

ai sensi dell'invito pubblicato nel sito istituzionale www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste, che venga concesso un contributo pubblico in conto capitale per l'iniziativa di seguito specificata:

Tipologia di intervento A)	Cantine partecipanti	Q.li	Ettari	€/ettaro	Importo €
Fusione per unione					
Totale					

Tipologia di intervento A)	Cantine partecipanti	Q.li	Ettari	€/ettaro	Importo €
Fusione per incorporazione					
Totale					

Tipologia di intervento B) e C)	Cantine partecipanti	Q.li	Ettari	€/ettaro	Importo €

Totale

Tipologia di intervento D)	Cantina partecipante	Q.li	Ettari	€/ettaro	Importo €

N.B.: nel caso di attivazione di diverse misure, compilare le relative tabelle.

Es.: Caso di aggregazione tra una cantina riferibile alla lettera D) ed un'altra struttura di trasformazione; percepirà € 100 per gli ettari di superficie posseduti (max 500.000 euro), in più € 150 per gli ettari della cantina che aggrega.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi degli articoli 47, 75 e 76 del DPR n° 445 del 28/12/2000

Dichiara

Che la Cantina Cooperativa Sociale

- ha presentato nei termini previsti la manifestazione di interesse di cui all'avviso "Manifestazione di interesse per l'intervento di riorganizzazione del sistema cooperativistico viticolo regionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana dell'11 giugno 2010, n. 27;
- è iscritta all'albo delle cooperative a mutualità prevalente;
- opera quale impresa attiva nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli così come definita dall'art. 2, paragrafi 3 e 4 del regolamento CE n. 1857/2006;
- risulta tra le PMI che al 1° luglio 2008 non erano in difficoltà ai sensi dell'art. 1, paragrafo 7, del regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. CE n. 800/2008), ma che hanno cominciato ad essere in difficoltà successivamente a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale;
- rispetta i requisiti comunitari e nazionali minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- trasforma prevalentemente le uve conferite dagli associati. La prevalenza è fissata in 2/3 in peso delle uve complessivamente trasformate;
- commercializza prevalentemente i prodotti ottenuti dalle uve conferite dai propri soci. La prevalenza è fissata in 2/3 in volume del vino e dei mosti complessivamente prodotti;
- non ha ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in seguito ad una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea (impegno Deggendorf);
- di essere in regola con la vigente legislazione vitivinicola comunitaria, nazionale e regionale;
- di essere a conoscenza di quanto previsto dall'invito all'articolo 12, revoca delle agevolazioni, in caso di mancato rispetto dei tempi di realizzazione e degli obblighi e degli impegni assunti con la presente domanda;
- di non avere subito alcuna condanna ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 23 dicembre 1986, n. 898, modificato dall'articolo 73 della legge 19 febbraio 1992, n. 142, né di avere avuto comminata alcuna sanzione amministrativa, pecuniaria ai sensi dei precedenti articoli e, nel caso positivo, di avere restituito l'indebito ed eventuali interessi e pagato la sanzione pecuniaria dovuta;
- che ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 97 nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza passata in giudicato di condanna per avere impiegato, fuori dai casi consentiti dalla legge, in tutto o in parte, alcool, zuccheri o materie zuccherine nelle operazioni di vinificazione o di manipolazione dei vini;
- di essere a conoscenza che il contributo richiesto farà cumulo con altri contributi percepiti in regime di de minimis dal 1 gennaio 2008, ai sensi del regolamento CE n. 1998/06;
- di essere a conoscenza che il regime di aiuti temporanei dispone che non possono essere cumulati con gli aiuti di cui ai regolamenti "de minimis" per i medesimi costi ammissibili. Se un'impresa ha già ricevuto aiuti "de minimis" prima dell'entrata in vigore del quadro di riferimento temporaneo, la somma dell'importo degli aiuti temporanei ricevuti non deve superare € 500.000,00 nel caso di imprese attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nel periodo dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010;
- Non ha beneficiato, negli ultimi tre anni, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis", ai sensi del regolamento CE n. 1998/06;
- Ha beneficiato, negli ultimi tre anni, dei seguenti contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis", ai sensi del regolamento CE n. 1998/06:

Provvedimento (Legge nazionale/ legge regionale)	Tipo agevolazione (conto capitale, concorso interessi, prestito agevolato, garanzia, ecc.)	Data dell'atto di concessione dell'agevolazione	Importo agevolazione (ESL) in €

- che il Catastino soci relativo alla vendemmia 2009 comprendeva: n° soci per complessivi Ha
- che la quantità media di vino prodotto dalla cantina nella vendemmia 2009 è pari ad ettolitri (dato desumibile dalle dichiarazioni vitivinicole);
- che la quantità di vini da tavola, ad IGT o a DOC prodotti in recipienti di capacità non superiore a 60 litri nell'anno 2009 è il seguente (dato desumibile dai registri di imbottigliamento):
anno solare 2009 = ettolitri

Si impegna

- a rispettare quanto previsto dall'invito per la presentazione dei progetti "Riorganizzazione del sistema cooperativistico vitivinicolo siciliano" all'articolo 5.

Si allega la seguente documentazione:

- atto costitutivo e statuto vigente;
- certificato della Camera di commercio attestante che la società non versa in stato fallimentare, di concordato preventivo o di liquidazione coatta amministrativa e munito di nulla osta antimafia ai sensi della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modiche;
- se l'importo del contributo richiesto è superiore ad € 154.937,07 copia della richiesta del certificato antimafia presentata alla Prefettura ai sensi della legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modiche;
- copia della delibera dell'assemblea dei soci con la quale si è assunta la decisione di partecipare a detto invito e di procedere o meno alla aggregazione; in caso di aggregazione il consiglio di amministrazione della società proponente dovrà indicare le altre società coinvolte nella fusione;
- copia dell'estratto notarile della delibera dell'assemblea straordinaria con la quale è stata approvato l'aumento del capitale sociale;
- studio di fattibilità che indichi il progetto di fusione, se previsto, la compagine sociale, eventuali patti parasociali, le prospettive del mercato di riferimento, gli aspetti economici, tecnici ed organizzativi, la sostenibilità economico-finanziaria dell'azienda tramite la presentazione dei bilanci previsionali fino all'anno di regime (almeno tre esercizi) e che evidenzii altresì il profilo professionale del management che dovrà essere in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge. Nel caso di aggregazioni di cui alle lettere A), B) e C) fermo restando la presentazione da parte di ogni soggetto della domanda di partecipazione, sarà presentato un unico progetto sottoscritto dai legali rappresentanti.
- copia dell'ultimo bilancio approvato o in mancanza una situazione patrimoniale e contabile aggiornata al 31 luglio 2010.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge n. 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

.....
luogo, data

IL RICHIEDENTE

.....
Ai sensi dell'art. 38, DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

(2010.43.2962)003

Avviso relativo alla manifestazione d'interesse per il programma nazionale di esportazione agrumi in Cina.

Si comunica che nel sito istituzionale dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari "<http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/index.htm>" è stato pubblicato un avviso, a firma del dirigente generale, per la presentazione di manifestazioni d'interesse, riguardanti la partecipazione al programma di esportazione agrumi in Cina. Le suddette manifestazioni d'interesse devono pervenire entro il 15 novembre 2010.

(2010.44.2994)003

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto del settore agricolo e forestale" - Proroga dei termini.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto, previsto dall'art. 4 del bando di cui alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 61, parte I, del 31 dicembre 2009, sul portale SIAN e relativo rilascio della domanda di aiuto è prorogato di giorni trenta (nuova scadenza 10 dicembre 2010).

(2010.45.3036)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Ricostituzione della Consulta regionale della sanità.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1879 del 23 luglio 2010, la Consulta regionale della sanità di cui all'art. 17 della

legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, è stata come di seguito ricostituita:

- dr. Salvatore Barbera, designato dalla COSMED;
- dr. Riccardo Spampinato, designato dalla CONFEDIR;
- sig. Michele Palazzotto, designato dalla CGIL F.P. Sicilia;
- dr. Ivan Ciriminna, designato dalla CISL Sicilia;
- avv. Vincenzo Tango, designato dalla UIL F.P.L. Sicilia;
- dr. Vincenzo Ginnastica, designato dalla UGL sanità Sicilia;
- dr. Antonio Iacono, designato dalla CONFASAL;
- dr. Raimondo Leotta, designato dalla USAE;
- d.ssa Barbara Cittadini, designata dall'associazione A.I.O.P. sede regione Sicilia;
- dr. Salvatore Polizzi, designato dalla confederazione CSSP-ANDIAR;
- dr. Gabriele Salvo, designato dall'associazione FEDERLAB Italia;
- dr. Salvatore Gibiino, designato dal sindacato SBV;
- dr. Salvatore Calvaruso, designato dall'associazione A.R.D.I.S.S. FKT;
- dr. Giuseppe Verde, designato dall'associazione dialisi privata "A.di.P.";
- prof. Salvatore Amato, designato dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri;
- dr. Maurizio Pace, designato dalla Federazione ordini farmacisti italiani;
- dr. Luigi Timpanaro, designato dalla Federazione nazionale ordini veterinari italiani;
- dr. Fulvio Giardina, designato dall'Ordine degli psicologi della Regione siciliana;
- dr. Salvatore Feliciotto, designato dalla Federazione nazionale colleghi infermieri professionali;
- dr. Elio Lopresti, designato dalla Federazione nazionale dei colleghi delle ostetriche;
- dr. Salvatore Poidomani, designato dall'Ordine professionale degli assistenti sociali della Regione siciliana;

- d.ssa Loredana Di Natale, designata dall'Ordine nazionale dei biologi;
- avv. Giuseppe Lentini, designato dall'Associazione siciliana per la lotta contro le leucemie e i tumori dell'infanzia "A.S.L.T.I.";
- sig.ra AnnaMaria Bonanno, designata dall'Associazione "ADMO" Sicilia Onlus;
- sig. Antonino Di Gesaro, designato dall'Associazione siciliana pazienti insufficienza respiratoria "ASPIR";
- sig. Francesco Sammarco, designato dall'Associazione diabetici "V. Castelli";
- sig. Salvatore Crispi, designato dal coordinamento H per i diritti delle persone con disabilità nella Regione siciliana Onlus;
- dr. Gaetano Lisciandra, designato dall'Associazione Federazione Alzheimer Sicilia;
- d.ssa Carmela Cinzia D'Agate, designata dall'Associazione italiana Celiachia Sicilia Onlus";
- dr. Francesco Previte, designato dall'Associazione AVIS regionale Sicilia;
- dr. Giuseppe Distefano, designato dall'associazione A.I.D.O. regionale Sicilia;
- dr. Giuseppe Greco, designato dall'associazione Cittadinanza Attiva Sicilia Onlus - Tribunale per i diritti del malato;
- prof.ssa Francesca Glorioso, designata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori "LILT";
- ing. Francesco Lo Trovato, designato dal Comitato regionale della Sicilia per le sezioni A.I.A.S.;
- sig. Gianni Di Malta, designato dal Coordinamento enti ausiliari Regione siciliana "C.E.A.R.S.";
- avv. Salvatore Pecoraro, designato dal Coordinamento regionale associazioni per la salute mentale "C.R.A.S.M.";
- sig.ra Giuseppa Petralia, designata dalla Federazione dei movimenti e centri di aiuto alla vita Sicilia;
- sig. Salvatore Bianca, designato dall'Associazione nazione emodializzati - Dialisi e trapianto - Onlus "ANED";
- avv. Giuseppe Castronovo, designato dal Consiglio regionale siciliano Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti Onlus;
- dr. Ruggero Avellone, designato dal Consiglio regionale Sicilia ente nazionale sordi.

(2010.41.2820)102

Diniego dell'accreditamento istituzionale dell'ambulatorio odontoiatrico del dott. Santo Ippolito, con sede in Santa Caterina Villarmosa.

Con decreto n. 2385 del 5 ottobre 2010, il dirigente generale ad interim del dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico ha negato l'accreditamento dell'ambulatorio odontoiatrico del dott. Santo Ippolito, sito in via Ciano n. 18 - Santa Caterina Villarmosa (CL).

(2010.41.2817)102

Diniego dell'accreditamento istituzionale della comunità terapeutica assistita denominata "Adelina" - CESES s.r.l., con sede in Villarosa.

Con decreto n. 2386 del 5 ottobre 2010, il dirigente generale ad interim del dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico ha negato l'accreditamento della comunità terapeutica assistita denominata "Adelina" - CESES s.r.l., sita in via Lo Presti n. 6 - Villarosa (EN).

(2010.41.2818)102

Autorizzazione alla casa di cura S. Rita, con sede in Messina, per la rimodulazione dei posti letto.

Con decreto n. 2464/10 dell'11 ottobre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, la casa di cura S. Rita di Messina, è stata autorizzata, sia sotto il profilo dell'esercizio sanitario che dell'accreditamento istituzionale, alla rimodulazione dei 40 posti letto come infra indicati:

14 posti letto di riabilitazione,
10 p. l. di medicina generale,
12 p.l. lungodegenze post acute
4 p.l. day hospital.

(2010.41.2813)102

Autorizzazione alla casa di cura S. Rita, con sede in Catania, per la rimodulazione dei posti letto.

Con decreto n. 2465/10 dell'11 ottobre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, la casa di cura S. Rita sita in Catania, via D. Consoli n. 47 è stata autorizzata, sia sotto il profilo dell'esercizio sanitario che dell'accreditamento istituzionale, alla rimodulazione di 13 p.l. per acuti in altrettanti p.l. di riabilitazione dell'apparato locomotorio, e per l'effetto la dotazione complessiva sarà di 40 p.l. come infra indicati:

13 p.l. ortopedia e traumatologia,
10 p.l. chirurgia generale,
4 p.l. oculistica,
13 p.l. riabilitazione app. locomotorio.

(2010.41.2812)102

Autorizzazione alla casa di cura Villa Ulivo della Carmide, con sede in Catania, per la rimodulazione dei posti letto.

Con decreto n. 2467 dell'11 ottobre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, la casa di cura Villa Ulivo della Carmide è stata autorizzata, sia sotto il profilo dell'esercizio sanitario che dell'accreditamento istituzionale, alla rimodulazione degli 8 p.l. di day hospital indistinto e in altrettanti posti day hospital riabilitativo, e per l'effetto la dotazione complessiva è di 80 p.l. come infra indicati:

46 p.l. di riabilitazione,
26 p.l. riabilitazione neuropsichiatrica,
8 p.l. day hospital riabilitativo.

(2010.41.2815)102

Autorizzazione alla casa di cura Villa dei Gerani s.r.l., con sede in Catania, per la rimodulazione dei posti letto.

Con decreto n. 2468/10 dell'11 ottobre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, la casa di cura Villa dei Gerani s.r.l., via Zona Industria VIII Strada, Catania, è stata autorizzata, sia sotto il profilo dell'esercizio sanitario che dell'accreditamento istituzionale, alla rimodulazione di 5 p.l. di day hospital per acuti in altrettanti di day hospital riabilitativo, e per l'effetto la dotazione complessiva è di 45 p.l. come infra indicati:

15 p.l. di riabilitazione,
25 p.l. di riabilitazione neuropsichiatrica,
5 p.l. day hospital riabilitativo.

(2010.41.2814)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Finanziamento al comune di Alcara Li Fusi per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 485 del 9 luglio 2010, registrato dalla Corte dei conti in data 5 agosto 2010 reg. n. 1, fg. n. 47, è stato concesso al comune di Alcara Li Fusi (ME) il finanziamento di € 1.880.000,00 per la realizzazione del progetto di consolidamento costone roccioso sovrastante il centro abitato del comune di Alcara Li Fusi - III stralcio funzionale, a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2010.41.2821)135

Provvedimenti concernenti approvazione definitiva di Piani di gestione Rete Natura 2000.

Si rende noto che il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente ha emanato il decreto n. 562 del 16 agosto 2010 di approvazione definitiva del Piano di gestione Rete Natura 2000 denominato Residui Boschivi e zona dell'Ennese-Palermitano.

Il piano è visionabile e scaricabile dal sito ufficiale dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente (www.artasicilia.it), la documentazione cartacea è depositata e consultabile presso il servizio protezione del patrimonio naturale del dipartimento regionale dell'ambiente, via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo.

(2010.41.2822)119

Si rende noto che il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente ha emanato il decreto n. 563 del 16 agosto 2010 di approvazione definitiva del Piano di gestione Rete Natura 2000 denominato Promontorio del Palermitano e Isola delle Femmine.

Il piano è visionabile e scaricabile dal sito ufficiale dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente (www.artasicilia.it), la documentazione cartacea è depositata e consultabile presso il servizio protezione del patrimonio naturale del dipartimento regionale dell'ambiente, via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo.

(2010.41.2824)119

Si rende noto che il dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente ha emanato il decreto n. 564 del 16 agosto 2010 di approvazione definitiva del Piano di gestione Rete Natura 2000 denominato Bosco di Santo Pietro e Sughereta di Niscemi.

Il piano è visionabile e scaricabile dal sito ufficiale dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente (www.artasicilia.it), la documentazione cartacea è depositata e consultabile presso il servizio protezione del patrimonio naturale del dipartimento regionale dell'ambiente, via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo.

(2010.41.2826)119

Autorizzazione alla ditta F.lli Ancione s.r.l., con sede nel comune di Ragusa, alla misurazione con periodicità annuale di emissioni inquinanti.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 702 dell'1 ottobre 2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06, la ditta F.lli Ancione s.r.l., con sede legale e stabilimento nel comune di Ragusa nella zona industriale 3^a fase, potrà effettuare con periodicità annuale la misurazione delle emissioni inquinanti relative al punto di emissione E1, autorizzata con decreto n. 361 del 13 maggio 2005 per la produzione di conglomerati bituminosi.

(2010.41.2825)119

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 29 ottobre 2010, n. 1.

Intervento straordinario della Regione siciliana in presenza di situazione di crisi nello svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti.

A TUTTI I COMUNI DELLA REGIONE SICILIANA

Le leggi regionali n. 11/2010 e n. 9/2010 hanno disciplinato l'intervento della Regione siciliana nelle situazioni di crisi, di sospensione e di interruzione del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

In particolare, il quadro normativo di riferimento, le ipotesi e le modalità di detto intervento risultano dalla lettura integrata dell'art. 46 della legge regionale n. 11/2010 e degli artt. 14 e 4 della legge regionale n. 9/2010.

Invero, ai sensi dell'art. 46, comma 1, della legge regionale n. 11/2010 "Per il triennio 2010-2012, il Presidente della Regione, ove, previo accertamento dell'autorità sanitaria competente o di altra competente per materia o per territorio, abbia adottato ordinanza ai sensi dell'articolo 191, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero agisca ai sensi dell'articolo 250 dello stesso decreto legislativo n. 152/2006 o in forza di ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, è autorizzato ad anticipare agli enti locali interessati le necessarie risorse finanziarie, per far fronte ad esigenze straordinarie di tutela della sanità e dell'igiene pubblica, determinate dall'impossibilità per gli enti locali stessi di assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti. Tale autorizzazione si estende alle ordinanze in corso.

Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 14 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9".

Tale norma definisce presupposti, condizioni e modalità dell'azione, come di seguito descritte.

Presupposti dell'azione

L'intervento previsto dalla norma in esame si correla ad uno stato di fatto in cui si determinino esigenze di tutela igienico-sanitaria, debitamente accertate e determinate dall'impossibilità per la singola amministrazione comunale di assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Appare di conseguenza possibile affermare che:

a) non è necessario che la condizione di emergenza si sia già verificata. Infatti, la norma si correla ad una condizione in cui l'intervento della Regione sia richiesto per "esigenze straordinarie di tutela della sanità e dell'igiene pubblica" ed è persino ovvio rilevare che tale tutela si realizza, in primo luogo, impedendo il verificarsi delle situazioni di emergenza, piuttosto che intervenendo dopo il loro verificarsi.

b) l'intervento della Regione si correla all'impossibilità per le amministrazioni comunali di assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio.

È perciò chiaro che tale impossibilità è di tipo finanziario e che, di conseguenza, essa va necessariamente dimostrata e non semplicemente affermata dagli enti richiedenti, indicando cause; responsabilità; correttivi individuati ed attuati; tempi di soluzione della crisi.

Ad esempio, laddove la situazione di crisi finanziaria origini da una insufficiente dotazione del capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'amministrazione comunale richiedente rispetto ai costi effettivi del servizio, l'amministrazione stessa potrà chiedere l'intervento regionale solo nel caso in cui dimostri di non avere, nel proprio bilancio, risorse che, mediante variazione, possano essere destinate dagli originari appostamenti alla copertura del costo del servizio.

In altri termini, tutte le risorse dell'ente locale richiedente, che non presentino carattere di obbligatorietà, indifferibilità ed urgenza, possono essere utilizzate per la copertura dei costi del servizio (previa, come si è già detto, variazione) e devono esserlo prima di chiedere l'intervento dell'Amministrazione regionale, laddove si verificano le descritte situazioni di crisi, per evitare il prodursi di condotte rilevanti persino sotto il profilo penale, essendo poste a tutela di beni oggetto addirittura di tutela costituzionale, qual è quello della salute della collettività.

Pertanto, la Regione siciliana, nel corso dell'intervento finanziario urgente, dovrà disporre ogni opportuna verifica sui bilanci degli enti locali (anche mediante propri commissari ad acta. Sul punto vedi infra), al fine di accertare la suddetta impossibilità, così come, per converso, l'esistenza di risorse altrimenti destinabili alla copertura dei costi del servizio.

Condizioni dell'azione

Accertate tanto le esigenze di tutela igienico sanitaria, quanto l'impossibilità finanziaria di sopperirvi da parte dell'ente locale nel cui territorio tali esigenze si inverino, l'intervento straordinario può essere disposto dal Presidente della Regione, previa adozione di provvedimento assunto ai sensi dell'art. 191 o 250 del decreto legislativo n. 152/2006, ovvero quando egli agisca nell'esercizio di poteri derivanti da ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con particolare riferimento a quest'ultima ipotesi, è opportuno rammentare che con ordinanza n. 3887/2010 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 23 luglio 2010) è stato dichiarato lo stato di emergenza nella Regione siciliana per la gestione del servizio rifiuti. L'art. 6, comma 2, di tale ordinanza ha ampliato lo spettro dell'intervento straordinario dell'Amministrazione regionale, riferendolo non alle sole esigenze di tutela igienico sanitaria, bensì a tutte le ipotesi dalle quali derivi una condizione di rischio per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche se, in ipotesi, la crisi del servizio non derivi dalla mancata copertura finanziaria dei relativi costi e, dunque, quale che sia la causa dell'interruzione.

Modalità dell'azione

L'art. 46 della legge regionale n. 11/2010 precisa espressamente che "Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 14 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9".

Tale norma disciplina gli interventi sostitutivi della Regione siciliana nei confronti degli enti locali, laddove gli stessi non adempiano a taluni obblighi relativi alla gestione del servizio rifiuti ed individuati dal medesimo art. 14.

Ne consegue che, in forza dell'espresso richiamo posto dall'art. 46 della legge regionale n. 11/2010 all'art. 14 della legge regionale n. 9/2010, il primo deve essere applicato con le modalità previste dal secondo, ovvero sia mediante un intervento sostitutivo della Regione siciliana nei confronti degli enti locali interessati. Per tale ragione, la relativa richiesta, deve pervenire dai singoli comuni.

In particolare, ai sensi del comma 3 dell'art. 14, lett. b), della legge regionale n. 9/2010:

– "Costituisce grave violazione di legge ... la violazione degli adempimenti di cui alle lettere da a) a g) dell'articolo 4, comma 2".

– ai sensi del comma 4 dell'art. 14 citato, laddove si rilevino tali violazioni, vale a dire "in presenza delle condizioni di cui al comma 3, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica dispone, previa diffida non inferiore a novanta giorni, la nomina di commissari straordinari e contestualmente la decadenza degli organi delle amministrazioni interessate ai quali debba ascrivere la violazione. I commissari straordinari durano in carica sei mesi e possono essere rinnovati, per una sola volta, per un corrispondente periodo di tempo. Il rinnovo dell'incarico è disposto con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, adottato almeno novanta giorni prima della scadenza del mandato commissariale. Nei due mesi antecedenti alla conclusione dell'incarico, il commissario straordinario provvede agli adempimenti funzionali alla ricostituzione degli organi decaduti".

Da quanto precede discende che, nel caso in cui l'intervento straordinario della Regione siciliana, disposto ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 9/2010, intervenga per il verificarsi di una delle gravi violazioni di legge individuate dall'art. 14 della stessa legge regionale n. 9/2010 (come si è detto, espressamente richiamato dal citato art. 46), deve disporsi la diffida degli enti locali interessati.

Nel caso in cui non si determini la cessazione delle cause che hanno dato luogo allo stato di crisi del servizio, deve inoltre disporsi la nomina di commissari straordinari e la decadenza degli organi che non abbiano provveduto al riguardo.

In altri termini non vi è, nel caso considerato, alcuna possibilità di apprezzamento discrezionale, nel senso che l'accertata sussistenza delle suddette gravi violazioni di legge obbliga l'Amministrazione regionale a disporre dei propri poteri di diffida, commissariali e di decadenza.

Si tratta allora di accertare quali siano le gravi violazioni di legge, al verificarsi delle quali deve attivarsi l'esercizio di siffatti poteri.

Posto che l'art. 14, comma 3, della legge regionale n. 9/2010 rinvia, sotto tale profilo all'art. 4, comma 2, letto da a) a g) della stessa legge, le condizioni di grave violazione di legge, al verificarsi delle quali l'intervento straordinario della Regione siciliana si correla alla diffida, al commissariamento ed alla decadenza nei confronti degli organi degli enti locali, ove si rilevi lo stato di crisi del servizio, sono le seguenti:

"Ai sensi del comma 1 i comuni:

a) stipulano il contratto di appalto per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, relativamente al territorio di ogni singolo comune, con i soggetti individuati con le modalità di cui all'articolo 15 dalle S.R.R.;

b) assicurano il controllo del pieno adempimento dell'esecuzione del contratto di servizio nel territorio comunale;

c) provvedono al pagamento del corrispettivo per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel territorio comunale, assicurando l'integrale copertura dei relativi costi, congruamente definendo a tal fine, sino all'emanazione del regolamento ministeriale di cui all'articolo 238 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, la tariffa d'igiene ambientale (TIA) di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 o la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), ovvero prevedendo nei propri bilanci le risorse necessarie e vincolandole a dette finalità;

d) provvedono, altresì, all'adozione della delibera di cui all'articolo 159, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, vincolando le somme destinate al servizio di gestione integrata dei rifiuti e garantendo il permanere del vincolo di impignorabilità, mediante pagamenti in ordine cronologico;

e) adottano, ove necessario, la delibera di cui all'articolo 194, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, avviando la conseguente azione di responsabilità nei confronti degli amministratori delle S.R.R.;

f) adottano il regolamento comunale per la raccolta in conformità alle linee guida allegate al piano regionale di gestione dei rifiuti ed al piano d'ambito;

g) adottano per quanto di competenza disposizioni per la tutela igienico-sanitaria nella gestione dei rifiuti".

Fra le ipotesi ivi contemplate, ve ne sono alcune espressamente correlate all'applicazione del nuovo modello organizzativo previsto dalla legge regionale n. 9/2010 ed, in specie, alla costituzione delle S.R.R. (esempio: art. 4, comma 2, lett. a).

Ve ne sono, invece, altre che sono di immediata applicazione, costituendo specificazione di precetti normativi già esistenti.

Ci si intende riferire, ad esempio, alle ipotesi di cui alle lettere c) e d), con la prima che trova il proprio precedente logico e giuridico nell'art. 21, comma 17, della legge regionale n. 19/2005; mentre la seconda attribuisce valore cogente a quella che, nel sistema delineato dall'art. 159 del decreto legislativo n. 267/2000, costituisce un'opzione possibile ma non vincolata.

In presenza delle condizioni previste dall'art. 4, comma 2, lett. c) e d), scatta l'obbligo di diffida e, nel caso in cui non vengano adottati i necessari correttivi, quelli di commissariamento e di decadenza.

Ipotesi diversa è data dall'art. 14, comma 6 della legge regionale n. 9/2010, ove si prevede che "A far data dall'entrata in vigore della presente legge, ove a causa delle violazioni di cui al comma 3 o della mancata adozione delle ordinanze di cui agli articoli 191 e 192 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, derivino situazioni di rischio per l'igiene e la sanità pubblica accertate da parte dell'autorità sanitaria competente per territorio o per materia, l'intervento sostitutivo può essere disposto con decreto del Presidente della Regione, adottato anche in assenza di previa diffida, su proposta dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica. In questo caso, l'eventuale adeguamento della TARSU o della TIA ha luogo con riferimento alla media delle aliquote applicate dalle amministrazioni comunali comprese negli ambiti territoriali ottimali attualmente costituiti. Il commissariamento comporta la decadenza degli organi degli enti ai quali sia da ascrivere l'omissione, nonché l'avvio della consequenziale azione di responsabilità amministrativa ed erariale".

Il citato art. 14, comma 6, è relativo a condizioni di maggior rischio igienico sanitario e si caratterizza sia per il fatto che le ipotesi dallo stesso disciplinate trovano applicazione a far data dall'entrata in vigore della legge regionale n. 9/2010 (non essendo perciò necessario rinviarne l'applicazione all'entrata a regime del sistema delineato dalla stessa legge), con le modalità appresso specificate:

– essa trova applicazione sin dalla data di entrata in vigore della legge regionale n. 9/2010;

– il rinvio al comma 3 dell'art. 14 deve essere perciò inteso in relazione a tutte le fattispecie ivi previste, da ritenersi immediatamente applicabili, in coerenza, peraltro, all'art. 6, comma 2, dell'OPCM n. 3887/2010;

– attiene a condizioni di rischio conclamato per l'igiene e la sanità pubblica;

– comporta il commissariamento e la decadenza anche in assenza di previa diffida.

Per una più agevole comprensione, viene di seguito riportata una tabella di comparazione, che evidenzia le differenze esistenti fra le ipotesi disciplinate dall'art. 14, commi 3 e 4 e dall'art. 14, comma 6

Art. 14, commi 3 e 4	Art. 14, comma 6
Condizioni per l'intervento: esigenze straordinarie di tutela della sanità e dell'igiene pubblica (ex art. 46, legge regionale n. 11/2010)	Condizioni per l'intervento: situazioni di rischio per l'igiene e la sanità pubblica
Soggetto competente: Assessore regionale autonomie locali, su segnalazione Assessorato regionale energia e servizi pubblica utilità	Soggetto competente: Presidente della Regione siciliana, su proposta formulata di concerto dall'Assessore regionale per l'energia e i servizi pubblica utilità e dall'Assessore regionale autonomie locali
Modalità di intervento: diffida (90 gg.); commissariamento; decadenza	Modalità di intervento: commissariamento; decadenza, anche in assenza di previa diffida
Fattispecie: quelle definite dall'art. 4, comma 2, lett. c) e d) della legge regionale n. 9/2010	Fattispecie: quelle definite dall'art. 4, comma 2, lett. da a) a g)

Per accedere alla richiesta di anticipazione ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 11/2010, dovranno essere utilizzati esclusivamente i modelli allegati alla presente.

Si raccomanda il puntuale rispetto della presente circolare.

La presente circolare sarà trasmessa alla *Gazzetta Ufficiale* per la pubblicazione, nonché pubblicata nel sito ufficiale dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

L'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità: MARINO
Il ragioniere generale della ragioneria generale della Regione: EMANUELE
Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti: LO MONACO

Allegato

Al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti
 via Catania, 2
 90141 Palermo

Per il tramite della società d'ambito,

Modulo per la richiesta di anticipazione ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 11/2010

Il sottoscritto sindaco del comune di, al fine di scongiurare interruzione di pubblico servizio che potrebbe sfociare in emergenza igienico-ambientale con conseguenze come il blocco degli Istituti scolastici, degli uffici pubblici o dei mercati;

- Vista la circolare prot. n. 1781 dell'8 giugno 2010 dell'Assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, sulla copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- Visto il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 del proprio comune approvato con delibera n. del che presenta/non presenta l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti per l'anno 2010, ivi compresi i costi generati dalla gestione (es. perdita di esercizio);
- (in caso di crisi finanziaria originata da insufficiente dotazione del capitolo di spesa) accertato che non esistono nel proprio bilancio risorse che, mediante variazione, possono essere destinate dagli originari appostamenti alla copertura del costo del servizio;
- Verificato che tutte le proprie risorse, che non presentino carattere di obbligatorietà, indifferibilità ed urgenza, siano state utilizzate per la copertura dei costi del servizio, eventualmente previa variazione;
- Verificata l'impossibilità, allo stato attuale, di assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti a causa della mancanza della liquidità nel bilancio comunale necessaria a garantire relativi pagamenti, in quanto
- Considerata la delibera di giunta n. del di questo Comune adottata in conformità a quanto previsto dall'art.159, comma 2, lett. c, del decreto legislativo n. 267/2000;
- Considerato che sono state già intraprese le seguenti azioni per acquisire la necessaria liquidità, come rappresentato dalla circolare prot. n. 1781 del 8 giugno 2010 dell'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità:
-
-
-

chiede al Presidente della Regione di voler anticipare, ai sensi dell'art. 46 della legge regionale n. 11/2010, la somma di euro e si impegna:

- a) a rimborsarla secondo le modalità di cui al citato art. 46 legge regionale n. 11/2010;
- b) a prevedere, se non già effettuato, nel proprio bilancio l'integrale copertura del costo del servizio così come sarà comunicato dall'Autorità d'ambito, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dall'art. 4, comma 2, lett. c, della legge regionale n. 9/2010;
- c) a garantire il permanere del vincolo di impignorabilità assicurando l'ordine cronologico dei pagamenti, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, lett. d, della legge regionale n. 9/2010.
- d) ad intraprendere le seguenti ulteriori azioni per acquisire la necessaria liquidità, come rappresentato dalla circolare assessoriale prot. n. 1781 del 8 giugno 2010:
-
-
-
- e) a presentare, in uno alla presente, dettagliato piano di rientro con le indicazioni delle risorse e delle procedure per la restituzione delle somme, sottoscritto dal sindaco, dal ragioniere del comune e dal segretario generale.

Il sindaco
 Il segretario comunale
 Il ragioniere del comune

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

AVVISI DI RETTIFICA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Autorizzazione alla società Solar Energy Italia 6, con sede in Ragusa, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico nel comune di Chiaramonte Gulfi.

Nel comunicato di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. 46 del 22 ottobre 2010, a pag. 84, anziché "Solar Energy Italia 6" deve leggersi correttamente "Solar Energy Italia 6 s.a.s. della Solar Energy Italia s.r.l." e anziché "via G. Fugà, 1/A" deve leggersi "via G. Fucà, 1/A".

(2010.44.2981)087

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

CIRCOLARE 18 giugno 2010, n. 4.

Piano di sviluppo rurale 2007/2013 - Linee guida, procedure istruttorie, domande, misura 311, azione A Agriturismo.

Nella circolare di cui in epigrafe, pubblicata *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. 30 del 2 luglio 2010, nella sezione 1.2 Procedure per la valutazione della ricevibilità della domanda al paragrafo "Documentazione essenziale specifica", l'ultimo trattino viene rettificato come segue.

“- **Autorizzazione o concessione edilizia, completa dei relativi disegni vistati dall'ufficio competente o, in alternativa, denuncia inizio attività (D.I.A.) nei termini previsti dall'art. 14 della legge regionale n. 2/2002, assentita per le opere oggetto d'investimento, ivi comprese le piscine interrate.**

Costituisce causa di non ricevibilità della domanda; mancata presentazione del documento o presentazione della D.I.A. non assentita. Per quest'ultima, dovrà essere considerata anche la procedura del silenzio assenso prevista dalla normativa vigente (30 giorni), come regolamentata dal comune competente, al fine di garantire il principio della cantierabilità del progetto. Tale principio può essere assicurato anche con apposita attestazione comunale da produrre secondo la tempistica prevista per la stesura della graduatoria delle domande di aiuto”.

(2010.45.3047)003

ERRATE CORRIGE

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

DECRETO 6 ottobre 2010.

Devincolo del tratto di costa tra Sampieri e Marina di Modica comprendente le contrade Carciolo, Pisciotto e Religione dei comuni di Modica e Scicli.

L'intestazione del decreto di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. 47 del 29 ottobre 2010, a pag. 1 e a pag. 11 deve essere correttamente letta: "Devincolo di parte del tratto di costa tra Sampieri e Marina di Modica comprendente le contrade Carciolo, Pisciotto e Religione dei comuni di Modica e Scicli”.

(2010.44.2997)016